ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero … al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre … in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da … giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono … Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare … 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 45 Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I; Amministrazione II p.; Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Venerdì 1 Febbraio 1929 - Anno VII — Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53 – Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 2849

…sviluppi dell'assolutismo in Jugoslavia
l'atteggiamento dei partiti serbi

BELGRADO, 31

(b) Dicevamo ieri che l'assoluti… …staurato da Re Alessandro, in … primo periodo di risanamento … …strativo e di unificazione legi… …aveva dato in solo poche setti… …frutti notevoli e generalmente ap…; ma non ci nascondevamo che … provvedimenti erano in contrad… con alcune informazioni prete… ispirate da un lato, che altri, … interessi e tradizioni radicate, …tavano un pericolo per la dit… per lo stesso Sovrano, che se …nta tutta intiera la responsa…

Zagabria e Belgrado

…e a Zagabria nei primi giorni … colpo di Stato, si poteva avere … sensazione che i partiti croa… …rebbero serviti della leva dell'o… …ro i serbi per alimentare tra il … resistenza contro il tentativ… … spirituale dei jugoslavi. Dopo … ore di illusione, i croa… …compreso che l'instaurazione … …tismo non era avvenuta per … le loro aspirazioni federalisti… …tonomiste. La formazione del … le prime leggi deliberate, la … del generale Maximovic … …ttura, le prime dichiarazioni … e del generale Zivkovic die… chiara l'idea della meta che … si prefiggeva, e il dott. … che è il più chiaro interprete … …razioni croate, non nascose il … e l'atteggiamento dei … fronte al nuovo regime si ma… …immediatamente chiarissimo: …ia e di resistenza. …glimento dei partiti croati raf… …uest'impressione, che, contra… … alle asserzioni ufficiali e uffi… …venne modificata dallo scio… … dei partiti serbi. Lo sciogli… … partiti radicale e democra… …seppure giunto inatteso, non … questo stato d'animo di diffi… …di ostilità.

…potrebbe dire oggi fin dove … la popolazione croata per… … tale stato di spirito. …si esagera, qui come altrove, se … rappresentare i contadini … …occupati della loro individua… …nale e della loro libertà civi… …per queste a farsi ammazza… … strade, … forse perchè i capi sono de… … e degli apostoli, la causa … qualunque possano essere gli … governanti dell'assolutismo, … che presenta il pericolo mino… … l'esperimento dittatoriale si … svolgere, magari con il risulta… …varsi poi la Croazia con l'… …pirazioni fra un quinquennio o … …ennio, ma anche senza gravi ri…

Allusioni aspre

…colo è invece tra gli spodestati … serbi. Troppi interessi, trop… …tismi deve colpire il nuovo re… … che voglia proseguire, anche … cauto, nella sua opera di risa… …amministrativo.

…«Zar delle Russie», dove si …vegno gli attivisti della poli… …ricorda la triste fine di un altro … che osò instaurare la ditta… … non basta. Un segno del mal… …profondo in seno ai partiti di… … si può notare anche nelle re… …personali degli uomini politici … …cipano al Governo assolutista … che ne sono esclusi. Certo Ma… … e Kumanudi fra i democratici … Presidente del Consiglio Nikola … fra i radicali hanno ancora il … …petto di amici e di sostenitori, …conosce il pensiero di Ljuba Da… … sul colpo di Stato non si può … del risentimento profondo … nello file dei democratici ser… … solo contro l'assolutismo, ma … gli uomini di loro stessa parte … Governo assolutista collabora… … l'ex ministro democratico Grol … Kumanudi e Marinkovic con … … sono considerati dai vecchi … di fede quali traditori.

… avviene nei circoli radicali: …ratori di Zivkovic sono riunne… …dicati assai severamente, spe… … dalla parte più intransigen… … capo a Vukicevic. … questi umori, la posizione del … è assai delicata e difficile. … giornale che ogni giorno ri… …trova lo spunto per fare l'esal… … del nuovo regime, ricordava le … del partito radicale, i cui capi … in gran parte dal sociali… … che solo con il tempo s'è pla… … carattere conservatore di que… … tempi: Pasic, scolaro di Ba… … Balugdzic, ex socialista mili… … tanti altri strettisi intor… … con le stesse ideologie, ave… …mato poi un partito che tutte … e che non risponderebbe ai biso… … del Regno S.H.S. Lo sciogli… … partito radicale è stato per… … di un equivoco.

Passato ammonitore

…to ragionamento non sarebbe … occorre che appunto per que… … origini rivoluzionarie, gli uo… … radicalismo serbo, sono, come … attaccati almeno alle li… …democratiche formali; ma forse … quanto il dire che la vita … tutta permeata di corruzione e … …tismo, come creava prima la bar… …superabile all'intesa da pari a … croati, ora costituisce il mag… …pericolo allo svolgimento pacifico … …esperimento assolutista. … questi uomini politici hanno … sofferto persecuzioni e hanno … non sono indietreggiati mai … di fronte ai delitti più atroci. … della piccola Serbia libera è … dalla liberazione dai turchi, … sequela di regicidi, di atten… … processi politici scandalosi per … con cui vennero impostati. … tranquilli da parte per me… … anni questi uomini, se poche … li fanno così nervosi? … punti oscuri della situazio… … questo, e Re Alessandro è … intelligente per non rendersene … il ministro Radivojevic, che mo… …prendere troppo alla lettera il … della dittatura e di colpire … …tori e di andare a fondo nel… … per le concessioni per lo … delle foreste erariali, fu … messo da parte. E' una con… … uomini politici serbi coinvolti nel grosso affare, come una concessione ai circoli militari è il passaggio agli atti dell'istruttoria contro gli «orjunasci» lubianesi accusati di assassinio; ma basteranno sempre queste ritirate piuttosto scandalose per evitare attriti?

Oggi ancora il generale Zivkovic e il suo collega alla Guerra, Hadžic, possono contare sulla solidarietà degli ufficiali; ma si troveranno sempre, per gli anni che la dittatura ha da durare nella stessa fortunata situazione?

Con il tempo non si può a meno, stando al potere, di far sorgere invidie, di offendere ambizioni, e i nemici del regime certamente ne approfitteranno. Sol che si guardi con occhio, diremo così, balcanico, la situazione, cento e cento interrogativi si presentano, importanti come questi accennati.

E, infine, se il regime raccoglie l'approvazione della gran massa che non fa politica, ma che desidera tuttavia il paese avviato su un binario di amministrazione onesta e corretta, se guarda con simpatia al processo di unificazione legislativa e tributaria, se riconosce i vantaggi che potranno derivare al paese — ammesso che il regime raggiunga lo scopo — da una burocrazia capace ed educata, se dal credito che sembra assicurato dai banchieri esteri s'attendono benefici non indifferenti, essa è tuttavia divisa sulla fisionomia politica da dare allo Stato. Certo il sistema delle tre Diete preannunciato dal *Matin* come base della futura costituzione, sarebbe tale da soddisfare e croati e sloveni, ma il preannuncio sembra prematuro e, d'altra parte, dove se ne andrebbe il «mai» dei serbi?

Il programma unitario

Del resto nè il Sovrano, nè il generale Zivkovic sembrano disposti a concessioni del genere; se vi pensassero non avrebbero preso così draconiani provvedimenti contro i partiti «di razza» e di «religione». Quando non bastassero a indicare il proposito di unificazione politica che il regime vuole ottenere attraverso un grande partito nazionale che conduca anche all'unificazione spirituale, le discussioni che si assicurano avvenute nel Consiglio dei ministri per mutare il nome del Regno S.H.S. in quello di Regno di Jugoslavia, illustrerebbero i disegni della dittatura in questo campo, senza possibilità di errore.

Noi, che ancora pochi giorni or sono rilevavamo i benefici che il regime ha portato in sole tre settimane di attività, noi che guardiamo all'assolutismo instaurato, con coscienza della responsabilità, da Alessandro Karageorgevic, abbiamo voluto esporre oggi anche i lati della situazione che ci sembrano oscuri e che la rendono ancora delicata assai e incerta, anche se i banchieri di Parigi e di Londra, solitamente assai bene informati e sensibilissimi, mostrano nella durata e nel successo del regime una fiducia che non sappiamo interamente condividere.

L'associazione dei contadini croati riprende la sua attività

ZAGABRIA, 31

(b) La novità della giornata è costituita da un manifesto pubblicato dalla grande organizzazione dei contadini: «Seljacka Sloga». Non trattandosi di una associazione di carattere politico, si ritiene che essa, in base alle disposizioni del Ministero degli Interni possa continuare a vivere. Il manifesto afferma che tanto la centrale di Zagabria quanto le sezioni sparse in tutta la Croazia possono riprendere i lavori. Si invitano anzi le sezioni che furono abusivamente sciolte prima dell'esplicito provvedimento del Governo di farsi restituire ciò che è stato loro tolto.

Il 17 febbraio verrà tenuto a Zagabria un congresso generale, nel quale si vedrà di estendere e di rinforzare l'associazione. Per intanto anche i comuni nei quali non c'è ancora una sezione, sono autorizzati a mandare tre rappresentanti al prossimo congresso.

Effettivamente l'associazione, come è noto, non potrà in nessun modo occuparsi di politica e si guarderà bene dal trasgredire tale ordine. Ma è una innegabile fortuna per i contadini potersi rifugiare e stringere in questa organizzazione che li mette in una posizione di favore di fronte agli altri partiti.

L'*Obzor* conclude un suo articolo di oggi contro la costituzione di San Vito, con queste affermazioni:

«E' presto ancora per dire quale sarà il futuro ordinamento dello Stato, perchè neanche il Governo si è accinto ancora alla soluzione di questo problema fondamentale. Ad ogni modo è sicuro che esso non sarà risolto senza i croati. Quando il problema sarà posto all'ordine del giorno verranno certamente chiamati anche i rappresentanti dei croati, che esporranno e difenderanno il loro punto di vista. I croati, che sono ancora sfiduciati, devono a poco a poco cominciare ad aver fiducia che la questione dei serbi e dei croati venga risolta secondo giustizia

Deficit d'un milione di dinari nella contabilità del Parlamento

BELGRADO, 31

Al momento dello scioglimento della Scupcina il Presidente del Consiglio e ministro dell'Interno generale Zivkovic ha nominato una Commissione di liquidazione per il Parlamento. Detta Commissione ha sottoposto al Presidente del Consiglio un lungo rapporto dal quale risulta che la contabilità del Parlamento segna un deficit di un milione di dinari.

La firma del trattato di commercio fra la Jugoslavia e l'Egitto

BELGRADO, 31

Ieri fu firmato al Cairo il trattato di commercio fra la Jugoslavia e l'Egitto. Le più importanti disposizioni del trattato si riferiscono al commercio del tabacco.

Corinto interamente distrutta da uno spaventevole incendio?

VIENNA, 31

Il Neues Wiener Abendblatt riceve da Atene una notizia, d'altronde non confermata da alcun'altra fonte, secondo la quale una nuova terribile catastrofe si sarebbe abbattuta su Corinto, che qualche tempo fa venne distrutta completamente da un violento terremoto.

Alle 9 di ieri sera un incendio si è sviluppato nel deposito dei legnami che servivano per la costruzione di baracche, un incendio. Le fiamme, anche a causa del vento violento, investirono ben presto le baracche vicine, investendole tutte. I pompieri tentarono invano di opporsi allo sviluppo dell'incendio anche dato lo scarsissimo materiale di spegnimento di cui erano in possesso. Anche gli edifici in muratura già costruiti sono andati distrutti. Si crede vi siano da deplorare parecchie vittime, il numero delle quali non è però ancora accertato poichè ogni comunicazione fra Corinto e le altre città greche è interrotta, così che le notizie sul disastro sono molto scarse.

Tutto il legname che serviva alla costruzione delle baracche, per comodità di trasporto era concentrato al centro della città e formava una massa di 1[illegible] mila tonnellate. Il fuoco sembra causato da qualche favilla sprigionatasi dai fuochi accesi dagli abitanti delle baracche per necessità domestiche. Una violenta bufera di vento accrebbe ancor più l'opera devastatrice delle fiamme, sicchè apparve immediatamente l'impossibilità di arrestare l'incendio. Per le strade continuò una ressa di gente che affannosamente cercava la via della salvezza. Donne e bambini vennero travolti e calpestati.

Fra le altre vittime si assicura vi siano 24 persone che, ricoverate in un ospedale, non si fece tempo a salvare e dovettero perire miseramente fra le fiamme. Data l'ora in cui l'incendio si è manifestato, sembra che molta gente si sia svegliata fra le fiamme quando ormai si trovava nell'impossibilità di fuggire. I pompieri erano muniti di sole quattro pompe che nulla poterono fare contro la violenza dell'incendio. Nelle prime ore del mattino dai luoghi limitrofi cominciarono ad affluire i primi soccorsi e da Atene partiva un treno speciale recante truppe. Altri convogli sono stati allestiti in giornata per recare soccorsi di ogni specie.

Fin dalle 3 del mattino ogni cosa era bruciata e di Corinto non rimanevano più che poche rovine fumanti.

L'inchiesta sul complotto in Spagna
Tre sentenze di morte pronunziate dalla Corte Marziale

PARIGI, 31

Il *Journal* riceve da Madrid:

«La Corte marziale riunitasi ieri al palazzo del governatore militare di Ciudad Real sotto la presidenza del generale Jiurijo per giudicare gli ufficiali che diressero il movimento sedizioso che è scoppiato martedì mattina, ha pronunciato tre sentenze di morte: contro il colonnello di artiglieria Paz, il tenente colonnello Bris e il maggiore Cejador. La sentenza sarà sottoposta al Consiglio dei ministri che si riunirà venerdì subito dopo il ritorno del Re alla capitale.

L'impressione in Spagna

L'arresto di Don Josè Sanchez Guerra e del figlio ha provocato in tutta la spagna una commozione tanto più grande in quanto l'ex Presidente del Consiglio è sempre il capo del partito conservatore liberale. Si pensa generalmente che se Don Josè Sanchez Guerra dovesse subire una sanzione severa, non solo gli stessi uomini politici più influenti, ma anche gli stessi membri dell'attuale Assemblea nazionale non esiterebbero a rivolgere al Re un memoriale per richiamare la sua attenzione sui pericoli della situazione. Si sa oggi che se Sanchez Guerra si decise a mettersi in testa al movimento sedizioso del lato borghese, è perchè aveva la prova in mano che dal lato militare la preparazione del complotto era stata fatta nel maggior segreto e che le disposizioni prese permettevano di fare il massimo assegnamento sul suo successo. E' stato allora che egli si imbarcò a Porto Vendres per la Spagna. Sanchez Guerra, che assume per sè tutta la responsabilità del complotto, ha riconosciuto che fu un errore di consegna che fece abortire tutto il movimento. Il capo della polizia politica ignorava completamente il complotto ed il generale Primo De Rivera gli ha domandato spiegazioni su questo errore di servizio.

E' curioso sapere che il Governo venne a conoscenza della cospirazione per il tramite soltanto del direttore delle ferrovie della linea Madrid-Saragozza-Alicante, il quale, saputo dal capo controllo che i treni non arrivavano a Ciudad Real, ne avvertì immediatamente il ministro dei Lavori Pubblici. Questi, subodorando un grave avvenimento, corse dal generale Primo De Rivera, che pure ignorava tutto della situazione. Il generale Primo De Rivera convocò subito telefonicamente i suoi colleghi di Gabinetto e li avvertì che non c'erano più comunicazioni nè telefoniche nè telegrafiche con Ciudad Real. Furono allora inviati degli aeroplani in direzione di questa città.

Il Re sarà oggi a Madrid

Questi aeroplani più tardi tornarono d'urgenza a riferire quello che avevano visto, e cioè l'occupazione dei punti strategici della città con il battaglione di artiglieria. I governatori delle altre provincie vennero interrogati sulla situazione della loro regione ed essi risposero che tutto si trovava in istato normale, e che la calma regnava da per tutto e che nulla si notava di preparativi sediziosi.

Allora il Governo potè concentrare tutta la sua azione sui fatti di Ciudad Real. L'opinione in Spagna, che non si commuove così facilmente, teme tuttavia che la condanna a morte di parecchi ufficiali e l'arresto di Sanchez Guerra complichi le cose e se, come il generale Primo De Rivera ne ha ora l'intenzione, l'artiglieria sarà sciolta, è da temere che assisteremo a torbidi sanguinosi. La voce dell'arresto del capo del partito repubblicano, Alessandro Leroux, è inesatta. Il leader repubblicano è tornato ieri sera a Barcellona, proveniente da Cannes, in uno stato di salute abbastanza precario.

Il Re, che non tornerà da Siviglia a Madrid che domani, presiederà subito dopo il suo arrivo a un importante Consiglio di ministri, durante il quale saranno prese gravi risoluzioni. A bordo dell'incrociatore «Blas de Lezo», ancorato a Cartagena, è stato arrestato il capitano di corvetta Angelo Rizo, che è accusato di intelligenza con gli insorti.

I circoli economici e finanziari dichiarano che, per evitare gravi perturbamenti che avrebbero conseguenze deplorevoli sul cambio e sugli affari, è indispensabile tornare ad una situazione politica normale.

Un altro dispaccio da Madrid dice che una notizia ufficiale della stampa segnala che il Governo non ha l'intenzione, ciò che sarebbe stato d'altronde ingiusto, di agire collettivamente contro nessun corpo dell'Esercito, che in maggioranza ha fatto fedelmente il suo dovere. Tuttavia il Governo farà il necessario per scoprire i perturbatori, ma non può dire nulla sulla natura delle pene che saranno applicate.

La notizia continua dicendo che il Governo ha ricevuto vigoroso ausilio dalla pubblica opinione, ciò che è confermato da migliaia di dispacci che esprimono il sentimento di tutta la Spagna. Ciò non può dare al Governo che soddisfazione e forza. Il fatto importante è che la stampa e l'opinione pubbliche straniere hanno saputo riconoscere il carattere increscioso degli avvenimenti e si sono affrettate a ratificare la loro fiducia alla Spagna.

Il processo degli artiglieri della guarnigione di Ciudad Real durerà parecchi giorni, perchè la Corte Marziale dovrà udire le deposizioni degli ufficiali del reggimento, di 200 soldati e di alcuni borghesi.

Un comunicato di Primo De Rivera
I rilievi della stampa inglese

LONDRA, 31

Il *Daily Mail* ha ricevuto il seguente cablogramma dal generale Primo De Rivera, datato da Madrid:

«La situazione è quieta. L'incidente si è chiuso, come già ebbi a dirlo ufficialmente all'Assemblea nazionale ed alla stampa spagnola, senza ulteriori conseguenze, eccetto qualche punizione che dovrà essere inflitta a coloro che, incuranti del nostro prestigio all'estero, agitano la nostra vita nazionale. La tranquillità regna in tutto il paese. La Spagna ha dato prova della sua lealtà al Governo col protestare contro un movimento che senza un capo e senza un programma, sembrava uscito dalla testa di un pazzo».

La stampa inglese si compiace che il movimento insurrezionale di Ciudad Real sia stato prontamente sedato, ma non può fare a meno di rilevare il continuo pericolo da cui è minacciato il presente regime della Spagna. Il presente Governo, come dice il *Times*, non avrebbe potuto consolidarsi senza il consenso dell'esercito, e non potrebbe mantenersi al potere se questo consenso venisse meno. Fortunatamente, il marchese de Estella gode tuttora grandi simpatie fra l'esercito e, perciò, è stato in grado di domare la rivolta sobillata dagli ufficiali d'artiglieria. La presente insurrezione è stata meno grave di quella scoppiata nel 1926 per opera dello stesso corpo d'artiglieria e di altri corpi di «elite», tra i quali serpeggia da qualche tempo un vivo malcontento.

Il fallimento della rivolta odierna dovrebbe scoraggiare altri tentativi del genere e dare al marchese de Estella la opportunità di rafforzarsi maggiormente. Va tuttavia osservato che nel conflitto di ieri i militari ebbero degli alleati nella popolazione civile. L'arresto dell'ex primo ministro conservatore Sanchez Guerra rivela come qualcuno dei vecchi uomini politici più in vista era a conoscenza di ciò che stava per accadere e pronto ad appoggiare il movimento.

Sanchez Guerra andò a costituirsi

PARIGI, 31

L'*Intransigeant* riferisce oggi alcuni particolari sull'arresto dell'ex Presidente del Consiglio spagnolo, Sanchez Guerra. Egli si era accordato con gli ufficiali d'artiglieria della guarnigione di Valencia per una stretta collaborazione durante l'ultima rivolta. A questo scopo egli si è recato a Valencia per mettersi a capo del movimento. All'ultimo momento gli ufficiali hanno indietreggiato dinanzi alla responsabilità che stavano per assumere, anche perchè dalle altre guarnigioni erano giunte notizie che si era abbandonata l'idea della rivolta. Guerra si è preso a cuore l'insuccesso in tal modo, che si è presentato volontariamente alla polizia spagnola. Egli ha dichiarato di essere soltanto lui responsabile della rivolta fallita.

Il VI annuale della Milizia
Gran rapporto al Viminale

ROMA, 31

In occasione del VI annuale della fondazione della Milizia, S. E. il Capo del Governo e comandante generale della Milizia, terrà gran rapporto a Palazzo Viminale ai comandanti di zona del gruppo autonomo delle Calabrie. Al gran rapporto interverranno anche i comandanti del gruppo Legioni ferroviarie e quelli delle Legioni portuarie.

S. E. il Capo del Governo ha inoltre stabilito che tale ricorrenza venga solennizzata in tutte le città sedi di comando di Legione con opportuna cerimonia. E' stato disposto, infatti, che tutti gli ufficiali in quadro alle Legioni, ed aventi comando effettivo di reparto nelle Legioni stesse, verranno concentrati nelle prime ore di domani, 1.o febbraio, nella città sede del comando di Legione. Il comandante di Legione terrà loro un gran rapporto, illustrando brevemente i compiti passati, presenti e futuri dell'istituzione; oppure in tutte le città ove ha sede un comando di Legione la mattina del 1.o febbraio verranno adunati i reparti di stanza e quelli vicini per essere passati in rivista dal console comandante della Legione.

In quelle località ove hanno sede più comandi di Legione la rivista sarà passata dal console più anziano.

La Commissione suprema di difesa riunita sotto la presidenza del Duce

ROMA, 31

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Oggi alle 16, nella sala della biblioteca a Palazzo Chigi, si è riunita la Commissione suprema di difesa, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo. Tutti i membri erano presenti. La Commissione ha cominciato la discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno. La seduta è durata tre ore. Sarà ripresa lunedì prossimo.

La promozione degli impiegati di Sanità dell'ex amministrazione austro-ungarica

ROMA, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D.: «E' approvata, in sostituzione di quella di cui al D. M. 29 novembre 1926, la seguente tabella delle proporzioni seconda le quali sarà regolata, a decorrere dalla data del presente decreto, la promozione degli impiegati provenienti dalla cessata amministrazione austro-ungarica e dall'amministrazione statale di Fiume passate alla dipendenza dell'amministrazione della Sanità Pubblica:

Gruppi e Ruoli. Gruppo a) medici: dal grado ottavo al grado settimo, proporzioni 3-1; dal grado nono al grado ottavo, proporzioni 3-1; veterinari: dal gardo ottavo al grado settimo, proporzioni 4-1; dal grado nono al grado ottavo, proporzioni 2-1; dal grado decimo al grado nono, proporzioni 1-2.

Le riparazioni orientali
Un opportuno rilievo romano

ROMA, 31

A proposito dei lavori del Comitato per le riparazioni che presto saranno iniziati, dopo il recente colloquio del presidente della Reichsbank col suo collega della Banca di Francia, la *Tribuna*, mettendo in rilievo il già noto punto di vista dell'Italia, che, come è noto, ha sistemato i suoi debiti con l'estero, considerando i proventi delle riparazioni stesse, scrive:

«Poichè in questi giorni, alla vigilia della riunione di Parigi, nei vari paesi interessati si sta facendo come un ultimo riesame compendioso dei rispettivi problemi delle riparazioni, sarà opportuno chiarire un punto che non soltanto vediamo del tutto passato sotto silenzio all'estero, ma trascurato anche in Italia. Il punto si può ridurre semplicemente alla seguente domanda: e le riparazioni orientali? Per riparazioni orientali intendiamo le riparazioni che devono pagare all'Italia le nazioni alleate della Germania.

Orbene, mentre a Spa all'Italia è stato fatto il trattamento che tutti conoscono assegnandoci una percentuale irrisoria delle riparazioni della Germania, alle riparazioni extra-germaniche (quelle che abbiamo chiamato riparazioni orientali) in base alle quali era stata appunto ridotta ad un minimo la nostra partecipazione alle riparazioni tedesche, a queste riparazioni orientali (Austria, ecc.) l'Italia ha praticamente dovuto rinunciare finora, non avendo incassato un solo centesimo di esse, ma avendo invece contribuito largamente al finanziamento delle nazioni nostre debitrici di guerra.

Poichè a Ginevra è stato deciso che il Comitato che tra pochi giorni inizia i suoi lavori a Parigi dovrà dare al problema delle riparazioni una soluzione definitiva ed integrale, anche le riparazioni orientali dovranno essere riprese in esame. Soltanto in tal modo il comitato per la soluzione del problema delle riparazioni potrà dire di avere impostato e affrontato il problema come era suo dovere di fare e come intendevano che facessero le nazioni che a Ginevra si sono accordate per crearlo e per farlo funzionare».

Il nuovo Podestà di Torino

TORINO, 31

Il conte Paolo Thaon di Revel, nipote del Duca del Mare è stato nominato Podestà di Torino.

Il piano dell'Azienda stradale per il 1929-30
Arterie perfette dai valichi alpini alla Sicilia

ROMA, 31

Nei giorni scorsi, a proposito dell'opera che vanno svolgendo gli organi competenti del Ministero dei LL. PP., abbiamo messo in rilievo l'azione efficace e proficua della Azienda autonoma statale della strada, sia per i tronchi stradali già in corso di sistemazione, sia per quelli che dovranno essere definitivamente sistemati a partire dal prossimo esercizio finanziario 1929-30. Abbiamo inoltre messo in rilievo gli studi predisposti per la compilazione del programma del nuovo anno, sotto la personale direzione del ministro dei LL. PP. on. Giuriati e con l'approvazione piena e incondizionata data dal Duce al piano dell'azione da svolgere.

I grandi tronchi

Possiamo aggiungere che stamane il Consiglio d'amministrazione dell'Azienda autonoma della strada ha tenuto la sua terza riunione sotto la presidenza del sottosegretario di Stato Di Crollalanza e con l'intervento dei rappresentanti dei Ministeri interessati, del comm. Calletti, direttore generale della Azienda, del sen. Crespi, del R. A. C. I., dell'avv. Sileno Fabbri per le provincie, dell'ing. Bandone del Turing e del prof. Azzamondi del Politecnico di Milano.

Il Consiglio ha preso in esame il programma di sistemazione stradale per il 1929-30 predisposto dai competenti organi e lo ha approvato. Il nuovo programma comprende la sistemazione di 1637 km. di strade fra le quali una parte sono rappresentate per circa 200 km. dalle rimanenze delle sistemazioni stradali dell'esercizio in corso che non hanno potuto essere ancora iniziate. Il nuovo programma riguarda le sistemazioni generali permanenti e semipermanenti e cioè a emulsione bituminosa, a conglomerato e ad altri tipi permanenti di solidità provata per i tratti a maggior traffico nei tratti dell'abitato.

Il programma predisposto dal ministro Giuriati, con la collaborazione del sottosegretario ai LL. PP. on. Di Crollalanza, che ha, come abbiamo rilevato, riscosso l'approvazione del Duce, risponde all'esigenza di creare una grande arteria stradale fra i valichi alpini della Francia e della Svizzera e le sistemazioni già in corso nell'Emilia e nel Veneto.

Attraverso il nuovo programma di sistemazione i turisti provenienti dalla Svizzera e dalla Francia potranno percorrere i tratti sistemati, secondo le più moderne esigenze, giungendo fino alla Sicilia.

Sistemazioni regionali

Sarà così consentito il passaggio lungo la costa tirrenica, attraverso la Toscana, il Lazio, la Campania e la Calabria giungendo fino alla Sicilia per la grande arteria turistica già in sistemazione Messina-Taormina-Catania. Con questo programma, nel giro di due anni a partire dal primo luglio del corrente anno, l'Italia avrà, tenendo conto dei lavori già in corso, una grande arteria stradale longitudinale, dalla Campania alla Sicilia.

In aggiunta a questo organico programma sono state approvate sistemazioni stradali in Toscana da Firenze a Siena e da Firenze a Pisa, in collegamento della grande arteria tirrenica.

A ciò occorre aggiungere una prima sistemazione sarda da Cagliari ad Oristano ed una grande sistemazione di 375 chilometri; in Puglia sulle strade da Foggia a Lecce, da Bari a Taranto, da Bari a Modugno. Quest'ultimo tratto agevolerà le comunicazioni fra le Puglie e la Basilicata attraverso Altamura.

Questa sistemazione stradale risponde ai particolari bisogni alle esigenze delle varie regioni. Così sarà facilitato l'accesso a Siena e a Firenze delle carovane turistiche e sarà collegata Bari ai due porti di Brindisi e di Taranto. La provincia di Foggia vedrà pertanto agevolare le sue comunicazioni con Napoli. Lo stesso si può dire per la regione sarda, che vede nel progettato tronco il mezzo di dare maggiore sviluppo alle sue attività produttive. Il programma approvato tiene inoltre conto della necessità di migliorare la viabilità di alcune strade di confine quali quella da Arona a Domodossola e quella da Seregno a Bellinzona in continuazione delle sistemazioni già effettuate dalla provincia di Milano.

Un preventivo di 700 milioni

Anche la strada da Bolzano al Brennero sarà sistemata secondo i più moderni concetti della viabilità.

Per quanto si riferisce alla Sicilia di notevole importanza si dimostra il tratto da Termini Imerese a Cefalù. La Calabria avrà sistemato il tratto da Cosenza a Reggio Calabria: lavoro veramente imponente che prevede un onere finanziario di 45 milioni. Sarà inoltre intensificata la manutenzione del tratto Battipaglia-Cosenza. Le vie di accesso a Napoli saranno migliorate attraverso la sistemazione del tratto Capua-Santa Maria Capuavetere e del tratto Napoli-Battipaglia.

Da quanto abbiamo esposto risulta che veramente efficace si è dimostrata l'opera dell'Azienda autonoma statale della strada che ha impiegato, tenuto conto del nuovo programma approvato stamane dal consiglio di amministrazione, ben 700 milioni in opere di viabilità.

Possiamo aggiungere che i nuovi tronchi saranno sistemati entro un periodo di tempo da 18 a 24 mesi partendo dal 1.o luglio del corrente anno, epoca in cui saranno iniziati i lavori. In seguito alle precise disposizioni impartite dal ministro dei Lavori Pubblici, on. Giuriati, i compartimenti si sono messi sollecitamente all'opera per predisporre i progetti esecutivi, in modo da rendere possibile l'inizio dei lavori a partire dal primo giorno dell'esercizio finanziario 1929-30. Si avrà così alla fine di questi lavori un totale di 4000 chilometri di strade ben sistemate, che non avranno nulla da invidiare alla viabilità dei più moderni paesi d'Europa.

Il contributo integrativo

Il Consiglio ha infine approvato il regolamento per il contributo integrativo di utenza stradale. Tale schema è stato predisposto in seguito a opportuni scambi di idee intervenuti tra il ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati ed il ministro delle Finanze on. Mosconi. Le nuove norme mirano a far intervenire al pagamento del contributo stradale quelle aziende industriali che per la natura dell'industria stessa e per gli automezzi che esse posseggono, contribuiscono più di altre a logorare le strade. Le norme approvate, come è facile immaginare, danno una notevole elasticità di azione ai compartimenti stradali i quali, dotati di mezzi idonei e di organi attrezzatissimi, sono i più competenti a misurare il contributo che dovrà essere corrisposto da ciascuna azienda.

In linea di massima si può assicurare che la misura del contributo varia da un minimo di 500 lire ad un massimo di 3000 lire. Le disposizioni regolamentari mentre disciplinano ampiamente le forme di accertamento, di imposizione e di esazione dei contributi, danno alle ditte contribuenti le più ampie garanzie, sia per ricorrere contro le decisioni dell'ufficio compartimentale, sia per dimostrare la giustezza delle loro ragioni.

Possiamo infine assicurare che il nuovo contributo non sarà in alcun modo oneroso e che le ditte contribuenti chiamate ad integrare le disponibilità finanziarie per le sistemazioni stradali, non saranno chiamate ad affrontare carichi eccessivi.

Il Duce approva il programma della Mostra della Stampa a Barcellona

ROMA, 31

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto stamane al Viminale il dott. Giulio Barella, commissario speciale del Governo per la Mostra della stampa all'Esposizione internazionale di Barcellona. S. E. il Capo del Governo ha approvato il seguente programma della Mostra:

Il padiglione italiano della stampa all'Esposizione internazionale di Barcellona sorgerà nel centro del Palazzo delle Arti grafiche e avrà una superficie di oltre 500 mq. La Mostra italiana si staccherà nettamente da tutte le altre del genere, sia per l'originalità della concezione, sia per la struttura architettonica e l'impronta artistica, sia infine per il materiale che vi sarà esposto. La Mostra storica del giornalismo che a Colonia ha destato tanto interesse, verrà notevolmente allargata e, insieme con quella del Regime, sorgerà nel centro del salone terreno. Attorno ad essa figureranno 12 mostre individuali dei maggiori quotidiani, delle più importanti riviste, di giornali italiani che si pubblicano all'estero e della stampa agricola. Pure al pianterreno saranno organizzate le seguenti sezioni: mostra della stenografia, mostra geografica alla quale, oltre all'Istituto geografico militare, parteciperanno il Touring Club, l'Istituto De Agostini, l'Istituto d'Arti Grafiche di Bergamo, ecc.; mostra delle cartiere, mostra grafica, mostra del cartello italiano, mostra delle agenzie giornalistiche. Gran parte del grande loggiato sarà riservato alla mostra del libro che comprenderà le seguenti materie: politica, letteratura, religione, musica, sport, storia, arte, ecc.

I vari aspetti del Regime saranno illustrati a mezzo di grafici artistici e di diagrammi: così la folla dei visitatori che converrà a Barcellona da ogni parte del mondo conoscerà, attraverso il padiglione italiano della stampa, lo sviluppo e il funzionamento delle grandi confederazioni, dell'O. N. B., della Milizia, del C.O.N.I., dell'O. N. D., ecc. Nel salone terreno, oltre a uno speciale ufficio che si occuperà della vendita dei libri, i visitatori troveranno una sala di lettura dove potranno consultare i maggiori quotidiani italiani e le più autorevoli riviste. L'inaugurazione del padiglione avrà luogo entro il mese di maggio. Tutto il materiale dovrà quindi essere spedito a Barcellona non oltre la metà di aprile. Gli espositori devono mettersi subito in relazione col commissario del Governo per gli accordi che valgano a garantire il successo anche di questa Mostra.

Amministrazione fascista
Il bell'esempio della Federazione dell'Urbe

ROMA, 31

Un bell'esempio di amministrazione fascista che merita di essere segnalato è offerto dalla Federazione dell'Urbe. L'esercizio 1928, il quale presenta entrate per lire 1.313.815.50 e spese effettive per lire 997.461.15, si chiude con un avanzo economico di lire 316.354.35, dopo aver apportato congrue svalutazioni nelle attività mobiliari e nei crediti, e poichè si sono verificate sopravvenienze passive per lire 9.698.50, l'attivo netto, da lire 415.913, esistente al 31 dicembre 1927, si eleva a 722.568.85 lire al 31 dicembre 1928. Tale incremento dell'attivo netto, la Federazione dell'Urbe è riuscita a raggiungerlo, svolgendo una intensa e multiforme attività.

Clamoroso scandalo a Cipro
per falsificazioni di documenti

LONDRA, 31

La sonnolente isola di Cipro, leggendaria culla della Venere greca e storicamente una delle più romantiche isole del mondo, è in preda, in questo momento, a viva agitazione in seguito alla scoperta di un grande scandalo pubblico che poteva avere serie conseguenze internazionali.

La trovata

Si tratta di una falsificazione in grande stile e di traffico clandestino di passaporti e certificati di nazionalità britannica. Tre funzionari sono già stati arrestati e dovranno rispondere davanti al giudice degli atti d'accusa predetti. Lo scandalo ha già assunto importanza internazionale, avendo il Governo egiziano fatto passi presso quello britannico per reclamare un forte indennizzo. In seguito a questo, le autorità britanniche hanno proceduto all'arresto dei tre funzionari a Cipro che sono alle dipendenze del Ministero delle Colonie di Londra. Questi signori avevano fornito un gran numero di passaporti e certificati falsi a cittadini egiziani dietro compenso di forti somme che in qualche caso sorpassava persino le 500 sterline.

La polizia ha iniziato a Cipro e in Egitto attive indagini ed è probabile l'arresto di parecchie altre persone implicate in un modo o nell'altro nella vasta truffa. Il procedimento usato in queste truffe era abbastanza ingegnoso, per quanto d'una semplicità evidentissima.

Ecco come andarono le cose: fu stabilito al Cairo un agente il quale era un egiziano che quietamente e alla chetichella faceva capire che dietro pagamento di determinate somme egli era in grado di procurare qualsiasi documento di nazionalità britannica per chi lo desiderasse. Come è noto, l'Egitto è pieno di sudditi ottomani, greci, turchi e armeni i quali se fossero stati residenti in Cipro il 5 ottobre 1914, quando l'isola fu annessa all'Inghilterra per ordine del Consiglio della Corona, sarebbero diventati britannici. Ma parecchi di essi non si trovavano in Cipro in quel tempo e non poterono ottenere la cittadinanza britannica. Rimasero, così, sudditi ottomani. Ne avvenne un certo allarme e un desiderio di acquistare la cittadinanza britannica. Ben presto essi trovarono l'uomo che al Cairo prometteva di farsi dispensatore di nazionalità dietro somme varianti dalle 50 alle 500 sterline. Versando questo denaro, insieme alla propria fotografia firmata, essi raggiungevano lo scopo. A Cipro c'erano quei tre funzionari che si incaricavano di tutto, tanto da trarre in inganno persino i giudici davanti ai quali, secondo le formalità vigenti, i cittadini aspiranti alla cittadinanza britannica dovevano prestare un certo giuramento. Naturalmente, questo giuramento veniva fatto da una terza persona che si presentava sotto false generalità.

L'arresto dei tre funzionari

La scoperta della truffa fu fatta in seguito a una disputa sul bottino avvenuta fra l'agente al Cairo e altre persone interessate. Questo condusse a una denunzia del Governo egiziano e alle rimostranze del Cairo contro il Governo di Londra.

I funzionari arrestati a Cipro erano tre cipriotti ellenici alle dipendenze del Ministero delle Colonie britannico. Essi compariranno tra poco davanti alla Corte d'Assise composta da tre giudici inglesi, uno greco e l'altro turco. La piccola città di Nicosia, che è la capitale di Cipro, attende con vivissimo interesse l'epilogo giudiziario di questa truffa in grande stile.

Le avventure truffaldine
di un giovane scapestrato

SPALATO, 31

(u.) Per ordine della polizia di Veliki Beckerek, l'autorità di Spalato ha tratto in arresto il giovane Dese Galer, amministratore del noto campione di tennis jugoslavo Ivan Balaz. Il Galer si curava ben poco della sostanza del suo principale e per lo più stava a Veliki Beckerek, ove frequentava i ritrovi mondani e la più scelta società, ovunque accolto volentieri per le sue maniere gentili e cavalleresche. Frequentava per lo più la casa della signora Miksa Kise che abitava con la mamma e con la figlia diciannovenne e presso la quale era ormai considerato come un membro della famiglia.

Un giorno pregò la signora Kise di prestargli, per due settimane, 25.000 dinari che gli occorrevano per comperare cento jugeri di terreno. Poichè la signora era poco persuasa, il Galer tornò il giorno dopo all'attacco, portandole come garanzia una cambiale per la somma di 50.000 dinari firmata dalla vedova di un noto possidente.

— E se non fossi in grado di restituirvi i 25.000 dinari in 10 giorni potrà incassare presso qualunque banca 50.000 della cambiale.

La Kise abboccò allora all'amo e gli diede il denaro. Passarono dieci, venti e trenta giorni. Il Galer non si fece più vedere e la signora si rivolse ad un avvocato che invitò la vedova Juhas a regolare la cambiale che portava il suo nome. Fu ben facile constatare che il Galer aveva falsificato la firma e che non si trovava più in città. Intanto, a Spalato, era sceso in uno dei primi alberghi un giovine signore sui cui biglietti da visita era scritto il nome di conte Desiderio von Galer, possidente, da Vienna. Il giovine conte spendeva molto denaro e conduceva vita dissoluta. Ma il denaro presto fu esaurito e il conte Galer sfruttò le sue nuove conoscenze per farsi prestare grossi importi. A chi gli prestava denaro egli metteva generosamente a disposizione delle cambiali firmate dalla vedova Juhas. Del Galer cominciò a interessarsi la polizia che prima ancora di ricevere le richieste informazioni da Vienna, fu informata dalla polizia di Veliki Beckerek delle truffe commesse dal giovane colà. Il Galer è stato ora arrestato e la polizia di Spalato lo farà scortare a Veliki Beckerek.

L' "Humilitas„ affondato
L'equipaggio salvato

COSTANTINOPOLI, 31

Il piroscafo italiano «Humilitas», il quale mercoledì mattina segnalò di trovarsi in pericolo nel Mar di Marmara, è oggi affondato durante una furiosa tempesta. L'equipaggio è stato tratto in salvo. Il piroscafo, che stazza 4000 tonnellate, era inscritto al Compartimento marittimo di Genova. *(United Press).*

La rinascita economica della Cina
alla Camera di commercio internazionale

PARIGI, 31

Il signor Alberto Pirelli, nella sua qualità di presidente della Camera di commercio internazionale, ha riunito il Comitato provvisorio che si occupa dello studio della questione cinese allo scopo di preparare la discussione sui problemi della ricostruzione cinese, problemi che sono stati sollevati dal Congresso di Amsterdam e che saranno discussi dalla Camera di commercio internazionale il 6 luglio prossimo.

Stabilizzazione monetaria

Una delegazione di rappresentanti dell'Associazione generale della Camera di commercio cinese, presieduta da Lone Liang, era venuta appositamente da Sciangai. Del Comitato fanno parte finanzieri, industriali e commercianti delle principali potenze del mondo e il Comitato stesso è diviso in tre sottocomitati: uno finanziario, presieduto dall'ex Primo ministro belga Giorgio Theunis; l'altro, industriale e commerciale, presieduto da sir Balfour Arturo, e il terzo, infine, per i trasporti e le comunicazioni, presieduto da Kilian

Il Comitato ha preso nota con lode del programma stabilito a Pechino e Sciangai che comporta l'equilibrio del bilancio con la riduzione delle spese militari e la stabilizzazione monetaria, nonchè la restaurazione ferroviaria e il riconoscimento delle obbligazioni interne ed estere.

Tutte queste misure faciliteranno la restaurazione economica e il credito cinese. Il Comitato ha esaminato con i delegati di Sciangai i problemi finanziari, commerciali e industriali fondamentali per l'economia cinese e lo sviluppo delle relazioni commerciali.

Situazione politica e traffici

La delegazione cinese ha affermato che la ricostruzione economica della Cina e lo sviluppo degli scambi internazionali saranno subordinati al trattamento che alla Cina sarà fatto su un piano di eguaglianza con tutte le nazioni.

Il Comitato, pur facendo notare che questioni politiche non erano di sua competenza, ha riferito che ulteriormente avrebbe esaminato la posizione economica della Cina anche su questa base ed ha constatato che l'evoluzione degli avvenimenti rendeva necessario di prospettare la revisione del passato regime nell'interesse di tutte le parti.

Alberto Pirelli ha dichiarato che la Camera di commercio internazionale, che si adopera attivamente per il miglioramento delle relazioni internazionali, darà tutta la sua attenzione ai problemi dell'Estremo Oriente.

Il processo al Tribunale Speciale
contro il secondo gruppo di comunisti

ROMA, 31

Si è iniziato stamane al Tribunale Speciale, presieduto dal generale Ciacci, il processo contro il secondo gruppo di comunisti della Liguria e del Piemonte imputati di aver tentato di ricostituire le disciolte sezioni del partito comunista di Genova, Milano, Trieste e Venezia, e di aver svolta attiva opera di propaganda sovversiva.

Il gruppo comparso oggi dinanzi al Tribunale Speciale, è composto di Feragnoli Carlo, da Genova, Siveri Giov. Batt., da Genova, Salvetti Gino, da Subiaco, Boccalatte Anacleto, da Cuccaro, Pedemonte Silvio, da Rivarolo, Pieragostini Raffaello, da Sampierdarena, Piccollo Carlo, da Genova, Pin Antonio, da Sassari, Maltese Egidio, da Genova, Bisagno Pietro, da Genova.

L'udienza di stamane è aperta alle 9 precise. Dopo la consueta lettura degli atti si è proceduto agli interrogatori. Tutti gli imputati hanno ammesso di essere simpatizzanti o inscritti al partito comunista ma hanno negato di aver svolto qualsiasi attività sovversiva specie dopo la promulgazione della legge speciale.

Nell'udienza pomeridiana ha deposto come teste il commissario di P. S. di Genova cav. Vassallo il quale ha dato al Tribunale ampi ragguagli sull'attività svolta dagli attuali imputati, che ha definito giovani ma altrettanto pericolosi e audaci comunisti.

A favore del Salvetti hanno deposto alcuni operai delle Accieierie e fonderie Ansaldo; a favore del Pedemonte l'avv. Galbati podestà di Rivarolo e il parroco di Certosa Rivarolo don Galbati.

Ha pronunziato quindi la requisitoria il P. M. avv. Isgrò. Egli ha attentamente esaminato tutto il vasto movimento che aveva come centro Milano ed estendeva i suoi tentacoli a Genova, Venezia, Trieste e varie altre città e ne ha posto in evidenza la gravità eccezionale e la pericolosità. Ha esaminato poi particolarmente le responsabilità di tutti gli imputati dichiarando che tutti, nessuno escluso, devono essere esemplarmente puniti.

Ha chiesto in fine che il Piccollo venga condannato a 10 anni e 6 mesi di reclusione, il Feragnoli a 10 anni e 5 mesi, il Maltese, il Peragostini e il Pin a 8 anni e 6 mesi, il Sivero e il Boccalatte a 8 anni e 5 mesi, il Salvetti e il Pedemonte a 6 anni e 6 mesi, il Bisagno a 3 anni, tutti a 3 anni di vigilanza speciale e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Ha poi parlato uno dei difensori, l'avvocato Kernot, quindi l'udienza è stata tolta e rinviata a domani nel pomeriggio.

Le offerte a favore dell'Erario

ROMA, 31

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica: La Federazione provinciale fascista di Genova ha inviato al Capo del Governo, in titoli del Debito pubblico, polizze di assicurazione di combattenti ed in numerario la somma di lire 79.450 quale nuovo importo delle offerte pro Erario raccolte in quella provincia. Il Capo del Governo, che ha gradito l'omaggio, ha fatto pervenire alla predetta Federazione l'espressione del suo vivo compiacimento.

Le monete da 50 centesimi
saranno scannellate sul bordo

ROMA, 31

Era stato da tempo notato l'inconveniente della identità per quanto si riferisce al modulo, dei pezzi d'argento da 5 lire e di quelli di nichel da 50 centesimi, ciò che nella pratica del loro uso faceva sorgere a volte degli errori da parte del pubblico. Ora, si informa che le competenti autorità, riconosciuto giusto il rilievo, hanno studiato il modo per rimediare all'inconveniente suddetto e studi e prove sono stati eseguiti alla Direzione Generale del Tesoro e alla R. Zecca. Fortunatamente, si è scartata l'idea di forare le monete da 50 centesimi, sistema che è in vigore presso altre nazioni e che dà alle monete un aspetto barbaro e ne falsa il significato primitivo del foro, che è appunto quello di riunire le monete in collane, come in uso presso vari popoli di civiltà inferiore.

Si è stabilito, quindi, di scannellare il bordo dei pezzi da 50 centesimi, ciò che permetterà di rendere subito riconoscibili al tatto i due tipi di moneta a diametro quasi eguale.

Una conferenza del prof. Risolo
all'Istituto tecnico di Udine

UDINE, 31

Il prof. Risolo, segretario del Sindacato giornalisti giuliani, giunto oggi a Udine, è stato fatto segno a una manifestazione di simpatia da parte dei giornalisti udinesi che gli hanno offerto un ricevimento nella sala dell'Ufficio stampa. Erano presenti tutti i colleghi udinesi e anche i direttori dei giornali locali, cav. Guido Maffei e cav. Domenico Del Bianco.

Il conte Federico Valentinis, fiduciario del Sindacato espresse con belle parole il saluto dei giornalisti udinesi al prof. Risolo, venuto per la prima volta a prendere contatto con i colleghi del Friuli e a cui cordialmente rispose dicendosi lieto e grato delle cordiali accoglienze avute e parlando sui doveri e sui compiti dei giornalisti e sul loro inquadramento nei Sindacati. Questa sera, poi, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico il prof. Risolo ha tenuto l'annunciata conferenza su «Bianco o nero, Duce e gregari nel pensiero di Dante». Assisteva alla conferenza il podestà on. Gino di Caporiacco, il gen. Goggia comandante la Divisione, il gen. Musso comandante la Brigata, il bar. Enrico Morpurgo, vice-presidente dell'Istituto fascista di coltura, presidi e professori delle scuole medie, giornalisti, studenti, ecc.

Il prof. Risolo che ha parlato per oltre un'ora seguito dallo scelto uditorio con la più profonda attenzione, ha tratteggiato con frasi colorite i tempi di Dante e il significato di alcune sue cantiche in rapporto ai tempi attuali. Alla fine il chiaro conferenziere è stato calorosamente applaudito dai presenti e congratulato cordialmente dalle autorità.

Il falegname e le stigmate di Cristo
Un fenomeno d'autosuggestione

NAPOLI, 31

Il Comune di Roccamonfina è stato messo a rumore da un fatto che si sarebbe verificato colà, lasciando credere ad un miracolo.

Giorni addietro il falegname Pietro Cianci, di 28 anni, era stato invitato dal padre guardiano del santuario dei Lattoni a rifare la croce di legno sotto un vecchio crocefisso di cartapesta. Quando ebbe terminato il lavoro e dovette accingersi ad inchiodare nuovamente l'imagine di Gesù sul duro legno, l'operaio fu assalito da scrupoli religiosi, sembrandogli un sacrilegio, ripetere il gesto compiuto molti secoli or sono sul Golgota. Tuttavia, facendo forza a sè stesso e anche perchè incoraggiato dai monaci, piazzò i chiodi alle mani e ai piedi del Cristo. Appena, però, compiuto il lavoro, il Cianci si sentì stremato di forze e in preda ad angoscia profonda, tanto che quando giunto a casa, si coricò, non potè addormentarsi e allorchè finalmente chiuse gli occhi, il suo sonno fu turbato da incubi atroci. Alle prime luci dell'alba il suo breve riposo ebbe termine e gli rimase nell'animo un desiderio immenso di avere un segno che le potenze celesti non gli serbassero rancore dell'oltraggio a Cristo nel sacro simbolo da lui apportato, quand'ecco che guardandosi le mani ebbe come una specie di sincope per la emozione. Le sue mani sanguinavano e sanguinavano pure i suoi piedi, le une e gli altri recavano le stesse trafitture che poche ore innanzi egli aveva inflitto all'imagine del Cristo, inchiodandolo sulla croce di legno. Informati del fenomeno, si sono recati presso il Cianci diversi sanitari i quali per altro attribuirono le stigmate, effettivamente visibili sulle carni del falegname, ad un caso di intensa autosuggestione.

L'aeroplano gigante inglese
ha atterrato a Cabul

CALCUTTA, 31

Il grande aeroplano militare inglese che era partito da Peshawar per Cabul e di cui non si avevano notizie da due giorni ha atterrato sano e salvo nella capitale afgana. L'apparecchio tipo Vittoria adibito al trasporto di truppe, era partito allo scopo di prendere a bordo parte della colonia europea di Cabul e portarla in salvo in territorio indiano, data l'incerta situazione politica che regna nella capitale afgana. L'aeroplano era stato costretto ad atterrare presso la frontiera afgano-indiana per un guasto ad un motore. Riparate le avarie, l'apparecchio aveva ripreso il volo. Da quel momento non si aveva più nessuna notizia. *(United Press).*

La serata d'addio di Musco a Pola

POLA, 31

Stasera la compagnia Musco ha dato la serata di addio con la commedia di Martoglio «San Giovanni decollato». Inutile dire il successo che può essere immaginato da quanti conoscono la brillante commedia ed il grande attore che la interpreta.

La folla strabocchevole che gremiva in ogni angolo il teatro ha fatto a Musco accoglienze calorose ed ha applaudito con entusiasmo tanto Musco quanto gli artisti tutti, ottimi, che con lui agiscono.

Domattina la compagnia partirà per Trieste ove domani sera reciterà al Teatro Verdi.

Freddo glaciale in Jugoslavia

ZAGABRIA, 31

La situazione meteorologica ha subito oggi un nuovo peggioramento. La temperatura è ovunque precipitata di parecchi altri gradi. In tutte le provincie occidentali del paese soffiano rigidi venti del nord che nella Lika e lungo il litorale della Dalmazia hanno assunto forme di vero uragano. Per ora si è abbandonata qualsiasi idea di riprendere il servizio ferroviario fra Spalato e Sebenico e fra le due città e il retroterra perchè i lavori di sgombero sono assolutamente impossibili ad effettuarsi dato l'imperversare del maltempo.

Piroscafo americano incagliato

NEW YORK, 31

Il piroscafo «Alaskan» proveniente dai porti del Pacifico e diretto a New York, si è incagliato durante una tempesta presso l'isola Cat (Arcipelago delle Bahama). Da San Juan (Portorico) è immediatamente partita la nave di salvataggio «Willerig» che raggiungerà domani il piroscafo in pericolo.

L'«Alaskan» che ha una stazza di 11.000 tonn. appartiene all'«American Hawaiian Steamship Company». *(United Press).*

Maria di Romania in viaggio per Parigi

ZAGABRIA, 31

La Regina vedova Maria di Romania è partita oggi con il «Simplon Express» alla volta di Parigi, passando per Trieste. Nella capitale francese l'ex Regina si fermerà parecchio tempo, per poi trascorrere un lungo soggiorno sulla riviera francese.

Trotzki andrebbe in Germania

STAMBUL, 31

A quanto si apprende da buona fonte, il Governo turco ha già concesso il visto a Trotzki, però non si tratta di un visto di soggiorno. Gli sarebbe concesso soltanto di passare attraverso il territorio della Repubblica.

Trotzki intende però di recarsi quanto prima dalla Turchia in Germania dove nei pressi di Berlino si sottoporrà a una cura. Il Governo del Reich non ha ancora ricevuto alcuna richiesta per un permesso di soggiorno.

Violento ciclone su Buenos Aires

BUENOS AIRES, 31

Un ciclone ha imperversato ieri su Buenos Aires, un'automobile è stata gettata nel fiume dal vento. Parecchie persone sono rimaste uccise dai fulmini. Le comunicazioni telefoniche sono interrotte.

Foch nuovamente ammalato

PARIGI, 31

Se il cuore e i reni del maresciallo Foch non impensieriscono più i medici che curano l'illustre ammalato, il suo stato generale però non è soddisfacente. Da una settimana il maresciallo faceva ogni giorno delle passeggiate nel suo appartamento. Si prevedeva per la fine del mese un soggiorno in campagna, ma è sopravvenuto un incidente che minaccia di prolungare quella cura.

Il convalescente ha preso freddo. Ne è seguita una leggera congestione polmonare che lo obbliga ora a rimanere a letto. Stamane dopo il loro consulto i dottori hanno comunicato il seguente bollettino:

«Una leggera congestione polmonare sopraggiunta durante la convalescenza obbliga il malato a riprendere il riposo assoluto».

Benes terrà una conferenza a Berlino

PRAGA, 31

Invitato dall'Associazione berlinese per il riavvicinamento internazionale, il ministro degli Esteri Benes si recherà a Berlino, dove terrà un discorso politico. Tempo addietro, come si ricorderà, la stessa Associazione aveva invitato Mac Donald, il quale tenne pure una conferenza.

Cronache degli avvenimenti sportivi

CALCIO

Il campo della Fiumana squalificato
per una gara di campionato

MILANO, 31

Il Direttorio divisioni superiori, nella sua ultima riunione, fra le altre deliberazioni prese ha stabilito la punizione dell'U. S. Fiumana sciogliendo la riserva fatta con il comunicato n. 22 in base alle risultanze del rapporto dell'arbitro della gara Fiumana-Bologna su precisi chiarimenti verbalmente forniti dallo stesso al Direttorio in applicazione dell'articolo 23 dello statuto, prima parte. Si precisano come appresso le punizioni relative alla gara sunnominata:

a) squalifica del campo dell'U. S. Fiumana per una gara effettiva di campionato;

b) squalifica per sei gare effettive di campionato (ivi compresa quella già scontata il 27 gennaio u. s.) al giuocatore Froglia Natale dell'U. S. Fiumana, limitando così la punizione, trattandosi di giuocatore che risulta al Direttorio incensurato dal suo tesseramento.

Data la squalifica del campo della U. S. Fiumana, si stabilisce che la gara Fiumana-Brescia di domenica 3 febbraio abbia a giuocarsi a Udine sul campo dell'Udinese.

In base alle risultanze del rapporto arbitrale e in applicazione del disposto dell'art. 23 dello statuto, seconda parte, si punisce come appresso il giuocatore espulso dal campo durante la gara del 27 gennaio: ammonizione a Gherbaz Giovanni del C. S. Fiume.

In base alle risultanze dei documenti ufficiali in applicazione dei disposti dell'art. 23 dello statuto, prima parte, si infligge la squalifica per quattro gare effettive di campionato al giuocatore Vollono Aldo dell'U. S. Triestina per gesto gravemente scorretto nei confronti del pubblico durante la gara Modena-Triestina 25 ottobre 1928.

Il campionato nazionale universitario
per la disputa della Coppa Turati

Il Campionato nazionale di calcio per gli universitari fascisti ha raccolto numerosissime adesioni e ben ventisei sono le squadre iscritte. Fra di esse notiamo le compagini rappresentanti le Università di Bologna, Genova, Milano, Napoli, Padova, Pisa, Roma, Torino, Venezia ed altre. Anche Trieste sarà degnamente rappresentata alla massima competizione di calcio degli universitari ed il Gruppo ha allestito una salda compagine che potrà figurare con onore dinanzi alle altre concorrenti.

L'inizio del campionato è fissato per il giorno 14 febbraio ed il calendario presenta le seguenti partite: Palermo-Messina, Reggio Calabria-Catania, Napoli-Bari, Ancona-Bologna, Cagliari-Roma, La Spezia-Pisa, Modena-Parma, Alessandria-Torino, Novara-Milano, Brescia-Como, Padova-Venezia, Trieste-Fiume, Pavia-Genova.

Riportiamo il regolamento per questo importantissimo torneo, nei suoi punti principali:

Arbitri: Gli arbitri sono stati gentilmente messi a disposizione dal C. I. T. A., che li designerà direttamente per ogni partita. Per quanto superfluo, si raccomanda ai dirigenti i singoli G. U. F. la cura massima nella tutela degli arbitri, che devono godere una assoluta tranquillità, sia sul campo di gara che fuori.

Indennizzi squadre: Gli indennizzi fissati devono essere pagati dagli ospitanti alla squadra ospite il giorno stesso della gara e prima dell'inizio della partita. Le tasse erariali, con opportuna considerazione delle finalità di questo torneo, sono state notevolmente ridotte dal Ministero delle Finanze. Così pure sono state concesse importanti riduzioni ferroviarie alle squadre per i viaggi.

Punizioni ai giuocatori: Le punizioni stesse saranno fissate dalla Commissione Tecnica del Campionato in base al rapporto dell'arbitro. Per accordi presi con la F. I. G. C., i giuocatori che devono scontare punizioni inflitte dalle F. I. G. C. o dall'U. L. I. C. non possono giuocare in squadre universitarie ed inversamente i giuocatori squalificati in gare di campionato universitario sconteranno le punizioni anche nelle gare della F. I. G. C. e dell'U. L. I. C. La posizione irregolare di un giuocatore porta alla squalifica della squadra ed alla perdita della partita.

I premi: Al G. U. F. primo classificato «Coppa Augusto Turati» e 11 medaglie d'oro; al secondo classificato 11 medaglie d'oro; al terzo classificato 11 medaglie vermeille grandi; al quarto classificato 11 medaglie vermeille medie.

La Commissione tecnica del campionato è così composta: Presidente: dott. Roberto Maltini, segretario dei G. U. F. Membri: dott. Mario Saini, maestro Giuseppe Zanetti, console Giorgio Vaccari, avv. Mauro.

Milan-U. S. Triestina
Campo Montebello - Domenica, ore 14.30

Pochi giorni ci separano ancora dal grande avvenimento sportivo che avrà a teatro il campo di Montebello. Mentre in casa unionista si affilano le armi e si nutrono speranze vive, il possente squadrone del Milan annuncia la sua venuta in completa formazione di campionato. E ben si comprendono i propositi della squadra dei «diavoli» che intende evitare qualsiasi brutta sorpresa sul terreno triestino, per non perdere contatto con la squadra dei campioni.

L'attesa febbrile che regna nei nostri ambienti sportivi ha fatto prendere misure precauzionali ai solerti dirigenti unionisti, per quanto riguarda l'organizzazione. Si sa che uno degli inconvenienti più lamentati è quello degli affollamenti agli sportelli del campo. E' stato perciò provveduto di mettere in vendita a datare da oggi sino alle 13 di domenica, i biglietti d'ingresso al campo presso i bars Venier (piazza Goldoni), Vermouth di Torino (Corso V. E. III) ed ex Urbanis (Passo di Piazza). Il pubblico vorrà quindi provvedersene in precedenza o per lo meno non attendere l'ultimo momento per portarsi sul campo. Si comunica a norma degli interessati che i posti popolari sono limitati e quelli a sedere numerati e quindi... limitati pure. Per la partita di domenica saranno abolite le riduzioni e pure i soci effettivi come i benemeriti dell'U. S. T. dovranno pagare il biglietto intero. I soci attivi avranno invece ingresso libero, ma solo nei posti popolari.

Si porta ancora a conoscenza che con la partita di domenica scadono le tessere rilasciate a suo tempo. Pertanto sarà provveduto al loro ritiro mentre saranno rilasciate le nuove prima della partita col Torino.

Direttorio regionale giuliano
Comunicato del 30 gennaio

Presenti: Bolzoni, Petariny, Sponza. Assente giustificato: Derfles.

Campionato Riserve: Domenica 3 febbraio avrà inizio il girone di ritorno con le seguenti gare: Aspe-Pro Gorizia (ore 12.30) - Monfalconese-Udinese (ore 14.30) - Fiume-Fiumana (ore 14.30 - Riposa: Triestina.

Campionato III Divisione: Domenica 3 febbraio, verranno giuocate le seguenti gare, rinviate il 27 corr., per impraticabilità dei campi: Brunner-Cormonese (ore 14.30) - Pordenone-Ferrea (ore 14).

Campionato Allievi: Domenica 3 febbraio, si effettueranno le partite rinviate il 27 corr.: Pro-Gorizia-Aspe (ore 14.30) - Triestina-Monfalconese (ore 12.30). Per quest'ultima gara, su richiesta delle Società interessate, si è accordata l'inversione del campo.

Calendario di domenica 10 febbraio p. v.: Pro-Gorizia-Udinese - Triestina-Aspe. Riposa: Monfalconese. Domenica 17 febbraio p. v.: Monfalconese-Pro Gorizia - Aspe-Udinese. Riposa: Triestina.

Alle Società di I divisione e ai Comitati provinciali ulicioni: Si comunica che, in obbedienza ad analoga deliberazione del C. I. T. A., in avvenire, per le partite di campionato I Divisione, non verranno più inviati a spese di questo D. R. G., gli arbitri in funzione di guardialinee.

Calcio e volata nell'attività del G. U. F.

Quest'oggi dalle 13.45 alle 15 la squadra di calcio del G. U. F. è chiamata ad un allenamento di collaudo sulla «pelouse» dell'Uninone Sportiva Triestina di Montebello.

Tutti i giocatori sono tenuti a trovarsi puntualmente sul posto, a scanso di essere esclusi dalla squadra.

Sul campo di San Sabba avrà luogo domani sabato, dalle 14.30 in poi un allenamento di volata. Questa sera dalle ore 18.30 in poi sarà tenuta nella sede della sezione sportiva del G. U. F. una lezione teorica sul gioco ideato da S. E. Turati. Tutti i soci vi sono invitati.

PALLA AL CESTO

Il G. U. F. di Trieste a Venezia
per un incontro di basket

Domenica prossima, 3 febbraio, i goliardi di Trieste si recheranno a Venezia per disputarvi una partita di palla al cesto con gli studenti di Cà Foscari. Come si ricorderà, il G. U. F. di Trieste aveva invitato tempo fa nella nostra città la squadra veneziana, che, oltre alla gara contro i giallo-rossi, combattè pure contro la Ginnastica, dando modo di apprezzare il suo alto valore tecnico. In quella occasione gli sportivi triestini ebbero pure l'opportunità di giudicare «de visu» il giuoco del basket, come è praticato dalla gran massa delle squadre di altre regioni.

Anche l'incontro di Venezia porterà i suoi frutti e speriamo che ben presto, come a Trieste si tende ad una revisione del sistema di giuoco, si verrà ad una eguale interpretazione del regolamento su tutti i campi di giuoco.

Il I convegno nazionale automobilistico

L'Automobile Club di Trieste ci comunica i seguenti interessanti particolari sul programma del grande convegno nazionale, che radunerà a Roma numerosissimi automobilisti d'ogni regione d'Italia, fra cui una forte rappresentanza dell'Automobile Club di Trieste:

5 febbraio 1928-VII (ore 14-18): arrivo a Ponte Milvio, verifica e ritiro carte di marcia; distribuzione tessere del convegno; vermut d'onore all'Hotel de Russie offerto ai partecipanti dall'Automobile Club di Roma.

6 febbraio 1929-VII (ore 9): ammassamento di tutte le macchine all'Ippodromo di Villa Glori. Ore 9.30: consegna solenne alle sedi e sezioni degli stendari ufficiali del R. A. C. I. effettuata da S. E. Augusto Turati, Segretario del P. N. F. e alto commissario del C. O. N. I.; rivista, sfilata, corteo e scioglimento del medesimo. Ore 14.30: visita alla via del Mare. Ore 17.30: ricevimento in Campidoglio offerto da S. E. il Governatore di Roma alle delegazioni ufficiali.

7 febbraio 1929-VII (mattinata): visita al II Salone Internazionale dell'Automobile. Ore 13: colazione offerta dal R. A. C. I. alle delegazioni ufficiali delle sedi e delle sezioni (Hotel Plaza). Ore 17.30: visita all'Aereoporto del Littorio; distribuzione dei premi del convegno; the d'onore offerto dal R. A. C. I. a tutti i partecipanti. Ore 22: (facoltativo) Veglia del Motore al Teatro Adriano.

Prenotazione alloggi: L'ufficio alloggi ha provveduto alle prenotazioni degli alloggi fin d'ora pervenutegli. Provvederà ugualmente alle prenotazioni che perverranno entro il giorno 3 corr. I signori concorrenti troveranno le indicazioni relative agli alloggi prenotati, al loro arrivo in Roma all'atto del ritiro della tessera del convegno.

Ricovero delle automobili: E' stato disposto per cortese concessione della autorità militare e del Governatorato, che le automobili partecipanti alla gita verranno parcate in diverse località della città. Il ricovero delle vetture solamente per una parte potrà essere al coperto; ma tutte le vetture saranno bene custodite con apposita guardia, assicurate contro incendi ecc. Le località fissate per il parcamento sono località centralissime, di facile accesso e servite da comodi mezzi di trasporto.

Sconti, alberghi, ristoranti ecc.: Mediante la tessera che sarà data all'arrivo dei partecipanti essi potranno godere di numerosi sconti, che variano dal 25 al 10 per cento, in oltre una quarantina fra alberghi e ristoranti di Roma di ogni categoria. Gli alberghi e ristoranti che concedono gli sconti, sono indicati nella tessera che — come sopra è detto — verrà consegnata ai partecipanti all'atto dell'arrivo.

Agevolazioni speciali: Altre agevolazioni ed abbuoni sono accordati ai partecipanti al convegno e precisamente: l'accesso gratuito all'Aereoporto del Littorio, la riduzione del 50 per cento sul biglietto d'ingresso al II Salone Internazionale dell'Automobile, la riduzione del 40 per cento sui prezzi per gli spettacoli del Planetario, la riduzione del 33% per l'accesso del giardino zoologico, la riduzione del 50% sui biglietti per la grande Veglia del Motore al Teatro Adriano. Queste e le altre agevolazioni saranno indicate nella tessera anzidetta.

Modifica dell'itinerario della carovana sociale: Con riferimento al comunicato del R. A. C. I. di Roma, per quanto riguarda la viabilità sui passi dell'Appennino questo Automobile Club ha modificato l'itinerario della propria carovana nel seguente modo: Trieste, Bologna, Pesaro, Fano, Passo della Scheggia, Spoleto, Terni, Roma. Mentre rimane la tappa di Bologna, vengono sostituite le due tappe di Siena e Viterbo con Pesaro (colazione) e Terni (pernottamento).

Si assicura che, sia per quanto riguarda il vitto, che per quanto riguarda gli alloggi nonchè i garages, questo Automobile Club cercherà in tutti i modi affinchè i propri soci abbiano tutte le comodità possibili.

Il trotto a Villa Glori

ROMA, 31

Ecco i risultati delle corse al trotto a Villa Glori:

Premio Cassia: 1) «Samaritana» in 3.26; 2) «Alba Serena»; 3) «Zonen Worthy». Tot. 8.50, 5.50, 6.50.

Premio Tiburtina: 1) «Eros Linton» in 3.3 5/10; 2) «Gambalunga»; 3) Busillis». Tot. 16.50, 5.50, 13.50, 25.

Premio Appia: 1) «Gianni Schicchi» in 3.7 4/5; 2) «Alexander»; 3) «Turin». Tot. 12, 8, 17, 34.

Premio Flaminia: 1) «Mastrilli» in 3.9; 2) «Zombor»; 3) «Cornetta». Tot. 56.50, 10.50, 9.50, 8.50.

Premio Salaria: 1) «Redenta» in 3.47; 2) «Furio Royal Hall»; 3) «Trionfo». Tot. 39.50, 12, 9, 8.

SCI

La gara di Valligiani a R...

La presidenza della Soc... Friulani indice per domen... 3 febbraio a Ravascletto, u... minatoria tra valligiani p... i componenti la quadra ch... di «squadra Val Tagliament... però alla X adunata sciato... che si terrà ad Oropa il ... E' quest'ultima una impo... manifestazione organizzata ... zetta dello Sport e metter... le squadre che rappresent... fiore degli sciatori italiani... passa parecchi mesi dell'an... alla neve e perciò è non s... nell'uso degli sci, ma è anc... ai più duri percorsi e conos... ga esperienza tutte le diff... pericoli della montagna.

Alla eliminatoria di Rav... teciperanno i gruppi vall... fanno capo alla «Sciatori ... cioè: il gruppo «Alto Tagl... Ampezzo, il gruppo «Mon... di Sauris, il gruppo «Val... di Comeglians, il gruppo ... di Ravascletto, il gruppo «A... Paluzza, il gruppo di Mogg... il gruppo «Monte Nero» ... il gruppo «Monte Cavallo... none, lo Sci Club di Forni ...

La scelta di Ravascletto è ... per favorire l'affluenza de... valligiani, ma anche perch... sima Val Calda si presta m... te allo sport dello sci e in ... colare ad un percorso di ...

I partecipanti e gli appas... vorranno assistere alla ma... troveranno comodo alloggio ... ghi di Comeglians e nella ... di domenica potranno ragg... vascletto mediante alcune ... che faranno apposito servi...

Si informa anche che i t... tenza da Udine alle 13 e all... no coincidenza coi treni d...

BOXE

Una vittoria di Phil Scott

LON...

All'Albert Hall di Londr... luogo questa sera un grand... boxe fra il campione britann... massimi Phill Scott ed il te... cano Ted Sandwins. L'ingle... ni ed ha al suo attivo oltre ... timenti, che in gran parte ... punti. L'ultima volta si è ... l'italiano Roberto Roberti a... nello scorso maggio, strapp... vittoria. Il Ted Sandwins è ... Stati Uniti da genitori ted... anni ed è stato originari... acrobata da circo, ha al su... combattimenti, dei quali ne ... per , o. Ad assistere al ma... corse più di 10.000 persone.

Phil Scott è stato dichi... tore al quinto round in se... colpo basso sferrato da Sa... *(United Press).*

La settimana goliardica
organizzata dal G. U. F.

Apprendiamo che la sezi... del G. U. F. di Trieste, con... cremente l'esplicazione de... programma di opere, sta att... ganizzando, in collaborazio... U. F. di Venezia, la «Setti... dica sportiva», che avrà luo... giorni di febbraio, in occasi... nuta dei goliardi venezian... per la festa delle matricole.

La manifestazione comp... di scherma, tennis, calcio, ... sket. Ci riserviamo di ritor... mente sull'argomento, non ... bilito il programma definiti... bella competizione, che ser... più avvicinare allo sport la ... dentesca triestina e contrib... mente a collegare le due vi... versitarie, nella loro opera ... conda di risultati.

Previsioni del tempo

Probabilità: Il tempo va a ... saccatura sull'Adriatico ... versante nuove precipitazioni ... te nevose con venti forti o f... no nord. La depressione ... sull'alto Tirreno vi produrrà ... se seguita precipitazioni. ... tenderanno a girare verso ... cio. Sull'Alta Italia cielo ... deboli settentrionali; sulle ... tosto forti intorno ponente ... loso e qua e là piovoso in ... in Sicilia. Temperatura in ... sul versante tirrenico. Quasi ... trore. Mare agitato, special... tico.

COMUNICA...

Dott. Gusto ...
per la cura e la protesi ...
riceve dalle 12.30-14 e ...
CORSO GARIBALDI

Dr. A. de N...
Malattie veneree e ...
Diatermia - Raggi ult...
Corso V. E. III N. 41 - Tel...
Riceve: 8 - 9, 11 - 13, ...

Oggi e do...
alle ore 17 e ore ...
GALLERIA E. VIA...
Via S. Caterina 11 — T...
Ultime due v...
all'asta ...

Tappeti Per...
Meravigliosi esem...
Kirman, Royal Boh...
ran, Tebriz, Chira...
assortiti verranno ...
l'asta a prezzi di ...
Expert E. Isidori

GUANTI ZU...
Via Bellini 11, vis-à-vis ...

*) La Redazione si ... tanto riguardo alla forma ... tenuto e non assume alcuna ... fuori di quella voluta dalla ...

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Prezzi, importazioni, occupazione operaia

Intensa ripresa del movimento degli affari

ROMA, 31

Il Comitato per gli indici del movimento economico italiano osserva che i prezzi sono in lieve aumento, ma di quello che permette alle industrie una maggiore attività. A tale andamento dei prezzi si può avvicinare l'aumento delle importazioni che non deve considerarsi come un male, perchè questo significa semplicemente che le industrie, lavorando di più, hanno maggior bisogno di materie prime.

Ciò si accorda con la diminuzione della disoccupazione nelle industrie che lavorano ed utilizzano i metalli e per le quali si verifica anche un aumento nel numero di ore lavorate.

Mercato interno e internazionale

Quanto poi alla disoccupazione in genere l'aumento che essa presenta non ha un significato pessimistico in quanto originato dalla stagione. Il movimento degli affari va poi crescendo in modo tale da mostrare, oltre ad un risveglio stagionale, anche un forte risveglio a carattere stabile. Questo fatto è dimostrato dal volume delle liquidazioni delle stanze di compensazione, dal gettito di quelle tasse che sono sintomatiche per il movimento degli affari, dal tonnellaggio ferroviario, dal rialzo delle azioni industriali in Borsa, che può avere un significato di previsione. Considerando infine che il risparmio, se non aumenta, nemmeno diminuisce, che le condizioni del bilancio dello Stato sono buone, non si può concludere per una sfavorevole impressione.

Analizzando la composizione del movimento del livello generale dei prezzi, si nota che l'aumento è provocato in parte dall'accrescimento del numero delle voci merceologiche con prezzi crescenti o dalla diminuzione di quello delle voci a prezzi decrescenti, mentre è rimasto costantemente molto elevato il numero delle merci a prezzo invariato. Ciò contrasta fino a tutto ottobre con la tendenza al ribasso del mercato internazionale, causata dalla singolare abbondanza del raccolto principalmente negli Stati Uniti e nel Canadà. Ma occorre tener presente che anche il mercato interno avrebbe forse seguito questo ribasso se col decreto 13 dicembre, non si fosse dovuto elevare il dazio sui grani a scopo protettivo. Ad ogni modo il ribasso del novembre è assai contenuto e dimostra come i maggiori prezzi del 1928 in confronto di quelli del 1927 vi abbiano potuto influire.

Le condizioni dei salari

In generale le condizioni dei salari si mantengono stazionarie. Nei salari dell'agricoltura in provincia di Ferrara abbiamo una diminuzione che si arresta a novembre per rientrare quindi in una fase di stazionarietà. Per quanto riguarda i salari reali ci fu negli ultimi mesi una tenue diminuzione, conseguenza dell'aumento del costo della vita e della stagionalità dei salari nominali.

Quanto poi alla disoccupazione, che costituisce uno degli indici più significativi della situazione del lavoro, dal luglio è andata lentamente aumentando. Le cifre complessive dei disoccupati però dicono assai poco in quanto bisogna distinguere prima di tutto l'influenza della stagionalità, in secondo luogo occorre confrontarle con quelle delle occupazioni, e precisamente con le cifre che danno le ore di lavoro effettuate. Nelle industrie estrattive dal luglio ci fu sino all'ottobre una diminuzione e nel novembre soltanto un aumento. Le industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura, caccia e pesca mostrano un aumento, come la categoria degli agricoltori, fino all'ottobre ma successivamente una diminuzione. Le industrie che lavorano e utilizzano i metalli mostrano un buon andamento. Le industrie di costruzioni edilizie, stradali e idrauliche sono soggette a un andamento simile. Le industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili presentano una continua diminuzione. Le industrie chimiche si trovano quasi stazionarie dall'agosto.

Le società per azioni

Quanto al movimento delle società per azioni si vede che questo serba la sua curva stagionale: dopo l'espansione degli investimenti dell'agosto, si ha nel settembre e nell'ottobre diminuzione. Confrontando l'andamento del 1928 con quello del 1926 e 1927 si trova una somiglianza nelle curve come forma ma una sostanziale differenza nel livello, in quanto quella del 1928 si mantiene negli ultimi mesi molto elevata.

La cifra che misura l'aumento di capitale nel periodo gennaio-novembre risulta di circa 4500 milioni (4.481.000). Le stanze di compensazione presentano dal maggio fino al dicembre una tendenza a diminuire il volume delle liquidazioni, mentre nell'andamento del campo d'azione il volume delle liquidazioni raggiunge una cifra mai toccata dopo i primi mesi del 1927. Il volume delle liquidazioni delle stanze di compensazione, quantunque in Italia non sia indice esauriente, è significativo, mostra sempre la ripresa del movimento degli affari.

I prezzi del pane e delle farine

ROMA, 31

L'Agenzia di Roma informa che dal 1.o gennaio il prezzo del pane è rimasto invariato in 86 provincie. Le variazioni verificatesi sono state le seguenti: diminuzione di 5 centesimi a Macerata per le forme grosse da un chilogramma e per le forme medie da grammi 500; diminuzione di centesimi 5 a Grosseto per le forme grosse; aumento di centesimi 5 a Como per le forme inferiori ai grammi 200, a Pistoia per le forme grosse e pure a Trapani per le forme grosse; aumento di centesimi 10 a Imperia per le forme di grammi 200 e per quelle inferiori ai grammi 200.

Il traffico marittimo internazionale e la salda posizione dell'Italia

ROMA, 31

La Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi e aerei comunica: «In base alle statistiche relative a tutto il 1928 nel movimento della navigazione internazionale in tutti i porti del Regno durante lo scorso anno, la bandiera italiana ha partecipato con il 46.43 per cento, per quanto si riferisce alle merci in arrivo e in partenza, e con l'82 per cento per i passeggeri sbarcati e imbarcati. Come si scorge dalle cifre che precedono, la bandiera italiana, pure mantenendo saldamente le sue posizioni di fronte alla concorrenza estera, ne risente notevolmente la pressione per quanto si riferisce al traffico internazionale. Le rotte sulle quali questa concorrenza si fa maggiormente sentire sono le seguenti, secondo i dati più recenti (dicembre 1928):

Il traffico oltre Suez, ove la bandiera estera prende il 41 per cento del movimento delle merci, il traffico del Nord America con il 46 per cento preso dalla bandiera estera, quello del Sud e Centro America con il 69 per cento alla bandiera estera, dell'Australia col 62 per cento alla bandiera estera e dell'Inghilterra e altri paesi europei oltre Suez, ove la bandiera estera prende il 60 per cento del movimento delle merci. L'andamento generale dei noli durante il 1928 ha segnato un leggiero miglioramento, che si è andato alquanto accentuando nell'ultimo trimestre, l'indice generale dei noli (indice del Lloyd S. List in cui l'indice per il 1923 è uguale a 100), che era di 88.37 nel gennaio, registrava 101.94 nel dicembre. Come riflesso di questo miglioramento dei noli, si è avuta una diminuzione nel tonnellaggio delle navi in disarmo e ne risulta dalle cifre seguenti: Navi italiane in disarmo, al 1.o gennaio 1928: 334 navi per 335.205 tonnellate di stazza lorda. Al 1.o gennaio 1929: navi per 273.915 tonnellate di stazza lorda. Per l'Inghilterra, al 1.o gennaio 1928: 204 navi per 359.328 tonnellate di stazza netta. Al 1.o gennaio 1929: 156 navi per 311.657 tonnellate. Per la Francia, al 1.o novembre 1929 si avevano in disarmo 98 navi per 19.000 tonnellate di stazza lorda.

In rapporto al tonnellaggio lordo si ha: Italia 273.913 su 3.428.817 e, cioè, il 7.9 per cento. Inghilterra 468.000 su 19.874.350 e, cioè, il 2.4 per cento. Francia 190.000 su 3.344.465 e, cioè, il 5.6 per cento. L'indice percentuale del naviglio in disarmo in Italia (e cioè il rapporto fra il tonnellaggio in disarmo e il tonnellaggio totale) pure essendo notevolmente migliorato durante il 1928, permane tuttavia notevolmente superiore al corrispondente indice inglese e francese che sono i due indici esteri più elevati (la Germania ha una disoccupazione navale che praticamente può considerarsi inesistente)».

Il problema della casa rurale

Un concorso della Confederazione agricoltori

ROMA, 31

A iniziativa della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, ha avuto luogo, nella sede della Confederazione stessa, una riunione per esaminare il problema della casa rurale come problema a sè stante e come questione in rapporto alle condizioni generali materiali e morali della vita dei lavoratori agricoli. La riunione è stata presieduta dal presidente della Confederazione degli agricoltori, dott. Cacciari, il quale, iniziando la riunione, ne ha fissato gli scopi, prendendo come base il concorso indetto per iniziativa di S. E. Turati nella Provincia di Brescia.

Questo fervore si è tanto diffuso che ne è risultata la necessità di un coordinamento, donde l'iniziativa della Confederazione degli agricoltori, condivisa con chiaro spirito di collaborazione dalla Confederazione dei lavoratori, di indire un concorso nazionale per le Case rurali. Per fissare le modalità del concorso e per l'organizzazione dello stesso è stata indetta la riunione odierna. A seguito delle dichiarazioni del dott. Cacciari, il quale ha anche annunciato che la Confederazione direttamente o a mezzo delle proprie Federazioni provinciali mette a disposizione del concorso una cospicua somma, si è svolta una interessante discussione e a conclusione si è decisa l'organizzazione del concorso, da sottoporre all'approvazione definitiva. Si è anche deciso di segnalare al Governo e per esso ai Ministeri competenti la necessità, risultata nel corso della discussione, di qualche chiarimento alla legislazione vigente in materia di edilizia rurale, specialmente nei riguardi della igiene e del credito. Affinchè poi tutte le Provincie esplichino con larghezza di vedute e unità di indirizzo una efficace azione, è stato espresso il parere che provincialmente e nazionalmente tutta l'azione svolta e da svolgersi per l'incremento delle buone costruzioni rurali faccia capo al Dopolavoro

Il credito agrario in Lombardia

ROMA, 31

Dalla relazione sull'andamento della Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde nel bimestre novembre-dicembre 1928-VII appaiono questi interessanti dati relativi alle operazioni di credito agrario eseguite da detto istituto.

Nel mese di novembre si esaminarono, per operazioni dirette nuove, 207 domande per un importo totale di circa 4 milioni e ne vennero ammesse 160 per un totale di lire 2.843.959. Vennero eseguite 276 rinnovazioni per lire 3 milioni 784.730. Le operazioni di risconto in numero di 629 ammontarono a lire 6.176.602.40. Nel mese di dicembre vennero prese in esame 256 domande per un importo di lire 5.164.850 e se ne ammisero 206 per un importo totale di lire 4.043.350. Le 355 operazioni di rinnovo ammontarono a lire 4.689.350 e le operazioni di risconto (1146) a lire 12.346.591.60.

Dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1928 si esaminarono complessivamente 3019 domande per lire 71.958.690 e ne vennero ammesse 2306 per lire 13.403.779. Nell'annata l'importo totale delle domande ammesse è dunque di lire 48 milioni 606.403. Dal gennaio 1925 al 31 dicembre 1928 le operazioni dirette ammesse ammontano a lire 180.416.975, le rinnovazioni per lo stesso periodo a lire 99.976.080.

Lo sforzo finanziario del Fascismo

Il debito interno diminuito di oltre 11 miliardi

ROMA, 31

Il *Giornale d'Italia* riassumendo in un quadro sintetico lo sforzo fatto dal Fascismo a favore della finanza italiana, rileva che la cifra relativa alla circolazione cartacea bancaria e di Stato e quello riguardanti i debiti che lo Stato ha contratto con i cittadini dimostrano che la diminuzione del debito interno è, dall'avvento del Fascismo, costante e continua: in sei anni il Governo di Benito Mussolini è riuscito ad alleggerire il passivo della finanza italiana di ben 11 miliardi e 300 milioni.

I sardi al Capo del Governo

ROMA, 31

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma: «Celebrandosi i fasti Brigata «Sassari» e rendendo omaggio a S. A. R. Principe di Piemonte, i sardi porgono a V. E., primo Capo del Governo italiano che visitò l'isola fedelissima, il loro deferente devoto saluto, ossequi. Orru, presidente Associazione dei sardi, «Leoni, podestà Sassari - Bandino, podestà Nuoro».

Il Salone dell'automobile a Roma

visitato ieri da 12.000 persone

ROMA, 31

Più di 12.000 visitatori entrarono ieri in giornata inaugurale nel secondo Salone internazionale dell'automobile. Nella sola prima ora di apertura, dalle 3 alle 4 del pomeriggio, più di mille persone paganti passarono dinanzi ai posti di controllo degli ingressi. L'affluenza mai si interruppe fino all'ora di chiusura.

Il record d'un'aviatrice diciassettenne

Oltre 13 ore di volo in circuito chiuso

NEW YORK, 31

Miss Eleonor Smith, di 17 anni, ha battuto il record mondiale femminile del volo di durata in circuito chiuso. L'aviatrice ha volato infatti per 13 ore 16 minuti e 45 secondi consecutivi pilotando un biplano sopra l'aerodromo Michell presso questa città. Il record precedente era detenuto da miss Bobby Trout, californiana, con 12 ore e 11 minuti. In ambidue i casi le aviatrici hanno stabilito il recordo volando da sole senza l'aiuto di assistenti piloti o meccanici. *(United Press)*.

La morte di Marco Praga

Vivo cordoglio in tutta Italia - L'autore e il critico

MILANO, 31

Questa mattina alle 7.35, nella casa di salute «La quiete» a Varese, — nella quale era stato ospitato da alcuni giorni per curarsi una depressione generale che lo affliggeva in conseguenza d'una recente malattia — è morto improvvisamente Marco Praga. Nella camera dell'estinto, appena avvertiti, sono subito accorsi il prefetto di Varese, comm. Brogi, il questore e funzionari di polizia. La salma è stata pietosamente composta e vegliata dal personale sanitario della clinica.

Il Podestà oggi ha inviato alla sorella di Marco Praga il seguente telegramma: «Milano che ha visto Marco Praga assurgere a gloria artistica, che si è sovente commossa ed ha esultato per il trionfo delle sue creazioni, rivolge un devoto pensiero alla sua memoria e saluta con reverenza profonda la salma dell'illustre concittadino. Sono sicuro interprete del grande cordoglio della mia città».

La salma di Marco Praga è stata trasportata a Milano a mezzo di un autocarro messo a disposizione dal nostro Comune. Accompagnava il feretro Giovacchino Forzano. La salma veniva subito portata all'abitazione dell'estinto in via Monforte al n. 36. Qui la camera dello scomparso era già stata trasformata in cappella ardente. I funerali che saranno fatti a spese della Società degli Autori avranno luogo sabato alle 15. Marco Praga ha lasciato precise disposizioni testamentarie, affinchè i funebri siano modestissimi: carro dei poveri, nessun discorso deve essere pronunziato, nessun busto deve essere eretto. Fino a tarda sera è continuato il pellegrinaggio in casa Praga mentre i registri in portineria si andavano riempiendo di firme.

Lo scrittore e la sua opera

Or è un ventennio, e forse più, Marco Praga godeva di un vero primato come autore drammatico; due celebrità gli recitavano almeno due volte la settimana qualche commedia. Per citare un esempio: Ermete Novelli dava «Alleluja»; la Duse aveva qualche predilezione per «La moglie ideale», e Alda Borelli trovava con Ruggeri, e più tardi Emma Gramatica con Orlandini, la desiderata fusione interpretativa per rappresentare quella che si considera la più bella commedia del Praga: «L'ondina».

Marco Praga fu dunque un autore che ebbe dal teatro legittime e giuste soddisfazioni. E quando, negli anni del dopoguerra, egli soleva rammaricarsi del silenzio che si era fatto attorno il suo nome, e dell'oblio in cui i giovani capocomici lasciavano le sue commedie, qualche attore premuroso corse a riesumare «Le vergini» e l'ultimo ritorno sulle scene della Duse fu accompagnato da una commedia di Praga: «La porta chiusa». La vita dunque fu buona con questo autore, giacchè egli non aveva motivo d'imprecare contro la incomprensione del pubblico e della critica; chè l'uno e l'altra diedero sempre al defunto Praga il giudizio e il plauso ch'egli si era meritato, e forse anche di più. Ma perchè venticinque anno sono, il teatro di Praga trovò tanto successo? più successo che il teatro di Rovetta, di Giacosa? E' subito detto: Marco Praga sapeva scrivere commedie teatrali. Egli possedeva il così detto temperamento costruttivo. La commedia valeva non solo per quello che diceva, per il problema che impostava con più o meno verità umana, ma anche per il modo ond'era costruita nelle sue scene e sviluppata nelle sue vicende e nei suoi contrasti drammatici.

Mettete accanto a questa abilità di scrittore il fascino esercitato da alcune grandi interpretazioni come quelle della Duse, di Novelli, della Tina di Lorenzo, della Borelli e delle sorelle Gramatica, e avrete la spiegazione del successo che arrise a Praga. Di tutto il successo? No.

Il teatro di Marco Praga aveva anche un'altra attrattiva: portava sulla scena un saggio notevole di teatro verista; di quel teatro ch'era succeduto al dramma e alla commedia romantica e che poneva il suo canone d'arte nell'osservazione della realtà. Questa realtà, nel teatro di Praga, ha avuto sempre piccole proporzioni e modeste esigenze: quasi sempre il dramma borghese imperniato su tre protagonisti; il marito, la moglie e l'amante. L'adulterio appare come tema dominante del teatro verista di Praga, ma il problema della morale coniugale e dell'amore, nonchè essere discusso non appare neanche intravvisto. Nè era nella natura dell'autore portare sulle scene conflitti ideali come faceva, circa in quegli anni, Roberto Bracco. Praga vedeva l'episodio drammatico fine a sè stesso, senza complicazioni psicologiche, strettamente aderente alla piccola verità quotidiana. Ma nel ritrarre questa verità egli sfoggiava risorse di coloritore, di ironista, di costruttore di caratteri veramente insigni. «Ondina» è una creatura dolorosa e dolce come molte donne del teatro di Praga. Per le donne, vittime spesso predestinate dell'egoismo e della sensualità maschile, Praga ha avuto sempre qualche tenerezza. Anche quelle che tradiscono sono degne di pietà, perchè hanno tradito spesso un marito indegno. Attorno al terzetto dei suoi protagonisti, Praga ci ha descritto un mondo di scettici, di gente arida, elegante e viziosa. Vedete l'ambiente di «Ondina»; quello di «Alleluja» e di altre commedie. Questi drammi borghesi in cui l'autore metteva in movimento disperato passioni d'amore, adulteri, che si disvelavano dopo dieci e venti anni, rivelarono, per qualche tratto sincero e pittoresco, gli aspetti della ricca società borghese di quel tempo. Quando il teatro dell'adulterio fece il suo tempo, e andò alla ricerca di altre ispirazioni, voltando la faccia al verismo, allora anche le commedie di Praga si diradarono dalle scene. Praga parve attratto da altre occupazioni, ma in fondo la passione per il teatro lo teneva desto e alacre. Dopo aver fatto l'autore per oltre un trentennio, dal 1922 divenne critico teatrale dell'*Illustrazione Italiana*. Un critico vivace e spesso mordace, il quale vedeva il teatro contemporaneo tutto agitato da problemi idealistici e filosofici, con lo spirito pratico ed episodico e diremo borghese di trenta anni fa. La mancanza di una sensibilità adeguata a trattare le varie esigenze del teatro europeo in questi ultimi sette anni, e specialmente il teatro russo, tedesco e quello di Pirandello, non tolse tuttavia a Praga la genialità dell'osservazione, la pratica del genere specifico di cui scriveva, e la nobile sua sincerità nel confessarsi fuori della mentalità moderna per lui conturbata da problemi che col teatro nulla hanno a che fare.

v. t.

Il Principe Boncompagni e Mascagni membri dell'Accademia di S. Luca

ROMA, 31

Stasera alla Reale Accademia di S. Luca ha avuto luogo la cerimonia della presa di possesso di due nuovi accademici: S. E. il Governatore di Roma, Principe Boncompagni Ludovisi e il maestro Pietro Mascagni. La cerimonia che era abbinata a quella dell'insediamento del nuovo ufficio di presidenza, si è svolta alla presenza di S. E. il ministro della Pubblica Istruzione on. Belluzzo, del Corpo accademico e di numerose personalità.

Il rito della presa di possesso

S. E. il Governatore e il maestro Mascagni hanno preso posto insieme a S. E. Belluzzo in seggi davanti al tavolo presidenziale, quindi il presidente della accademia conte Passerelli dopo avere annunciato il trapasso dei poteri presidenziali dalla sua persona a quella del neo eletto prof. comm. Angelo Zanelli, ha rivolto parole di vivo compiacimento ai due nuovi accademici.

Il conte Passerelli ha quindi invitato i nuovi accademici a compiere il rito della presa di possesso, pronunciando la formula del giuramento consacrata negli statuti dell'Accademia. Prestato il giuramento, il presidente li ha dichiarati immessi, nel nome di S. M. il Re d'Italia, Principe perpetuo dell'Accademia, nel possesso del grado accademico. Ha preso allora la parola il Governatore di Roma, il quale, dopo avere espresso il suo profondo ringraziamento all'Accademia di averlo accolto fra i suoi soci, ha assicurato che egli farà quanto è in sè per dare sempre più grande incremento alle arti in questa alma Roma.

Cessati gli applausi che hanno accolto le parole del Governatore, si è alzato il maestro Pietro Mascagni, il quale lo ha espresso anch'egli la sua gratitudine per l'onore fattogli, tanto più sentito in quanto ha la coscienza del poco che ha fatto.

La nuova presidenza

Il maestro Mascagni ha concluso ringraziando l'Accademia anche a nome dei musicisti italiani in quanto l'atto da essa compiuto onora in lui tutti coloro che si dedicano all'arte dei suoni in Italia. Anche il breve discorso del maestro Mascagni è stato vivamente applaudito.

Infine il conte Passerelli ha consegnato i poteri e le insegne presidenziali al comm. Zanelli e ha annunziato la nomina a vice-presidente del comm. Umberto Coromaldi, a segretario del Consiglio del prof. Giuseppe Romagnoli ed a segretario accademico del prof. Tullio Quirino Gigliolì.

Secondo l'uso, il segretario accademico ha da ultimo fatta una comunicazione circa alcune nuove scoperte effettuatesi sul Campidoglio in questi ultimi tempi, scoperte che pongono in grado di affermare con sicurezza contro certa critica negatrice di origine germanica che sul colle Capitolino doveva esistere un luogo consacrato al culto fino dal VII secolo.

Poincaré quattro ore alla tribuna per mettere in luce le "mene autonomiste,,

PARIGI, 31

Poincaré ha continuato oggi alla Camera il discorso sull'Alsazia Lorena. Ha insistito ancora sui benefici resi dalla Francia all'Alsazia e poi ha discusso a lungo su quel che egli chiama le mene autonomiste e le loro rivendicazioni inammissibili.

Poincaré ha fatto notare, fra l'altro, che gli alsaziani pagano esattamente le stesse imposte che pagano gli altri francesi e che le loro lagnanze dal punto di vista fiscale, non hanno alcuna ragione di essere.

Il minuzioso discorso del Presidente

La questione dei funzionari è più complessa: i funzionari locali sono mossi da gelosia per i funzionari provenienti dal resto della Francia. Nel 1920 uno sciopero generale suscitato dallo autonomista Rosse, esprimeva le rivendicazioni che il Governo centrale si sforzò di accordare e di soddisfare, e più soddisfazione ancora venne data ai malcontenti. Il Presidente del Consiglio enumera quindi le indennità che sono state accordate ai funzionari alsaziani. «Essi, ha detto Poincaré, sono stati più favoriti dei loro colleghi del resto della Francia e quindi non hanno da lagnarsi».

Parecchi oratori avevano parlato precedentemente delle cattive condizioni in cui si troverebbero i pensionati civili e i pensionati militari in Alsazia. Il Presidente del Consiglio fa rilevare in proposito che i pensionati civili hanno ottenuto notevoli soddisfazioni. Quanto ai pensionati militari, egli dice che la Francia non aveva nessun debito verso di loro.

Gli autonomisti pretendono anche che i funzionari dell'Alsazia Lorena non siano reclutati in numero sufficiente fra la popolazione locale, non solo, ma affermano perfino che gli alsaziani indigeni sono sistematicamente allontanati dai posti superiori. La proporzione dei funzionari alsaziani e lorenesi è attualmente nei diversi dipartimenti, ben elevata. Nel 1914, infatti, sotto dominio tedesco la proporzione era del 25.80 per cento; ora sotto la Francia, è passata al 52.57 per cento. Questo per quanto si riferisce agli alti posti detenuti dai funzionari dell'Alsazia e Lorena.

La continuazione a domani

Il Presidente del Consiglio si dilunga poi a dare delle spiegazioni particolareggiate, cosicchè parecchi parlamentari di destra protestano contro questa sua profusione di particolari. Poincaré risponde che non vuol lasciare nulla nell'ombra e pazientemente legge dei lunghi rapporti. Si comprende fin d'ora che ormai nella giornata odierna egli non riuscirà ad esaurire l'argomento.

Poincaré tratta poi la questione della lingua. Dice che il popolo alsaziano nel passato si è sempre espresso in dialetto e che il bilinguismo è sempre regnato nelle città. Poi insiste sul carattere confessionale delle scuole nell'Alsazia-Lorena e, dopo quattro ore di discussione, scende dalla tribuna e annuncia la continuazione per domani per un quadro completo, certo penoso ma necessario, delle manovre autonomiste.

Il tunisino intermediario della Hanau inizia lo sciopero della fame

PARIGI, 31

Mimoun Amar, il tunisino che era servito da intermediario della signora Hanau per tentar di far tacere con la corruzione i giornali che avevano incominciato la campagna contro la presidentessa della *Gazette du Franc* e che aveva effettivamente versato due chèques al famigerato ricattatore Anquetil, direttore de *La Rumeur* era già, come si sa, dichiarato in arresto. Egli aveva preso la cosa molto alla leggera ed era diventato come il personaggio comico di questa tragicommedia. A un tratto l'allegro compare si è fatto tristo ed oggi si annunziava che egli aveva incominciato lo sciopero della fame perchè non riusciva ad ottenere il confronto richiesto con altri due complici della signora Hanau.

Il giudice sul tardi ha fatto avvertire Amar che il confronto avrà luogo sabato e il triste tunisino ha ripreso a mangiare.

La conclusione del prestito romeno

PARIGI, 31

Le trattative per il prestito romeno sono giunte dunque a conclusione. Il progetto d'accordo è stato parafato dal ministro delle Finanze romeno Popovici e dai rappresentanti dei gruppi finanziari che partecipano al prestito. All'ultima ora le quote che devono essere assunte dai singoli paesi hanno subito delle sensibili modificazioni. Ad esempio le banche francesi assumono un terzo del prestito; il secondo terzo viene diviso fra le banche americane e inglesi e l'ultimo terzo fra le banche germaniche, italiane e gli altri interessati, fra i quali ultimi si trova il gruppo Kreuger e Tol.

La firma avrà luogo presumibilmente domani venerdì.

Un cadavere d'uno sconosciuto rinvenuto nell'Isonzo

GORIZIA, 31

Nel pomeriggio, un contadino che passava lungo la sponda sinistra dell'Isonzo, scorse, all'altezza di S. Andrea, nelle acque del fiume, il corpo di un uomo, dell'apparente età di 35 anni. Impressionato per la macabra scoperta, avvertì i carabinieri i quali trassero a riva il cadavere. Si tratta di un uomo senza baffi, vestito modestamente di un cappotto nero, scarpe nere e calze bianche di lana. Non fu possibile identificarlo. Sul corpo dell'annegato non sono visibili traccie di contusioni. Si crede che la morte del giovane sia dovuta a disgrazia. Domani, sul posto, si recherà la Commissione giudiziaria, per i necessari rilievi di legge.

"La Prussia è nemica della Baviera,,

Sensazionali dichiarazioni di Held

MONACO, 31

Il Presidente del Consiglio bavarese Held ha fatto stamane ai rappresentanti della stampa bavarese alcune dichiarazioni che hanno prodotto vivissima impressione in tutti i circoli politici, perchè rappresentano una vera sfida lanciata dalla Baviera alla Prussia. Held ha rivolto aspri rimproveri alla Prussia la cui politica ha danneggiato in modo sensibile le finanze bavaresi.

«La Prussia — egli ha detto — ha ricevuto per i patrimoni perduti in seguito ai trattati di pace sufficienti risarcimenti, ma si oppone a che la Baviera riceva per i patrimoni ceduti al Reich un adeguato compenso e il Presidente del Consiglio prussiano Braun assume di fronte gli altri paesi atteggiamenti da dittatore.»

Held ha continuato su questo tono attaccando oltre alla Prussia anche il Reich: a Berlino non si ha più alcun senso di giustizia, la fede è scomparsa, la fedeltà e la morale, che hanno valore anche nei rapporti fra il Reich e i singoli paesi, non esistono. Infine il Presidente del Consiglio ha dichiarato che la Prussia è la nemica della Baviera e che mira a distruggere gli altri paesi tedeschi. Il ministro delle Finanze Schmelzle ha concluso affermando che la politica prussiana vuol costringere la Baviera a prostrarsi e tende a trasformare il Reich in una grande Prussia.

Queste dichiarazioni dovevano essere confidenziali, ma, rese note per indiscrezioni nei circoli politici, vengono ora pubblicate con titoli a caratteri cubitali dalla stampa di Monaco e di Berlino.

Schiacciato da una botte

BOLZANO, 31

Una grave disgrazia è avvenuta l'altra sera a Teodona di Pusteria. Mentre il bracciante Giovanni Hinteregger di Casteldarne, stava trasportando delle botti nelle cantine della Trattoria «Al Montone azzurro» veniva investito da una pesantissima botte che lo schiacciava contro alla parete rompendogli parecchie costole. Il disgraziato spirava

IL MAL DI TESTA

proviene molte volte da cattiva digestione. In questi casi affidatevi alla Magnesia S. Pellegrino (Marca Prodel) e il vostro stomaco funzionerà perfettamente. (Un cucchiaio di Magnesia S. Pellegrino, ogni mattina, è la dose indicata).

Esigere sempre la marca del Santo Pellegrino attraversato dalla firma *Prodel* su ogni busta o flacone.

LAB. CHIMICO FARM. MODERNO
TORINO

LA CASA DEL CORREDO
VIA DANTE 14 · VIA GENOVA 14

BIANCHERIE
diverse, di qualità accreditate, nostri tipi esclusivi.

La vendita eccezionale continua con vivo interesse, visto il nostro listino prezzi più che mai conveniente.

Inoltre per acquisti superiori a L. 150
viene dato in omaggio una pezza Madapolam superiore

In ricca scelta Biancheria da Signora e Vesta a prezzi d'occasione.

APPROFITTATE
FINO A TUTTO SABATO CORRENTE

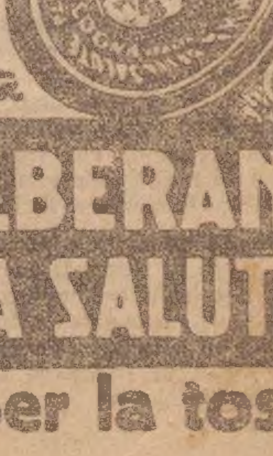
LA PAROLA DEL MEDICO

Le loro Pastiglie della «Madonna della Salute» contro la tosse sono di effetto sorprendente per calmare l'impeto della tosse e per generare un senso di benessere che con altre pastiglie non si verifica.

Dott. ROMOLO POZZI
Roma

POLVERI ALBERANI
CACHETS ANTALGOL

L. 3.30 la scatola
STAB. CHIM. FARM.
C. ALBERANI - BOLOGNA



PASTIGLIE ALBERANI
MADONNA DELLA SALUTE
medicamentose per la tosse

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, piano

CRONACA DELLA CITTÀ

La celebrazione a Trieste e in Istria
del VI annuale della Milizia

Legioni romane

Questo sesto annuale della Milizia trova la magnifica Istituzione, primogenita e prediletta del Fascismo, superbamente inquadrata nei ranghi, perfezionata, potenziata per ogni opera e per ogni evento nel nome del Regime e della Nazione. Perchè la Milizia, oltre ad essere una fioritura umana che raduna in sè le forze più giovani e più gagliarde del Regime, è anche, per la sua caratteristica volontarietà e per il complesso dei compiti che svolge, espressione della Società Nazionale unificata nello spirito della disciplina e nel senso austero d'un generoso dovere. Abbiamo detto generoso dovere.

Difatti, cotesti 300 mila uomini che militano all'ombra dei gagliardetti gloriosi — di quei gagliardetti che seppero, negli anni del duro travaglio, la lotta asperrima per le vie e le piazze d'Italia e furono bagnati dal sangue più puro — cotesti 300 mila giovani che si sottopongono, qualunque sia la necessità e l'evenienza, alla legge inderogabile della disciplina militare, e accettano con sereno entusiasmo e inconsumabile fede ogni fatica, sono dei volontari. Sono dei volontari che all'interesse egoistico tutto proprio dell'umana natura, alle ragioni del benessere personale e familiare, agli allettamenti della vita riposata e tranquilla, antepongono un disprezzo assoluto e consapevole di ogni agio, e, orgogliosi della loro divisa, per essa vivono e per i compiti che lo Stato Fascista assegna ai suoi militi.

La Milizia è diventata ormai sangue vivo della Nazione italiana e vanto di tutto il popolo che al suo inquadramento partecipa. Inoltre, per l'opera senza pari che essa compie dappertutto, sui monti come al piano, lungo le strade come nelle boscaglie impervie, nelle città e nei villaggi, sulle strade ferrate, nei porti e dovunque ci sia da difendere un delicato interesse dello Stato o dei cittadini, essa rappresenta una salvaguardia sicura della vita nazionale, un esempio stupendo e nel medesimo tempo una garanzia di ordine e di forza serena.

Non solo, ma lungo i confini della Patria, tutto in giro per la grande chiostra delle Alpi sacre, la Milizia vigila i termini invalicabili e rammenta ivi, di fronte allo straniero, la personalità vivente e operante del Fascismo, a quel modo che nelle colonie mediterranee, affiancata ai reparti dell'Esercito vittorioso, spinge innanzi i suoi gagliardetti, incurante di qualsivoglia pericolo, audace ed eroica, entusiasta e immancabilmente fedele.

E' quindi con orgoglio di italiani, nel significato totale della parola, che noi salutiamo la data odierna, bene auspicando alle belle legioni dal nome romano, agli intrepidi cuori che le compongono, forza incrollabile del Regime, giovinezza ardente e fiera della Patria rinnovata.

Inviti alla celebrazione

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

Stasera, alle 19.30, in sala del Littorio sarà celebrato solennemente il VI annuale della fondazione della Milizia. Ingresso da via S. Carlo 1.

Pubblico impiego. L'Associazione fascista del pubblico impiego comunica: Tutti i segretari dei Gruppi e Sottogruppi sono tenuti a intervenire alla celebrazione del VII annuale dell'istituzione della Milizia, che sarà tenuta in sala del Littorio questa sera, alle 19.30. Si deve indossare la camicia nera. I segretari disporranno perchè gli alfieri dei rispettivi Gruppi e Sottogruppi portino alla cerimonia i labari o i gagliardetti.

Sindacato provinciale fascista degli ingegneri. Il Sindacato provinciale fascista degli ingegneri ricorda agli ingegneri iscritti al P. N. F. che oggi, 1.o febbraio, alle 19.30, sono invitati a intervenire alla cerimonia che viene tenuta in sala del Littorio in ricorrenza del VI annuale della fondazione della Milizia.

Associazione magistrale fascista. I soci dell'A. N. I. F. tesserati fascisti sono invitati alla solenne celebrazione del VI annuale dell'istituzione della Milizia, che sarà tenuta in sala del Littorio questa sera alle 19.30. Il ritrovo è fissato in sede per le 19.

Il manifesto del Partito

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

La fondazione della Milizia viene celebrata oggi austeramente ma fervidamente da tutti i fascisti, come uno dei risultati più poderosi della Rivoluzione, come uno dei più validi mezzi per l'ascesa della Patria.

Al Duce, di cui sono egualmente sacri alle Legioni l'affetto e il comando, si volge, anche per questa ineguagliabile creazione, la riconoscenza degli italiani consapevoli.

Tutto il Fascismo triestino — Fascismo al confine della Patria ed in faccia al mare italianissimo — si confonde oggi più che mai con le Camicie Nere in armi per la custodia dell'operosa pace, con le Camicie Nere pronte a tutti gli ardimenti e a tutte le obbedienze.

Particolarmente al Comando, agli ufficiali, ai militi della VI Zona esprimo, in questa significativa ricorrenza, l'ammirazione devota, l'ardente solidarietà della Federazione Provinciale Fascista di Trieste.

Il segretario federale:
Ing. Giuseppe Cobolli Gigli

Un appello del Console De Turris
alla Legione istriana

POLA, 31

Nel VI annuale della fondazione della Milizia, il Comandante della 60.a Legione, rivolgerà domani alle Camicie nere istriane un appello, nel quale, tra l'altro, è detto:

«Camicie nere della 60.a Legione. Nel giorno in cui si compie il VI anniversario della fondazione della nostra Milizia, sarebbe stato per me un ambito privilegio il potervi riunire nel capoluogo, che mai ebbe l'onore di vedere la bella 60.a Legione quale essa è attualmente, inquadrata sulle cinque coorti istriane che hanno le loro sedi in altrettante italianissime città di questa terra di eroi: Pola, Parenzo, Pisino, Pirano, Capodistria.

La povertà della nostra istituzione che ha una sola grande ricchezza, la fede, mi ha impedito di vedere riunite le duemila Camicie nere istriane, e mi ha solo permesso di concentrare a Pola i comandanti delle coorti coi loro aiutanti maggiori. Ad essi io dirò quali sono gli ordini ai quali voi dovrete sottostare e quanto su voi la Patria ed il Duce facciano assegnamento.

Perchè però tutti sappiano in questo sesto anniversario quanto è stato fatto nella nostra Legione, credo non peccare di immodestia facendo un breve riassunto dell'opera da me svolta quale comandante nei due anni e mezzo da quando il Duce volle affidarmi l'onore di assumere il comando della Sessantesima».

Dopo aver spiegato come ebbe a risolvere la crisi politica che aveva travagliato per qualche tempo la Legione, il Console prosegue:

«Appianate tutte le divergenze, formali queste e non sostanziali, potei col buon volere e l'ausilio di tutti mettere la legione sulla giusta via, rafforzando i vincoli di fratellanza col Partito Fascista e mettendo in primo piano i rapporti di cameratismo cogli altri Corpi armati della Nazione. Sono fiero di potervi oggi assicurare che tali rapporti rappresentano uno tra i maggiori vanti della nostra Legione. S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Generale comandante della Divisione militare, l'Ammiraglio comandante di Marina, il Podestà di Pola, che ne fu il primo comandante, onorano la 60.a della loro alta considerazione e hanno per noi la stima che colla nostra opera ci siamo saputi meritare.

Assunta la Legione con una forza di 1300 uomini, sono riuscito a portarla ad oltre 2000 Camicie nere fortemente inquadrate, sensibili alla più rigida disciplina, militari nel senso più puro della parola. Mia particolare cura fu poi quella di formare degli ottimi quadri di ufficiali e di dare una salda struttura alla categoria dei capisquadra. Due adunate: a Pola per gli ufficiali e Parenzo per i sottufficiali, mi hanno dato l'esatta sensazione della saldezza morale e della preparazione politica e militare di tutti coloro che sono stati preposti al comando dei reparti istriani.

Ho accennato a qualche caposaldo di quanto si è fatto, tralasciando i dettagli e la citazione di quella attività che si riferisce alle adunate varie, manovre, cerimonie, gare sportive ecc. Per dire il sempre crescente sviluppo di tutte le attività legionali, basterà ch'io accenni al fatto che da 280 allievi premilitari dell'anno 1925-1926 siamo giunti al confortante numero di 2200 allievi nell'anno di istruzione in corso.

L'opera da noi svolta, se ci ha dato di volta in volta quella soddisfazione che proviene dalla coscienza del dovere compiuto, ci ha procurato anche la soddisfazione del riconoscimento dei capi che al di sopra di noi con occhio vigile ci osservano e controllano.

Nella visita testè fatta alla Legione, il generale comm. Gino Graziani, nuovo comandante della VI Zona, ha fatto a tutti, ufficiali e gregari, il più sincero elogio e il più ambito encomio. Il Generale, all'ordine degli uffici, alla perfetta organizzazione interna potè abbinare, per averne vista l'efficenza, l'ottima inquadratura di alcuni reparti della I coorte che sfilarono dinanzi a lui come provatissimi fanti, con fierezza pari al sentimento del dovere, in essi saldamente radicato.

Camicie nere. Sono certo che avrò in tutti voi, ufficiali e militi, fedelissimi gregari qualora foste chiamati ad assolvere qualunque compito per la difesa della Rivoluzione e per la grandezza della Patria.

In questo VI annuale della nostra costituzione io rinnovo il giuramento e voi tutti, nel vostro intimo, dovete fare altrettanto: Di servire con cieca fedeltà il Re, l'Italia ed il Duce geniale, insostituibile Capo del popolo italiano.

Nel nome dei nostri Caduti, per la «Sessantesima», a Noi!».

Il Consiglio provinciale di Sanità
plaude al progetto di fognatura per Trieste

Sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto, si è riunito, addì 26 gennaio, il Consiglio provinciale di Sanità e ha trattato il seguente ordine del giorno: 1) Parere sul progetto di fognatura per la città di Trieste (relatore comm. prof. Braidotti). 2) Parere sul progetto di fognatura per la città vecchia di Grado (relatore comm. prof. Braidotti). 3) Parere sul progetto di ampliamento dell'acquedotto di Grado (relatore comm. prof. Braidotti). 4) Nomina dei membri effettivi e supplenti della Commissione giudicatrice dei concorsi per le farmacie pubbliche per l'anno 1929 (relatore medico provinciale, cav. dott. Garofani).

Sui diversi progetti sottoposti al suo esame, il Consiglio sanitario si è espresso in senso favorevole all'approvazione e riguardo a quello della fognatura di Trieste ha votato unanime un vivo plauso al Podestà e a tutti i suoi collaboratori per la definitiva soluzione di un problema tanto importante per il risanamento della città. Il Consiglio ha esteso altresì il suo plauso al comm. Braidotti per la sua chiara ed esauriente relazione sul poderoso progetto.

La costituzione del Dopolavoro
"Lodovico Smolars,,

Fra i numerosi addetti alla ditta L. Smolars e Nipote, si è costituito a scopo culturale e sportivo, il Gruppo del Dopolavoro prendendo il nome del fondatore della ditta, Lodovico Smolars.

A reggere le sorti del sodalizio sono stati chiamati i signori: Antonio Carniel, titolare della ditta, presidente; Guglielmo Salimbeni, vicepresidente; Giacomo Dimini, segretario; Antonio Amstici, cassiere, e Claudio Podgorni, economo.

Si sono già istituite, dando immediata attività, le Sezioni escursionismo con il gruppo sciatori e pattinatori, e mandolinistica, e sono in costituzione le Sezioni scherma e atletica leggera.

Il Gruppo al quale possono far parte soltanto gli adetti ai negozi e stabilimento della ditta, terrà sabato 2 febbraio nella sala dell'Associazione XXX Ottobre, via Tiziano Vecellio N. 4, un trattenimento familiare di danza, al quale sono pure invitati gli amici. Coloro che non sono ancora in possesso dell'invito, possono ritirarlo dagli addetti ai negozi.

La solenne seduta costitutiva
della S. A. Zona Industriale di Trieste

Ieri alle 15.30 si è tenuta, nella sala del Consiglio provinciale dell'Economia, l'assemblea generale costitutiva della S. A. Zona Industriale di Trieste, il cui schema statutario era giunto qui la scorsa settimana, con l'approvazione ministeriale.

Gli intervenuti

Al banco della presidenza sedevano, per il Comitato convocatore, l'on. Fulvio Suvich, il gr. uff. Guido Segre, il comm. Ara, il comm. Matteucci, il comm. Sanguinetti e il segretario cav. uff. dott. Cristian. Erano presenti inoltre alla seduta S. E. il prefetto comm. Fornaciari, il podestà sen. Pitacco, il rappresentante della Federazione Provinciale Fascista, l'avv. Pieri per la Provincia, il cav. Gorlato per il Comune di Muggia, il dott. Tripcovich, il comm. Moscheni della Cosulich, il comm. Gerolimich, il gr. uff. dott. Frigyessy per l'Adriatica di Sicurtà, il gen. Piccione per gli Oleifici, il dott. Manni per la «Pirelli», il dott. Zaffiropulo per la Banca Commerciale Triestina, il direttore Seitz della Comit, il dott. Martelli del Banco di Roma, il dott. Martinez del Banco di Sicilia, il comm. Cavalieri delle Generali, il comm. Alpron, l'ing. Polazzo, il sig. Favetti, il comm. Fera per gli Altiforni di Servola, i signori Ricciotti e Bressani, il sig. Viterbo, il dott. Zanini, il sig. Vaccari ed altri rappresentanti di enti e società.

Dichiarata aperta la seduta, si passò tosto alla nomina del presidente dell'assemblea generale costitutiva. All'unanimità venne eletto l'on. Suvich, il quale, dopo aver ringraziato, diede ampia relazione dell'attività del Comitato promotore.

Come si giunse alla zona industriale

L'on. Suvich fece la storia del problema della zona industriale. L'idea, sorta nei primi giorni della redenzione, quando ancora la città era divisa nelle due grandi schiere dei portofranchisti e degli antiportofranchisti, fu poi caldeggiata quando, superata per ragioni politiche l'idea del portofranco, si riconobbe la necessità di dare alla nostra piazza un nuovo sviluppo industriale. Il progetto della zona industriale incontrò dapprima presso i passati Governi le più aspre difficoltà; poi con l'avvento del Governo Fascista, per lo interessamento del Segretario federale e per la comprensione del Duce, l'idea trovò pieno riconoscimento da parte del Ministero. Il progetto trovò poi l'appoggio del conte Volpi di Misurata e di S. E. Mosconi, che nella loro qualità di ministri delle Finanze, anzichè ostacolare l'idea della zona industriale, ne facilitarono in ogni modo l'attuazione.

Il relatore continua esponendo l'attività del Comitato, svolta ad ottenere l'approvazione degli statuti sociali da parte del Ministero dell'Economia Nazionale, a procurare la partecipazione e l'adesione alla costituenda società da parte di enti cittadini e di privati per la raccolta del capitale necessario alla sua creazione.

A questo punto l'on. Suvich pone in giusto rilievo lo slancio con cui il Comune, la Provincia, il Consiglio dell'Economia, le varie Federazioni, il Magazzini Generali e in genere gli enti, le società e gli armatori, gli industriali e i commercianti vennero incontro agli sforzi del Comitato per rendere possibile la realizzazione del progetto.

Lo statuto sociale, avendo ottenuto l'approvazione del Ministero ed essendo stato distribuito ai vari consiglieri, si dà per letto; e si passa quindi alla sua approvazione con eventuali proposte di modificazione.

Le proposte di modificazione avanzate dall'assemblea tendono da un lato ad aumentare il numero dei membri del Consiglio d'amministrazione e del Comitato direttivo, per rendere possibile la partecipazione più larga dei circoli interessati alla società; d'altro lato esse tendono a rendere gratuite le funzioni dei consiglieri di amministrazione e dei membri del Comitato direttivo.

Accettate tali modificazioni, lo statuto è approvato.

Il primo Consiglio d'amministrazione

Il r. notaio dott. Ivancich, presente all'assemblea, passa poi all'accertamento della seguita sottoscrizione delle azioni e del versamento del capitale. Esaurite tali formalità, la Società è dichiarata costituita.

A mente dell'art. 22 degli statuti, avviene quindi la nomina del Consiglio di amministrazione in carica per il periodo di quattro anni e dei sindaci effettivi e supplenti per il primo periodo amministrativo.

Il Consiglio d'amministrazione per il primo quadriennio risulta composto dai membri: avv. dott. Camillo Ara, cap. Giovanni Banelli, dott. Arminio Brunner, dott. Bruno Coceani, ing. Pietro Favetti, ing. Alessandro Fera, dott. Arnoldo de Frigyessy, Gerolamo Gaslini, dott. Felice Martines, ing. Luigi Mazorana, Edgardo Morpurgo, dott. Alberto Moscheni, Renato Orefice, avv. dott. Piero Pieri, dott. sen. Giorgio Pitacco, Giorgio Sanguinetti, dott. Carlo Saiz, Giovanni Seitz, dott. Guido Segre, avv. dott. Fulvio Suvich, Gino Treves, dott. Mario Tripcovich, Umberto Viterbo e ing. conte Vittore Vittorelli.

A coprire la carica di sindaci effettivi sono chiamati i signori Giuseppe Campagnoli, dott. prof. Renato Matteucci e Alfredo Vaccari. Sindaci supplenti risultarono eletti i signori rag. Luca Lucente e Ugo Ximenes.

Telegrammi di omaggio

Prima di sciogliere l'assemblea, il presidente on. Suvich propose di inviare i seguenti telegrammi:

«S. E. Mussolini. Assemblea costitutiva della Società zona industriale del porto di Trieste oggi tenutasi con rappresentanza di tutti i Comuni interessati della Provincia, del Consiglio provinciale dell'Economia e dei Magazzini Generali di Trieste, degli industriali, degli armatori, dei commercianti, delle banche e delle assicurazioni aderenti alla Società, mi dà il gradito incarico di rinnovare alla Eccellenza Vostra la espressione della profonda gratitudine della città e del proposito di ricondurre la funzione di Trieste al suo alto compito nel programma della produzione e della espansione italiana. Presidente assemblea on. Suvich».

«S. E. Martelli, ministro Economia Nazionale. Assemblea costitutiva Società zona industriale del porto di Trieste, oggi tenutasi, mi dà il gradito incarico di esprimere alla Eccellenza Vostra i sentimenti di gratitudine e di fede con cui si intraprende l'opera conseguente al Regio Decreto Legge 10 agosto 1928, n. 2260, nel quadro della grande azione diretta da Vostra Eccellenza a vieppiù affermare le forze economiche della Nazione. Presidente assemblea on. Suvich».

«S. E. senatore Antonio Mosconi, ministro Finanze. Assemblea costitutiva Società zona industriale del porto di Trieste, oggi tenutasi, mi dà il gradito incarico di esprimere alla Eccellenza Vostra, legata a Trieste da lunga autorevole opera e da intimi sentimenti di amicizia, la gratitudine e fede con cui viene accolto il R. decreto legge 10 agosto 1928 fra i primi che porta la firma di Vostra Eccellenza quale ministro delle Finanze. Presidente assemblea onorevole Suvich».

«S. E. Costanzo Ciano, ministro Comunicazioni. Assemblea costitutiva Società Zona Industriale del Porto di Trieste oggi tenutasi mi dà il gradito incarico di esprimere alla Eccellenza Vostra che prodiga a Trieste costante interessamento e profonda simpatia i sentimenti di gratitudine e di fede con cui si intraprende l'opera conseguente al regio decreto legge 10 agosto 1928, N. 2260. Presidente assemblea on. Suvich».

«S. E. Giovanni Giuriati, ministro Lavori Pubblici. Assemblea costitutiva Società Zona Industriale del Porto di Trieste oggi tenutasi mi dà gradito incarico di esprimere all'Eccellenza Vostra legata a Trieste da antica comunanza di spirito i sentimenti di gratitudine e di fede con cui si intraprende l'opera conseguente al regio decreto legge 10 agosto 1928, N. 2260. Presidente assemblea on. Suvich».

L'on. Suvich presidente della Società

Chiusa l'adunanza generale, il Consiglio d'amministrazione si raccolse a seduta riservata per trattare varie questioni interne e per eleggere il presidente della S. A. Zona industriale. La carica venne affidata ad unanimità all'on. Fulvio Suvich. Vicepresidenti furono eletti il cap. Banelli e il gr. uff. Guido Segre; segretario fu nominato il cav. uff. dott. Cristian. Venne inoltre nominato un Comitato direttivo e furono chiamati a farne parte, oltre al presidente e ai due vicepresidenti, il comm. Ara, il comm. Moscheni, il comm. Arminio Brunner, il comm. Sanguinetti e il comm. ing. Mazorana.

Seguì una lunga discussione durante la quale venne tracciato il quadro di quella che dovrà essere l'attività futura della società, con particolare riguardo ai servizi tecnici di propaganda all'estero e di informazioni.

I corsi per gli ufficiali in congedo
si inizieranno domenica prossima

Il commissario reggente la locale Sezione dell'U. N. U. C. I. comunica:

Il Comando della Divisione Militare di Trieste ha disposto per l'istituzione a Trieste di un corso di fanteria e un corso di artiglieria. Le istruzioni esterne saranno svolte nel mattino della domenica, nelle immediate vicinanze della città. Quelle in sede si terranno, di massima, nei giorni di martedì e venerdì dalle 21 alle 22, nella Caserma Vittorio Emanuele III.

I corsi avranno inizio domenica 3 febbraio, nella detta caserma, alle ore 10.30, con una riunione generale di tutti gli ufficiali inscritti. Venerdì 8 febbraio alle 22, seconda riunione.

Il nuovo Codice stradale
I doveri del pedone e dei conducenti

(*ing. E. de Antonellis*). Con oggi entra in vigore il R. D. 2 dicembre 1928, n. 3179 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 18 gennaio c. a. n. 15) che contiene norme per la tutela delle strade ed aree pubbliche e per la circolazione stradale.

Con tale decreto vengono abrogate tutte le disposizioni contenute in precedenti provvedimenti legislativi e regolamenti attinenti alla materia, ed esso pertanto costituisce, anche per le nuove Provincie, il solo organismo di disposizioni in vigore sulla circolazione stradale (Codice della strada).

Il Decreto è diviso in 3 titoli, dei quali il 1.o contiene disposizioni relative alla tutela delle strade ed aree pubbliche; il 2.o indica le norme per la circolazione dei veicoli, degli animali e dei pedoni, ed il 3.o tratta in particolare degli autoveicoli e dei conducenti.

Riteniamo opportuno di enunciare, in sintesi per i lettori, alcune considerazioni fondamentali per l'esatta applicazione delle norme del decreto stesso nei riguardi della pubblica incolumità.

Tutela stradale

L'art. 1, mentre elenca i divieti, a tutela del patrimonio stradale e fissa le distanze delle nuove costruzioni dal confine della strada, vieta senz'altro di eseguire costruzioni o piantagioni, sia pure osservando le distanze regolamentari, in corrispondenza delle curve stradali di raggio inferiore a 100 metri, di incroci, di biforcazioni, e ogni qualvolta sia riconosciuto, a giudizio insindacabile delle competenti autorità, che tali costruzioni o piantagioni possano ostacolare o ridurre il campo visivo che sarà ritenuto necessario a salvaguardare l'incolumità della circolazione nel tratto pericoloso.

Dove già esitono piantagioni capaci di determinare pericolo per la viabilità, a sensi dell'art. 14 ne può essere ordinata la potatura, il diradamento od anche la rimozione da parte degli enti proprietari della strada, allo scopo di assicurare la visibilità.

Disposizioni generali sulla circolazione

Il Decreto concede opportunamente al Podestà facoltà analoghe a quelle conferite al Prefetto in materia di sospensione o di limitazione della libertà di circolazione, per esigenze di incolumità pubbliche, o per la tutela dell'integrità del patrimonio stradale.

L'art. 23 stabilisce le norme relative alle fermate, che devono essere effettuate ponendo i veicoli sulla destra, in modo da lasciar libera al transito la maggior parte possibile della larghezza della strada. E' fatto altresì divieto di fermarsi sulla zona stradale occupata dalla sede tranviaria o di farvi sostare veicoli od animali, in modo da impedire o ritardare la circolazione tranviaria.

Mano da tenere nella circolazione

Le disposizioni contenute nell'art. 25 costituiscono innovazioni che più richiameranno l'attenzione del pubblico.

L'imprimere a questa materia una disciplina completa è compito delle amministrazioni comunali, le quali sapranno assicurare i benefici che dette disposizioni si ripromettono.

La circolazione dei veicoli e degli animali, dev'essere in ogni caso a «destra» per incrociare e a «sinistra» per sorpassare. E' però vietato di sorpassare nelle curve strette e ogni qualvolta la visuale dinanzi non è libera per un tratto sufficiente.

Pedoni a sinistra!

Chi non vorrà, dal prossimo 1. febbraio, esporsi ad un'ammenda da dieci a cento lire dovrà (art. 56 del citato Decreto) camminare sui marciapiedi, e precisamente su quello alla propria sinistra, non sostare o circolare nella parte della strada destinata ai veicoli, non attraversare diagonalmente le piazze, le strade ed i crocevia. Per traversare, i pedoni devono scegliere la via più breve ed usare la più diligente cautela.

E' superfluo ricordare che si è preferita pel pedone la sinistra perchè i veicoli circolano a destra: così si vede il veicolo che viene incontro anzichè alle spalle ed è più facile scansarlo.

Allo scopo di contemperare le legge alle contingenze e situazioni locali è previsto che i pedoni tengono la propria sinistra (salvo che diversamente sia disposto da regolamenti comunali o da ordinanze del Podestà o salvo il caso in cui la strada sia percorsa lateralmente da una linea tranviaria). Con la data suddetta, quindi viene ad essere inibita la doppia direzione dei pedoni sui marciapiedi stradali, finora consentita a termini dei regolamenti di polizia urbana, salvo speciali deroghe che l'Amministrazione comunale ritenesse opportuno di adottare ai sensi del citato articolo.

E' la prima volta che vengono previste sanzioni a carico dei pedoni intralcianti la libera circolazione ed è merito del Regime di aver disciplinato il traffico urbano necessariamente dinamico.

Passaggi a livello

Una disposizione che farà emettere un sospiro di sollievo a molti conducenti di autoveicoli è quella contenuta nell'art. 27: non più obbligo di fermarsi ai passaggi a livello non custoditi, bensì quello di rallentare, e, assicuratosi che nessun treno è in vista, il conducente deve traversare rapidamente i binari.

Incroci stradali

E' opportuno ricordare che l'art. 28 fa obbligo al conducente che debba svoltare a sinistra di fare la curva al largo, lasciando sulla propria sinistra la maggiore possibile distanza d'incrocio fra la strada che abbandona e quella che imbocca, ossia è vietato «tagliare le curve».

Negli incroci bisogna dar la precedenza ai veicoli che giungono dalla propria destra, salvo le segnalazioni diverse che potranno essere collocate per dare la precedenza ai veicoli circolanti su strade di grande comunicazione e, in città, salvo le segnalazioni dei vigili negli incroci di strade di maggiore importanza.

Velocità

Il legislatore non fissa alcun limite massimo di velocità nei tratti di strada a visuale libera, nè consente ai Comuni di stabilire la velocità che non deve essere sorpassata nell'interno delle città. (Com'è noto finora i Comuni potevano prescrivere tale limitazione di velocità, purchè non inferiore a km. 15 all'ora).

Lart. 65 precisa che in ogni momento il conducente di un veicolo deve essere completamente padrone della velocità del suo veicolo, in modo che sia evitato ogni pericolo per la sicurezza delle persone e delle cose e qualsiasi disordine od intralcio per la circolazione. La velocità deve essere particolarmente limitata nei tratti di strada a visuale non libera, nell'attraversamenti di abitati, in prossimità dei crocevia ecc.

Sagoma limite e pesi massimi

Col nuovo Codice stradale vengono aumentate le dimensioni limiti: ogni veicolo, compreso il relativo carico, deve potersi inscrivere in una sagoma di m. 2.50 di larghezza e m. 4 di altezza. La lunghezza totale, esclusi gli organi di attacco è portata a m. 10 per i veicoli a due assi.

Il peso complessivo di un autoveicolo a due assi è elevato a 100 quintali (finora il peso massimo consentito era di 80 quintali). Permane la facoltà agli Enti cui compete le manutenzione delle strade di accordare in casi speciali autorizzazioni di transito per veicoli di peso maggiore.

Segnalazioni ottiche e acustiche

L'art. 60 prescrive che ogni autoveicolo deve essere munito, per le segnalazioni acustiche, di una tromba a forte suono.

Qui occorre chiarire che la tromba può essere azionata a mano, meccanicamente o elettricamente, purchè abbia tonalità unica. E' consentito, fuori degli abitati, l'impiego di apparecchi ausiliari.

Nulla è innovato circa l'obbligo di dotare ogni automobile di due fanali anteriori a luce bianca e uno posteriore, capace di illuminare la targa rendendo visibili tutte le cifre e le lettere ad una distanza non minore di 30 metri e proiettante all'indietro luce rossa. E' parimenti obbligatorio almeno un faro, posto simmetricamente rispetto ai fanali, capace d'illuminare la strada fino a 100 metri in avanti.

Il nuovo regolamento prescrive l'obbligo di spegnere o attenuare i fari nell'appressimarsi di altri veicoli, ciò che finora era un solo dovere di cortesia, ma non è più draconiano nel vietare in modo assoluto l'uso di fari nell'interno degli abitati, poichè tale divieto vale solo per abitati dotati di sufficiente illuminazione pubblica (art. 61).

Scappamento libero

Anche il nuovo Decreto stabilisce che «ogni autoveicolo dev'essere fornito almeno di un apparecchio silenziatore atto ad eliminare i rumori e le esalazioni che siano modesti». Tale tassativa disposizione vale per tutte le strade e le aree pubbliche nonchè per le autostrade. Non solo, ma l'art. 62 vieta l'applicazione di qualsiasi dispositivo che permetta di annullare o ridurre gli effetti dell'apparecchio silenziatore.

Motoleggere

Sono considerate motoleggere i piccoli motocicli e i velocipedi provvisti di motore a scoppio della cilindrata complessiva non superiore a 175 cc. Per condurre tali motoleggere non necessita la patente di abilitazione, purchè il conducente abbia compiuto gli anni diciotto. Il veicolo non è soggetto a immatricolazione.

Conducenti ed esami di idoneità

Opportunamente le patenti di abilitazione dei piloti sono state ripartite in tre categorie:

a) Patenti di 1.o grado, che abilitano alla guida coloro che non esercitano il mestiere di conducenti;

b) Patenti di 2.o grado per conducenti in servizio privato;

c) Patenti di 3.o grado, che vengono rilasciate direttamente dei Circoli Ferroviari di Ispezione, per i conducenti in servizio pubblico di piazza, di noleggio, di rimessa e in servizio pubblico su linee regolarmente concesse od autorizzate.

L'esame teorico deve essere sostenuto davanti ad una commisisone composta da un ingegnere del Circolo Ferroviario d'Ispezione e da un rappresentante del Reale Automobile Club d'Italia ed è distinto secondo il tipo del motore (ad esplosione, elettrico o a vapore).

L'esame pratico di guida, da condursi con criterio di severità è sostenuto davanti a un ingegnere del predetto Circolo e consiste in tre esperimenti della durata di almeno mezz'ora ciascuno, dei quali il primo si svolgerà su strade d'intenso traffico, il secondo su strade di campagna ed il terzo su strade di speciali difficoltà (art. 85).

Anche l'esame di idoneità fisica è reso più rigoroso ed efficace; infatti coloro che hanno tare fisiche o psichiche non possono essere neppure ammessi alle prove di abilitazione tecnica per conseguire la patente.

Eccezionalmente è data al Ministro la facoltà di concedere ai mutilati di guerra facoltà di guidare autoveicoli, anche se affetti di difetti fisici, purchè non riguardino l'udito e la vista.

Due disposizioni del nuovo regolamento meritano di essere segnalate per la loro gravità: la prima riguarda la proibizione di ammettere all'esame di idoneità chi per tre volte è stato condannato alla pena dell'arresto per contravvenzione alle norme relative alla circolazione; la seconda riguarda il ritiro della patente ai conducenti autoveicoli in servizio pubblico di piazza, di rimessa o di linea, quando siano trovati in servizio in stato di ebbrezza derivante dall'uso di bevande alcooliche o di stupefacenti e allorchè, a giudizio insindacabile del Circolo Ferroviario d'Ispezione, il conducente abbia commesso atti d'imprudenza o d'imperizia tali da compromettere la pubblica incolumità.

I proprietari di autoveicoli sono responsabili per le contravvenzioni inflitte ai conducenti a loro servizio. Mentre è stata soppressa la loro responsabilità penale, è stata confermata quella civile del pagamento di una somma pari all'ammenda inflitta al conducente.

L'esercizio ostetrico delle le
secondo il nuovo regolam

ROMA

La *Gazzetta Ufficiale* pub
nuovo regolamento per l'eserci
trico delle levatrici. Con quest
vedimento è vietato alle lev
praticare operazioni che ri
l'uso di istrumenti chirurgici e
ticare operazioni manuali sul
l'utero.

La levatrice è tenuta ad
metodicamente la temperatu
puerpera alla quale ella dà l'as
Qualora la temperatura superi
tigradi, la levatrice deve oss
disposto dell'articolo 10 della
3 giugno 1927. Mancando il m
levatrice deve farne denuncia
stà e all'ufficiale sanitario c
La levatrice che ha prestato le
a una donna colpita da proce
tivo puerperale, è tenuta a da
so all'ufficiale sanitario com
quale prescriverà le pratiche
fezione alle quale deve sottop
levatrici non dovranno avvici
ne incinte partorienti o puerp
aver avuto l'autorizzazione sc
l'ufficiale sanitario che accerte
to adempimento delle prescri
partite. Il podestà, su propost
ficiale sanitario comunale,
casi particolarmente gravi,
alla levatrice che abbia assi
donna colpita da processo
puerperale, l'astensione dal
professionale per cinque o p
in quei casi in cui ciò sia
dalla necessità della profilassi
sibile provvedere altrimenti
ostetrico.

Ogni levatrice esercente de
tare i parti e gli aborti in se
gistri che le sono forniti da
sanitaria comunale, secondo
stabiliti dal Ministero degli
deve farvi le annotazioni rich
bito dopo ogni parto e ogni
quali essa abbia assistito. E
registri devono essere presen
levatrici alla fine di ciascun
l'Ufficio sanitario comunale,
porrà il proprio visto; alla fi
scun trimestre la levatrice c
due registri all'Ufficio sanita
nale. Questo trattiene il regist
ti e trasmette il registro de
al medico provinciale. Il cont
registro dei parti e quello de
deve rimanere segreto.

Ogni levatrice deve essere
d'una busta contenente i me
sari per l'assistenza al parto
e quelli per arrestare l'emor
casi urgenti. Alle levatrici do
sere somministrati gratuitame
tisettici e i materiali occorrent
sistenza alle partorienti pover
creto da approvarsi dal Minis
Interni saranno stabilite le
tecniche per l'esercizio ostetri
vatrici, nonchè le prescrizion
alla confezione della «busta
i modelli dei registri dei par
aborti. E' abrogato il regola
l'esercizio ostetrico delle leva
provato con R. D. 28 maggio

Un romanzo di Titta

Si chiamava il gr. uff. Gi
Pascoli, e — i triestini tutti
dano — era il direttore dell
dei Telegrafi nei primi anni
nistrazione italiana della Ve
lia: ma non si ignorava da
questo valente e simpatico f
aveva rapporti non proprio
la letteratura, e con lei man
teggio in prosa e in versi so
famigliare di Titta Pascoli.
dano anzi certi suoi versi s
bora, che furono tra i più
efficaci scritti sull'argomento
i nuovi libri pubblicati dalla
porad di Firenze, riceviamo
zo di Titta Pascoli. «All'
l'Orso bruno»: romanzo che
sua Udine, così certamente
con grande curiosità anche
dove l'autore ha lasciato
zie e tanti grati ricordi. E
contiamo di leggerlo e di ri

Politeama Ros
Turno
Venerdì 1.o febbraio 1929
VEGLIONISSIM
DELLO SP
a cura del GRUPPO SPO
58.a LEGIONE
**Tra i possesori dei bigli
gresso, anche se non pre
festa, sarà estratta a**
AUTOMOBILE «FIA
Torpedo — Ultimissima
Con 5 gomme, una latta
A. T.» — Una latta
«Lampo» — Collaudata
Ferroviario
Il numero dei biglietti
Prezzo d'ingresso: LIRE
(19.70 ingresso; 0.30
Concorrono alla vincita
biglietti venduti.
Suonerà una scelta orch
Sindacato.
Prezzi dei palchi (tassa
Palchi piepiano stabili
palchi piepiano suppl
80; palchi primo ordine
I biglietti d'ingresso e i
no in vendita alla B
centrale (piazza della

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame».

Reggimenti bianco-rossi della gloriosa Brigata "Sassari,,
hanno rievocato ieri le date memorabili dei loro leggendari eroismi

...armi, o meglio di rievocazione, ...consacrazione, quella celebrata ...reggimenti della Sassari. Il ...salone della Ginnastica, per ...ensieri di due valorosi capi, ...e gagliardi petti dei fanti, ...le gesta gloriosissime incise ...to libro della storia dai loro ...ri, l'ansito caldo e deciso di ..., ove ne sia bisogno, i fasti ...bili nei nomi di Dio e della

...a cerimonia s'iniziò veramen...e 8.30 con un r... religioso ...: nella Caserma Vittorio Emanuele ...fanti della Sassari hanno ri... loro Caduti, assistendo alla ...brata dal cappellano divisio... Germano Galassini.

...a alla Ginnastica fu tanto ...stiva in quanto a presie... l'antico comandante del 2.o ...e del 151.o, che condusse ... sardi, primo fra tutti, ...luminosa della gloria; sug...r la corona di giovinezza vi...la intorno alle bandiere, le ...e dorate con giusto orgoglio ...i simboli dell'inconsumabile ...la nostra razza.

...pe e le rappresentanze

...e pareti sono schierati i re... due reggimenti insieme alle ...anze di tutte le armi del ...nonchè della Regia nave ... In mezzo, avanti alla fronte ... le due superbe bandiere; in ... foltissimo gruppo di ufficiali ...rità.

...: S. E. il prefetto comm. ... S. E. Suvich, S. E. Man... il generale Pugliese, coman... Divisione militare, il genera... comandante i Reggimenti ... generale Bruzzo, il generale ...a, il generale Piccione, il ge...tti, il console generale della ...N. Ezio Maria Gray, il po...tore Pitacco col segretario ...el Comune comm. Coverlizza, ...missario della Provincia, ... l'ing. Spangaro per il segre...ale, il questore comm. Schil... Colli-Vignarelli comandan...o fanteria, il col. Moretti ... il 152.o fanteria, il col. ...mandante la legione dei ca..., il col. Giulio Castrati coman...egione della R. Guardia di ... col. Avvenente comandan...gimento Genio, il col. De ...andante il Distretto Milita... Pasquali comandante il V ...trafieri, il col. Rizzuti di...ll'Ospedale Militare, il col. ...omandante la R. Capitaneria ... l'avvocato generale militare ...anghini, il console Filippo ... comandante la 58.a Legione ..., il console D'Orazio co... la 59.a Legione «Carso», il ... Gaetano Viti, comandante ... della Milizia Ferroviaria, ... Buonassisi, il seniore Sereno ...andante la 298.a Legione ...sta «G. Oberdan», e per la ...lla Società Ginnastica Trie...avv. Melone, il dott. Noda...sentanza del prof. Morpur...della Regia Università Com... il cappellano militare don ...lassini, il ten. Mori dei R. ...ieri, il capomanipolo Ricci ...ndo della VI zona della Mi... Berra per l'Associazione di ... S. Martino, e numerosi al... di tutte le armi.

...illi, e in un silenzio quasi ...rende la parola il generale ...andante delle fanterie della ... già comandante della Bri...

... e alata parola, anzitutto ...gli intervenuti, autorità e ge...avere accolto l'invito di as... cerimonia che ricorda le ... più che altro i Caduti per ...mpresa della liberazione della ...andi, rivolto ai suoi soldati

...orso del generale Corso

...generale Ferrario, coman... Corpo d'Armata, mi ha ... seguente telegramma: ...rimonia si onora della pre... nostro comandante di divi...e Pugliese, già comandan...ttaglione del 151.o fanteria ... giornate leggendarie dei ... Frasche, degli Altipiani e ... bandiera del nostro ma...imento da inobliabili vin... e di sangue.

... l'Associazione Sarda, sotto ...nato di S. A. R. il Duca ... ieri sera a Palazzo Mada... le glorie della Brigata Sas...tenza di S. A. R. il Prin...monte, dei Principi e Prin... presidenti a Torino e del... autorità civili e militari. ...iale il nostro compagno ... Bardanzella. Ho invia... ben degno rappresentan...col. Marinu. Vedo qui il no...no on. capitano Ezio Ma...gnuto con gran disagio a ... queste ore sacre alla ri... gli immutabili propositi.

... telegrammi e lettere sono ... giorni da enti, da as... combattenti, da compagni ...sedore, da Balilla da tutti ...Italia ai nostri reggimenti, ...endere comunicarveli per ri... oggi e sempre, morti e vivi, ... falange, sapranno ag...altri allori alle nostre bandie... gloria della patria im-

...oggi l'11.o annuale della ge... del Rosso e del Col d'Echele. ...or ora in intima comu... e di sentimenti davan...fermato agli innumeri com...riposano lungo le rive del ... sulle Alpi ormai sicuro ...Italia, presso il Piave che ...rmare conterà nei secoli l'e... stirpe nella guerra mondia... fraterna, sconfinata ammi... gratitudine, tutto il ...re che ad essi ci lega e ci ... sempre con vincoli che nes... potrà mai frangere ... epica loro vita i reggi...disciolta Brigata Sassari, ... oggi e sempre è più che mai ... simbolo delle patrie glorie, ... non solo di quanti si onora... appartenervi ma degli italiani ... reggimenti, dicevo, han... tenere tal serto di allori in... loro giovani bandiere che ben

arduo appariva scegliere una data, un episodio, che compendiasse l'immane opera che per le meravigliose virtù della stirpe avevano saputo compiere. La conquista di Bosco Cappuccio, il 25 luglio 1915; gli eroismi leggendari di Bosco Lancia, delle trincee dei Razzi e delle Frasche primi onorati all'ordine del giorno dell'esercito; i sanguinosi allori di Monte Fior, di Castel Gomberto, delle Melette; l'epopea dell'Ortigara, quando, il 10 giugno 1917, a Monte Zebio ruderi di battaglioni sottoposti per più ore a fuoco infernale si lanciarono tragici all'ora fissata all'attacco delle posizioni nemiche; le glorie di quota 895 della Bainsizza; la resistenza al Monticano ed il leggendario passaggio del ponte della Priula per parte del 7.o battaglione quando le fortune della patria sembravano impallidire; la gesta di Col del Rosso e di Col d'Echele; le titaniche lotte a Losson, Croce, Fossalta di Piave, per fermare, ributtare l'invasore dal patrio suolo: lo slancio irrefrenabile che dalle Grave di Papadopoli portò le nostre bandiere in vista della Sava di Wochein. Questa collana d'imprese, ognuna delle quali assurge da sola ad epiche altezze, per unanime consenso dei vostri reggimenti compendia le gesta che oggi con giusto orgoglio e con profonda commozione ricordiamo insieme.

Con questa fede, in umiltà, con cuore puro, con devozione che non conosce limiti di sacrificio, fissate lo sguardo ammirato e commosso alle nostre bandiere risplendenti dei più alti segni del valore, e sia incrollabile in voi il fiero proposito di farle sventolare ognora in una aureola di gloria nel nome sacro di Dio e del Re.

E' un fremito quello che coglie gli astanti, un fremito la cui sostanza solo può comprendere chi abbia per molti anni abbeverato l'anima propria assetata di idealità, alle pure sorgenti che scaturiscono dalle tradizioni, dalla storia, dai fasti dei nostri reggimenti. Un fremito che commuove e che esalta, per cui le note dell'Inno Reale che subito dopo le ultime parole del generale risuonano nell'aria, sono accolte col raccoglimento di un sacro voto.

Un gruppo d'ufficiali e invitati nella sala della Ginnastica

Parla il generale Pugliese

Ma ecco il generale Pugliese, l'antico comandante del 2.o battaglione del 151; l'artefice delle prime gloriose pagine della Brigata.

Visibilmente commosso egli si avanza verso la fronte dei suoi reggimenti e con voce vibrante, fluida, ornata, che spesso raggiunge la classica veemenza dell'oratoria fatta per trascinare le masse e scolpire le idee, dice anzitutto *che per suo conto, parlerà ai soldati, non già quale Divisionario, ma quale Comandante negli anni 1915-1916 di quel secondo battaglione del 151.o, che (gli è fierezza ricordarlo) conquistò, da lui condotto, la trincea delle Frasche, meritando alla Brigata Sassari la prima citazione all'ordine del Comando Supremo, di cui reparto dell'Esercito Italiano si onorasse. Quella trincea che, lo scorso anno, il 17 aprile 1928, presenti l'accolta di combattenti Milanesi e la Rappresentanza del Governatorato di Roma venute a onorarla di persona, il Generale commentava col racconto della conquista della medesima, e, ricevendola in ispirito dal prode Nastro Azzurro, insieme coi lauri trionfali trapiantati dai colli vittoriosi di Roma, egli consegnava alla Brigata Sassari, e, per essa, al suo Brigadiere Generale Corso, perchè i suoi fanti la vigilassero in tradizione, quali figli fedeli. E ancora egli parla, quale uno dei pochissimi ufficiali, in quegli anni, della Brigata Sassari di allora, che permanga nella 12.a Divisione; egli, sempre negli anni 1915-1916 al Comando di quel secondo battaglione del 151.o, che nel quadro luminoso di azione della brigata stessa, combattè e contribuì alla vittoria delle giornate più forti, di cui la motivazione della prima medaglia d'oro dei Reggimenti «Sassari» si onora: «Frasche, Razzi, Melette, M. Fiore, Castelgomberto, Casera Zebio».*

Ma la parola del Generale vuole, come sempre, tendere ad educare i suoi soldati, a far sì che la religione del ricordo, baciando col cuore la memoria dei loro fratelli, caduti per la gloria della Brigata «Sassari», tragga dalla visione di ciò che essi fecero, alimento a incitarli a ciò che essi potranno, dovranno fare.

Che cosa essi fecero? Nel quadro della terra disperata del Carso, che la parola smagliante dell'oratore ci fa palpitare innanzi agli occhi quale cimitero senza pace, dove i vivi, in compagnia dei morti attendevano il proprio turno nelle fosse scoperte, palpita la visione dei suoi soldati sardi, accovacciati nella tana sudicia che sapeva di fogna e di sepolcro, inchiodati nei mulinelli della morte avvampante, in quel limite sospeso che era una specie di orlo misterioso, irrespirabile. Eppure tanto, i figli meravigliosi di Sardegna, sul cui volto ossuto sta inciso l'intaglio del proposito, respirano ridono, e cantano, e attendono l'ora dell'assalto. E qui la visione scultoria della Battaglia delle Frasche, in cui egli rivede i suoi fanti, tutto ardore, dalla fronte al tallone, col grido fra i denti, col cuore in mano, correre innanzi al plotone all'assalto, quasi si trattasse davvero di scherzare con l'eternità, oppure raggiungendo volare sulla trincea cementata dal loro coraggio fisso e cadere ad un tratto colpiti negli occhi, colpiti nella fronte, lo sguardo fisso a quella bellezza di patria, che sola visse nelle pupille dei nostri eroi, restò suggellato sotto le loro palpebre esangui.

Poi, sono le giornate che gli sovvengono del Trentino, in quel primo periodo della passione della Patria, dove alla conquista della salvezza d'Italia, nel momento del pericolo più incombente, si chiamava la Brigata più salda alla riscossa, e la «Sassari», a grandi marce accorreva dal Carso. E le Melette, M. Fiore, Castelgomberto, Casera Zebio, tappe luminose della sua avanzata di fede, di gloria, di sangue, ripalpitano nell'omaggio di amore e di riconoscenza ch'egli eleva a quei soldati dell'eroica Sardegna, in cui pareva fosse confitto il cuore della Patria.

Che cosa possono i soldati d'oggi dei Reggimenti «Sassari» fare, per rispondere alle eredità di amore e di fede che quegli eroi loro hanno lasciato? Il generale risponde a questa domanda ch'egli si è proposta all'inizio del suo dire, e che intuisce istintiva, per parte dei soldati stessi. — Essi devono, egli dice, semplicemente sentirsi Italiani e perciò giovani, fidenti, poeti; sentire la voluttà di dare, di operare per la Patria. — Oggi, preparandosi sotto le armi quali combattenti; domani, nelle opere civili, nelle ore del dopolavoro, alimentando l'attività propria con la visione palpitante della Patria nel cuore. Perchè, si rammenti, egli aggiunge, ogni semenza reale, ogni semenza ideale, è seguita, è riconosciuta, è santificata dallo sguardo della Patria. — Che, di questo ideale di Patria i loro cuori si riempiano! Che i loro petti si allarghino per contenerlo! Li fortificherà sopra la vita! Che ciascuno di essi veda rilucere i nostri morti, dorati dal sangue dei diciottenni caduti alla guardia del Carso, del Trentino, del Brenta, del Piave!

E in ciascuno di essi si risveglierà l'eroe del domani!

Al vermut

C'è qualche cosa nell'aria, che è troppo alta e augusta per essere turbata dalle convenienze che seguono subito dopo il sacro raccoglimento nel quale furon tenuti gli animi mentre parlavano con parole veramente ispirate, i due valorosissimi capi.

Il vermut offerto dai reggimenti Sassari è servito con larghezza e signorilità per cura del cav. Zanon del «Continentale», passa rapido.

Il col. Colli-Vignarelli, comandante il 151.o ringrazia gl'intervenuti ricordando ancora una volta i fasti dell'antica Brigata.

Nell'allontanarsi il generale Pugliese espresse il suo personale ringraziamento al cav. uff. Sereni, della direzione della Società Ginnastica, per l'ospitalità offerta dal patriottico sodalizio ai due valorosi reggimenti.

Ecco: è finito. La banda intona l'inno della Patria; subito dopo l'inno della Sardegna e infine quello del Piave. Gli adunati, autorità e ufficiali e soldati sembrano irrigiditi, in sull'attenti; in ciascuno in quell'istante c'è un pensiero generoso, alto, solenne come la rievocazione dei tanti morti in purissima luce di gloria, pensiero che ripaga, che riconcilia gli animi con la diuturna esistenza, le cui piccole cose, le banalità spesso volgari, in quell'ora tacciono completamente.

Il pranzo offerto dalla «Sassari»

Subito dopo la cerimonia ha avuto luogo il rancio speciale per la truppa, al quale erano state invitate le rappresentanze dei corpi del presidio. A loro volta i sottufficiali dei reggimenti Sassari si sono riuniti a banchetto insieme ai sottufficiali degli altri reggimenti corpi e servizi del presidio.

Alle 12 e mezzo infine, tutti gli ufficiali della Sassari, in servizio permanente, quelli in congedo presenti a Trieste o giunti per l'occasione da altre regioni, nonchè i comandanti della M. V. S. N., con alla testa il generale Pugliese e il generale Corso han preso parte al pranzo offerto dai reggimenti Sassari nei magnifici saloni delle nuove Caserme. Fra gl'invitati era l'on. Gray, già capitano della gloriosa Brigata.

Al levare delle mense il generale Pugliese, mentre tutti i commensali scattano in piedi, dice che interprete pure del pensiero di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, assente, che lo ha incaricato di rappresentarlo, sente profondamente la commozione di quest'ora, in cui vede raccolti intorno ai quadri ospitali dei Reggimenti «Sassari» i rappresentanti tutti delle Forze Armate dello Stato (fra queste, graditissimo, l'elemento nuovo, di esse partecipe e già così alle altre intimamente legato, la M. V. S. N.). Forze Armate tutte, cui la volontà lungimirante del Duce ha additato la mèta: fusione perfetta, fraterna di spirito e di intenti, per la difesa degli interessi d'Italia nel mondo.

E di tutti i presenti, in quest'ora raccolti per onorare i Reggimenti «Sassari», di cui la Storia è ormai palpito del cuore di tutta l'Italia, egli sente di interpretare il pensiero, rivolgendo in questa giornata sacra al ricordo (che però vale, in quanto da esso ha principio l'appello all'avvenire) la voce di riconoscenza che vibra nel suo cuore per quella silenziosa sublimità sarda, eroismo dalle labbra serrate, sacrificio senza parola, per cui l'isola santa, masso di amore, eliminando il Tirreno, è oramai rinsaldata al cuore imperituramente grato dell'Italia tutta!

E ancora gli è grato di rivolgere tale inno di riconoscenza ai figli di Sardegna, in questa Trieste, di cui la visione sorrise costante al cuore guerriero degli eroi caduti, e visse gagliarda nelle loro pupille, fino al balzo fatale verso l'eternità! In Trieste, solco diritto della nostra storia, l'amata proibita da secoli, l'innamorata di tutti in guerra, per cui l'amore fu bello come l'amore per il destino d'Italia!

Ma il destino d'Italia, egli conclude, si impersonifica nei due simboli della unità dello spirito italico: la Maestà del Re, che in sè raccoglie genio, realtà, speranze della stirpe: il Duce, che moltiplica il sangue animoso, conduce i pensieri, i timoni, gli aratri, quegli che è il maestro d'ali, il fabbro d'ali, il solo che possa far sì che l'Aquila Romana sciolga i vanni della vittoria, per librarsi in tutti i campi del dominio, quali retaggio di storia e di giustizia fatalmente destinato all'Italia.

Nessun omaggio adunque più degno di questa celebrazione di Sardegna che il culto del cuore di tutti i presenti, immedesimato nel grido, a cui il Generale li invita: «Evviva il Re», «Evviva il Duce»!

Un lungo, caloroso, entusiastico applauso saluta la fine delle ispirate parole del generale Pugliese, il quale in questa giornata ha veramente rivissuto per sè stesso e fatte rivivere per chi lo ha udito, alcune fra le pagine più luminose della storia della nostra grande guerra, pagine di cui Egli fu il degno artefice.

Il tè del pomeriggio
alla Caserma «Vittorio Emanuele III»

Ieri nel pomeriggio, dopo una rappresentazione cinematografica i soldati, ha avuto luogo, nel vasto e solenne salone del palazzo del Comando alle nuove caserme Vittorio Emanuele III, un tè danzante al quale intervennero le più spiccate personalità militari e cittadine e che per la bella riuscita va considerato un avvenimento mondano di prim'ordine. Automobili e automobili portarono i numerosi invitati che, squisitamente accolti dagli ufficiali della «Sassari», tutti in alta tenuta, diedero alle sale una intonazione di insolita vivacità. Le brillanti divise degli ufficiali di tutte le armi e le elegantissime vesti delle signore, formavano una decorazione smagliante nei saloni tutti ornati da piante verdi e da fiori.

Presenziarono alla riuscitissima festa S. E. il prefetto comm. Fornaciari, S. E. mons. Fogar, il generale Pugliese, il console generale della M. V. S. N. on. Ezio Maria Gray, valoroso ufficiale della brigata «Sassari», i generali Corso, Francavilla, Bruzzo, De Rosa, Rizzi, i consoli generali della Milizia Graziani e Brandi, S. E. Mandruzzato, il comm. Coverlizza per il Podestà, l'ing. Spangaro per l'ing. Cobolli-Gigli, i colonnelli Colli, Moretti, De Maria, Rosacher, l'avvocato generale militare comm. Meranghini, il decano del corpo consolare, console cecoslovacco Machaty, l'avv. Melone, il centurione Bassi, il cav. Blasinig-Bondi, il seniore Mollica e altri ancora.

All'entrata di S. E. il Prefetto l'orchestra del Reggimento suonò la Marcia Reale e «Giovinezza», ascoltate sull'attenti da tutti i presenti.

Ebbero inizio quindi le danze che, con qualche interruzione per il buffett, organizzato e diretto con grande signorilità dal cav. Zanon, proprietario del «Continentale», durarono fino a tardi animatissime e piene di brio.

Quando le sale incominciarono a vuotarsi, le molte signore e signorine che avevano portato le loro grazie alla festa degli uomini d'armi, abbandonarono la casa dei soldati con vero rimpianto per le deliziose ore passate.

Il convegno dei sottufficiali

Ieri mattina, nella ricorrenza della festa della gloriosa brigata «Sassari», i sottufficiali, con le rappresentanze delle altre armi, si riunirono fraternamente nella sala convegno del 151.o, all'uopo addobbata con signorilità, per inneggiare alle glorie passate e future dell'eroica brigata. Fra i presenti c'erano pure i valorosi aiutanti di battaglia e più volte decorati: Campus e Frangia.

Parlò con foga ed entusiasmo l'aiutante di battaglia Campus, esaltando le imprese della «Sassari» al Monte Rosso, al Col d'Echele a Valbella, descrivendo la conquista delle «Frasche» e dei «Razzi», sì da commuovere l'uditorio e far vibrare al massimo il sentimento patrio.

Il valoroso chiuse il suo dire così: «Ogni giovane che ha l'onore di portare le mostrine rosso-bianche, pieghi il ginocchio, e in un momento di reverente raccoglimento prometta a se stesso di continuare la nobile tradizione consacrata in modo sublime dal sangue generoso dei Martiri grandi e oscuri, che undici anni or sono si spegnevano per accendere la fiaccola sublime che brilla luminosa e inestinguibile! E ognuno di noi rinnovi in se stesso il giuramento di fedeltà al Re e alla Patria, per la cui saldezza, per il cui onore deve sempre essere pronto, come i fanti del 28 dicembre 1918, a vincere o a morire!».

Gli rispose con eguale calore ed entusiasmo il maresciallo Scopetta, della brigata «Casale», il quale ringraziò i colleghi della «Sassari» per il loro gentile invito, e inneggiò alle glorie della «Sassari», dell'Esercito e della Patria, guidata con cuore saldo dal Re Soldato e dal Duce verso immancabili glorie future.

Più che una celebrazione è stata una glorificazione questa dei sottufficiali della «Sassari», di quelli eroici giovani, che, dopo aver sopportato inenarrabili sacrifici e disagi atroci per avvicinarsi al nemico, con il loro infinito amore di Patria soffocavano l'istinto di conservazione per uscire dall'ultimo riparo e gettare l'animo al di là dell'ultimo ostacolo.

Più che una cerimonia è stata una promessa di coloro che, essendo sempre a contatto col soldato, ne comprendono la fiera e generosa anima e gli infondono lo spirito guerriero; una promessa dei sottufficiali sassarini di essere degni dei loro predecessori e di non aver altro ideale che quello di forgiare i soldati per le vittorie future.

La costituzione di un Sindacato obbligatorio
per l'assicurazione infortuni della gente di mare

Con Regio Decreto 31 dicembre 1928, N. 3113 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 corr., è stato costituito un Sindacato obbligatorio infortuni per la gente di mare col nome di: «Sindacato Obbligatorio Marittimo dell'Alto e Medio Adriatico per l'assicurazione della Gente di Mare contro gli infortuni sul lavoro in Trieste» (brevemente: «Sindacato Obbligatorio Marittimo Infortuni in Trieste»).

Il Sindacato, che ha sede in Trieste — Via del Coroneo 21 — è entrato in funzione col 1.o gennaio c. a. Da tale data devono essere iscritti al Sindacato, sotto pena di nullità di qualsiasi altro contratto con altri istituti assicuratori, tutti gli equipaggi, soggetti alla legge infortuni, imbarcati su navi iscritte nei compartimenti marittimi di Ancona, Rimini, Ravenna, Chioggia, Venezia, Trieste, Pola e Zara.

Rientrano nell'obbligo dell'assicurazione oltre alle imprese di navigazione sia a propulsione meccanica che a vela, anche quelle esercenti la pesca oltre i dieci chilometri dal lido.

In attesa della nomina del Consiglio di amministrazione riservata all'assemblea generale di prossima convocazione, il Sindacato è amministrato da un Comitato provvisorio composto:

Su designazione della Federazione Fascista degli Armatori dell'Adriatico Orientale in Trieste, dai signori: cav. uff. cap. Guido Cosulich, dott. Mario Tripcovich, comm. Nicolò Zarotti, comm. prof. Antonio Bettanini, Giuseppe F. Gerolimich, dott. Giuseppe Budinich per Trieste, cap. Guido Premuda e cap. Antonio Valli per Fiume, ing. Giovanni Cattarinich per Lussino; su designazione della Federazione Fascista degli Armatori dell'Adriatico Occidentale in Venezia, dai signori: gr. uff. Vittorio Cini e comm. Gualtiero Friess per Venezia e cap. Simeone Costantino per Ancona.

Fu nominato presidente del Comitato il dott. Mario Tripcovich, e vicepresidente il comm. Nicolò Zarotti. La direzione del Sindacato fu affidata al dott. Ruggero Bressani.

Un telegramma del conte Tosti alla contessa Segre-Sartorio. Alla contessa Segre-Sartorio, presidentessa del Comitato triestino dell'Opera Italia Redenta, che aveva mandato le felicitazioni al conte Tosti di Valminuta, consigliere delegato dell'Italia Redenta, per la sua nomina a senatore, questi ha risposto col seguente telegramma: «Profondamente grato Lei e Comitato patronesse per gentili felicitazioni, formulo voti fervidissimi comune lavoro. Conte Tosti di Valminuta, senatore Regno».

Il corso teorico pratico di ginnastica per insegnanti. Sabato e domenica prossima continueranno le lezioni di teoria e pratica e tirocinio del corso teorico-pratico di ginnastica educativa indetto dalla Direzione provinciale dell'Educazione fisica.

Alle 20.30 di sabato gli iscritti maschi e femmine si troveranno alla palestra centrale di via della Valle per la lezione del prof. Boiti, poi le iscritte della squadra della professoressa Moretti faranno pratica sino alle 20.30 nella stessa palestra, quelle della professoressa Castagna pratica nella palestra del «Carducci» e gli iscritti nella squadra del prof. Conforto svolgeranno le loro lezioni nella palestra del Liceo «Petrarca», al viale XX Settembre.

Una mostra di Vito Timmel. Domani, sabato 2 corr., s'inaugurerà nel Salone Michelazzi, in via Mazzini, una mostra personale del pittore Vito Timmel, artista che ha sempre esercitato una grande attrattiva per fantasia e originalità.

Il concerto sociale al R. Y. C. Adriaco. Iersera una grande e distinta folla di soci convenne nella sala dei divertimenti del R. Y. C. Adriaco per assistere al concerto vocale-istrumentale organizzato dal solerte sodalizio.

Il programma era quanto mai attraente e il successo sincero, schietto e meritato. Intelligente e accurata l'interpretazione del Trio in mi minore di Mendelssohn da parte della signorina Mercedes Gulich (pianoforte), Franco Gulich (violino) e Gino Zorzini (violoncello). Festeggiatissima la gentile signora Lucia Guttmann, che eseguì romanze di Mozart, Cilea, Recli, Puccini e Charpentier, con voce deliziosa e sentita interpretazione.

Anche la signorina Mercedes Gulich ebbe la sua parte di applausi dopo la «Canzone d'amore» di Suk e lo Studio in la minore di Chopin, eseguiti al pianoforte con bravura e sentimento. Dal suo violoncello Gino Zorzini cavò suoni nitidi e appassionati e Saint-Saëns e Popper ebbero in lui un ottimo interprete. Fu eccellente accompagnatore al pianoforte il maestro Pardo.

Promozione. Il concittadino tenente di vascello Guglielmo Robba, volontario di guerra, è stato di recente promosso a capitano di corvetta. Rallegramenti.

(Note di cronaca)

Lodevole previdenza della Oehler e C. Succ. contro il fuoco. Data l'enorme affluenza di pubblico che accorre ai GRANDI MAGAZZINI OEHLER E C. SUCC., questa ditta, con lodevole senso di previdenza e di protezione verso il pubblico e verso il personale dipendente, ha fatto installare nei suoi ambienti un moderno impianto di ESTINTORI MINIMAX contro gl'incendi.

Il movimento demografico di Trieste
nel primo mese del 1929

L'Ufficio municipale di statistica ci comunica il seguente specchietto sul movimento demografico dello scorso gennaio, confrontato con quello del precedente mese di dicembre:

Nati vivi: dicembre 332; gennaio 345; differenza in più 13; nati morti: dicembre 10; gennaio 8; differenza in meno 2.

Morti: dicembre 347; gennaio 410; differenza in più 63.

Matrimoni: dicembre 207; gennaio 94; differenza in meno 113.

Le conferenze alla Società Operaia

Mercoledì sera, dinanzi a un uditorio affollato e attento, il chiaro prof. Gino Farolfi tenne la seconda e ultima conferenza sui «Nuovi aspetti della vita e dell'arte nel Quattrocento italiano». Il conferenziere ha considerato anzitutto la grande scuola dei pittori toscani, tra i quali primeggia il Masaccio, con la serie degli affreschi della Cappella Brancacci nella chiesa del Carmine a Firenze. Dopo avere esaltato il genio di questo poderoso innovatore, il conferenziere ha passato in rapida rassegna i più rappresentativi pittori delle altre scuole coeve, l'umbro-marchigiana, la padovana e la veneziana, soffermandosi specialmente sugli influssi pierfrancescani e sulle potenti creazioni di Andrea Mantegna. Infine il conferenziere ha illustrato l'opera ricca e magnifica degli scultori quattrocenteschi, dal Ghiberti a Jacopo della Quercia, da Donatello a Tullio Lombardo, al Rizzo, al Pollaiolo, conchiudendo l'interessante esposizione con un ammirato commento al monumento equestre del Colleoni, miracolo insuperabile di euritmia costruttiva. L'esposizione lucidissima, che è stata accompagnata da numerose proiezioni, tenne l'uditorio incatenato, il quale alla fine proruppe in caldi applausi all'indirizzo del chiaro conferenziere.

La conferenza del prof. Benedetti al Dopolavoro Pitteri. Alla conferenza tenuta ieri dal prof. Benedetti al Dopolavoro Pitteri accorse un numeroso pubblico. Esposta la vita del grande Pitagora, il conferenziere ne illustrò maestrevolmente, in forma piana, la concezione filosofica, morale, religiosa e la concezione politica, che s'identifica con quella dell'antica Roma e ch'è pure quella fascista: il Governo di una città, di uno Stato, d'ev'essere retto da menti forti, pure ed elette: dai cittadini migliori. La bellissima conferenza interessò vivamente l'uditorio, che in chiusa rimeritò con un lungo applauso il conferenziere.

Le conferenze dell'Università Popolare O. N. D. Oggi, alle 20.30, in via Foscolo 13, il dott. Giuseppe Vlach parlerà de «L'efficienza dell'organismo nelle varie età». Domani, in via Gatteri, l'egregio prof. S. Riva, segretario dell'Università Popolare di Treviso, terrà una conferenza (con proiezioni) sul Belgio nel X anniversario della Vittoria.

Sabatino Lopez al Teatro della Commedia. Sabatino Lopez ha scritto questa simpatica lettera alla direzione del Teatro della Commedia che all'illustre commediografo aveva telegrafato parole di omaggio per il suo giubileo: «In ritardo, molto in ritardo, ma non per questo con minore cordialità, ringrazio codesta on. Direzione per il suo amabilissimo telegramma in occasione delle feste che mi si son volute fare. Voi avete adoperato parole troppo alte per la mia statura; il di più è dovuto alla vostra buona amicizia. Auguri e saluti, e fortuna per la vostra bella impresa. Se ho tardato a formularvi questi miei schietti voti, gli è perchè a tutti ho voluto rispondere. Siete gli ultimi, o quasi, nel tempo: tra i primi nella considerazione».

Venite, osservate e comperate!!

anche voi presso i Grandi Magazzini Oehler in occasione dell'imponente Settimana Bianca. Per poter effettuare la scelta con più comodità, preferite le mattine per i vostri acquisti, onde poter venir serviti con quella speciale attenzione che usiamo ad ognuno dei nostri pregiati clienti. Voi troverete merci in qualità solide a prezzi incredibilmente bassi, la scelta è enorme ed atta a soddisfare tutti i gusti e vi si trovano merci a tutti i prezzi. La spett. Clientela sarà quindi accontentata in ogni riguardo.

Venite, osservate e comperate!!

VENEZIA
Albergo PANADA
San Marco
Camere con acqua corrente e bagno privato. — **Ristorante di antica fama** — Prezzi modesti.
F.lli ZINI, propr.

SINOVIAL RIVALTA

La Gotta, l'Artrite, I Reumi, la Sciatica, le Nevriti e la Sinovite, migliorano prontamente col **SINOVIAL,** che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 17,50 spedirò scat. racc. franco dovunque: **Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - Milano (9).**

UN COLOSSO! UNA MERAVIGLIA!
UN MIRACOLO!
L'UOMO CHE RIDE
dal capolavoro immortale di **Victor Hugo**
Alcuni giudizi della stampa mondiale:
L'UOMO CHE RIDE — E' una delle migliori films fra le sei migliori films d'America. «**Weercy Despatch**»
L'UOMO CHE RIDE — Degna di essere classificata fra le migliori films del mondo. «**Sunday Graphic**»
L'UOMO CHE RIDE — Conrad Weidt nella incarnazione del protagonista, è impressionante per la perfezione della maschera e per la sua realistica drammaticità. «**New York American**»
L'UOMO CHE RIDE — E' un capolavoro che richiama un pubblico enorme. Questo prova ancora una volta che il pubblico ha buon gusto. «**The World**»
Interpreti:
CONRAD WEIDT — MARY PHYLBIN
IMMINENTE AL
Teatro Excelsior

DEL-CA TRIESTE - Corso V. E. III, N.

Filiale EMILIO FANO
Via Cavana N. 11
dirimpetto alla via Madonna del Mare
Occasione eccezionale
PER SIGNORE
SCARPETTE ELEGANTI, cucite, con TACCO FRANCESE:
in lamé d'argento e lamé d'oro . . . a L. 59.— e L. 75.—
in raso nero anche decolleté . . . » 48.—
in raso nero guarnito in argento . . . » 75.—
in vernice . . . . . . » 62.—
in vitello, colori di ultima moda . . . » 59.— » 65.—
PER SIGNORI
scarpette vernice . . . . . . a L. 90.—
scarpette vitello, nere . . . . . . » 70.—
Scarpette vitello, colorate . . . . . . » 69.— 72.— 75.—
RIBASSI ECCEZIONALI in tutte le PANTOFOLE invernali!

Le veglie e i balli di questa notte

e il fervore di preparativi per le prossime feste

Il Ballo Accademico

Festa di giovinezza, d'eleganza e di mondanità, stanotte, al gran Ballo degli Accademici, che ha raccolto nei saloni luminosi dell'Hotel Savoia il fiore della società triestina. Anche quest'anno le autorità, le rappresentanze e l'eleganza hanno accolto lietamente l'invito delle patronesse gentili e degli universitari per il loro ballo che ha tradizioni bellissime di patriottismo e di beneficenza. E il corteo delle automobili rilucenti ha imbussolato nel fasto e tra le musiche liete della veglia le personalità più elette di Trieste, accolte al loro ingresso dalle note della Marcia Reale e di «Giovinezza».

Appuntiamo, di tra la folla elegantissima, tutta sparati, uniformi scintillanti e lussuose toelette, ricevuta dal segretario del Gruppo universitario fascista, Carlo Perusino, che fa gli onori di casa con gli altri del Comitato, qualche nome: S. E. il Prefetto è presente con la sua gentile consorte, e c'è il vicepodestà avv. Cuzzi per il Comune, l'ing. Spangaro per il Partito, il dott. Nodale, segretario-capo dell'Università, il col. Azzariti per il gen. Pugliese, il questore cav. uff. Schillaci, il seniore cav. Mollica per il gen. Graziani, il comm. Fresco, il col. Vivanti per il gen. De Rosa, e altri numerosissimi, tra cui uno stuolo di ufficiali dell'Esercito, della Milizia e della R. Nave «Trieste», vari soci di circoli e di società consorelle e laureati e accademici e bambole graziosissime ed eleganti signore. Nelle sale si notano numerose delle solerti patronesse che, coadiuvate dall'infaticabile cav. Fano, molto si sono adoprate per la riuscita di questa festa benefica, intesa a portare un obolo alle organizzazioni giovanili fasciste.

Nelle sale, in cui risuonano ora lieti ora materiati di languidezza i concenti delle orchestre, le danze si intrecciano animate e le dame graziose non sanno più a chi concedere l'onore dei loro balli, appuntati nel carnet artistico che gli organizzatori hanno offerto a ricordo della serata: un ricordo simpatico e indovinato, bella fattura dello studente Milazzi, che ha raccolto nei cartoncini del carnet, in elegante sintesi bianconera, i simboli delle lodevoli attività degli universitari triestini: la drammatica, la Sucai, la Sezione feste, il turismo, lo sport e — dulcis in fundo — lo studio; il tutto ornato di un bel fregio littorio e di una fioritura di berretti goliardici.

Dopo mezzanotte, quando già la festa era al suo diapason, s'è iniziata la gara combattutissima delle violette. A chi toccherà l'onore ambitissimo di cingere le insegne di Golia? Fra tante fragranti bellezze, fra tante squisite eleganze è arduo scegliere e pronosticare. Alla fine, dopo una battaglia assai aspra, il nome dell'eletta è annunciato: è la vezzosa signorina Ines Buttoraz, che dopo le emozioni del volo ha provato quelle della vittoria floreale.

La vincitrice graziosa è acclamata festosamente, in mezzo allo squillare dell'Inno goliardico, e i suoi ammiratori le fanno omaggio galante di una bella bambola «Lenci» e di un artistico papiro maccheronico, altra fatica del Milazzi.

La festa riprende, sempre più animata, il ritmo festoso, in mezzo ai giochi di cotillon e a scoppi d'entusiasmo; e alla danza si aprono i sacri misteri del «Rouge et noir», riposante e velato di luci suggestive.

La Veglia dei Bancari

La sala lussuosa del Circolo Artistico, allietata di verde e di un gran drappo tricolore, ha accolto iersera alla gran veglia del Circolo impiegati bancari uno stuolo elegantissimo, tra cui si notavano numerose rappresentanze del mondo politico, artistico e bancario. E in mezzo alla folla gaia degli assidui ai geniali trattenimenti del C. I. B., si notavano costumi lussuosi e originalissimi che diedero alla veglia una nota di pittoresca festosità. Le maggiori autorità di Trieste avevano inviato le loro rappresentanze: c'erano l'avv. Pieri, presidente della Provincia, il questore cav. uff. Schillaci, in rappresentanza anche di S. E. il Prefetto, il col. Pasquali per il gen. Pugliese, il seniore Mollica per il gen. Graziani, il maestro Bais per il Dopolavoro provinciale, anche in rappresentanza del cav. Domeneghini, il cap. Bugliovazzi, e, per le varie banche cittadine, il direttore Saitz, il direttore Feghitz, il direttore Lanza, il direttore Mreule, il direttore Bonacelli, l'ispettore Cantoni, il direttore Kronauer, il procuratore Bailo e numerosi altri, assieme a rappresentanze di enti e società consorelle. Gli ospiti erano ricevuti dal cav. Ricciotti-Rossi, presidente del Circolo, e dai membri della direzione.

Le danze, guidate dal ritmo festoso del jazz, si intrecciarono animatissime fino a tarda ora e nella sala, nella galleria, nelle salette e al bar la folla ondeggiò lietamente, portando dappertutto la sua nota di gaiezza e di signorilità.

Fantasia di Carnevale

al Ballo delle «Ifi»

Il gran giorno si avvicina. Le sarte hanno un gran da fare per preparare i costumi e le scintillanti toilettes. I parrucchieri stanno preparando le parrucche bianche e colorate. Vi è dappertutto un febbrile lavorio per il ballo del 7 febbraio, che per tradizione riunisce quanto di più signorile e distinto vi è a Trieste. Si sa che a tutti i balli delle «Ifi» regnano sovrani il brio e l'animazione, portati dai vari costumi e dalle gaie sorprese che si stanno preparando.

I biglietti d'ingresso si possono acquistare presso le seguenti signore: Mercedes Girardelli, Vittoria Daurant, Laura Eulambio, Lily Brettauer, Rosa Nauen, Angelica Duma, Bice Nazor, Maria Artelli, Rosina Gattegno, Maria Mimbelli, Ada Escher, Emilia Brunner Muratti, contessa Anna Segrè Sartorio, Gilda Tripcovich, Maria Struldthoff, Clory Pitteri, Lily Bozza, Elena Slocovich, Mercede Tarabochia, Ninetta Valerio, E. Venezian, Elda Kupelwieser, Irma Ara, Dora Oberti di Valnera, Nidia Frigessy.

Il ballo dei canottieri Adria. Domani sera, come preannunciato, avrà luogo il ballo dei canottieri Adria, che si svolgerà dalle 21 in poi nella sala massima di via Coroneo 15. Per informazioni rivolgersi in galleggiante sociale, telefono 50-33, dalle 19 alle 20.

Festino al Dopolavoro rionale di Montebello. Sabato 2 febbraio avrà luogo, dalle 21 alle 24, un festino di danza per i soci e i loro famigliari.

Il Veglionissimo della Stampa

Notte del 6 febbraio: Veglionissimo della Stampa. L'aspettativa è grande e non meno grande è il fervore con il quale proseguono i preparativi. Al Teatro Rossetti già da giorni si lavora attivamente per trasformare il palcoscenico, addobbare e allestire scene e fondali originalissimi. Gli addetti della ditta A. Plossi stanno poi alla lor volta preparando gli impianti speciali per le radioaudizioni a grande distanza, che riserveranno agli intervenuti una sbalorditiva sorpresa.

Fra qualche giorno verrà definitivamente costituita la giuria per la scelta dei «Sosia», tra i quali verranno sorteggiati i ricchi premi esposti nel negozio della S. A. T. E. C., in Corso V. E. III n. 1, e cioè:

1) un orologio da polso, in oro cesellato, ad ancora, marca svizzera, per signora; 2) una penna stilografica di oro «Mont Blanc»; 3) un servizio da «toilette» in argento massiccio; 4) un portasigarette in argento artisticamente cesellato. Tutti questi premi furono scelti e acquistati presso la ditta F. Cavallar.

Ma forse più ancora dei premi, la grande attrattiva del «Concorso dei Sosia» sarà l'assunzione della pellicola cinematografica che verrà «girata» dalla S. A. Pittaluga per essere poi proiettata nei suoi cinematografi.

Oltre a questi quattro premi riservati ai «Sosia», altri dieci premi verranno sorteggiati, com'è noto, fra i possessori del biglietto, anche se non saranno presenti al Veglionissimo, e precisamente: il pianoforte di mogano, uscito dagli stabilimenti della Società Operaia Triestina, quanto la ricca pelliccia Pejaniki, la «toilette» da sera e lo smocking, acquistati dalla ditta Ignazio Steiner; l'apparecchio radio a 8 valvole della ditta A. Plossi e l'apparato «Pathè Baby» da proiezione con la camera da presa, acquistati presso la notissima ditta Fratelli Avanzo, l'orologio d'oro «Omega» doppia cassa, acquistato presso la ditta F. Cavallar, la cassa di bottiglie di «champagne» Cinzano extra dry, fornita dalla ditta Gallico, la bicicletta «Trieste Murer», acquistata presso la ditta Murer; la tessera permanente per tutti i cinematografi di Trieste della Soc. An. Pittaluga e della S.A.T.E.C per il 1929 e il biglietto di viaggio Trieste-Roma e ritorno, in vagone-letto di prima classe.

La tradizionale festa delle bambole

al Politeama Rossetti

Il mondo dei nostri piccini è in rivoluzione. Le sarte più premurose e più capaci sono state invitate a fare una ricca scelta di vestitini in costume da abbellire i già graziosi bimbetti, sono le madri stesse divenute più geniali di Pagrin a creare il guerriero medioevale, il pagliaccetto, il costume evocante la stampa, il diavolino, la bambola, l'asso di fiori, la ciociara, la furlana, il pierrot, la geisha, la veneziana, la Greta Garbo in miniatura, il bersaglierino piumato.

Il lavorio delle mamme amorose e dei padri affettuosi è già incominciato. Domenica il Politeama Rossetti accoglierà alla tradizionale festa delle bambole una miriade di bambini ben agghindati, tutti curati in graziosi costumi, in vestitini trapunti dalle mani materne, ben pettinati, le scarpine nuove, la cravattina svolazzante, la zazzera ricciuta, ricchi del più bel dono... il sorriso della divina infanzia.

La festa ha quest'anno un carattere speciale, ci saranno regali per tutti gli intervenuti, magari regali, come dice scherzosamente il promettente manifesto, di enorme valore... carnevalesco, ma per tutti.

Poi ci saranno i fortunati o, a dir vero, i premiati, 5 maschietti che indosseranno i migliori costumi e 5 bimbette coi vestitini più caratteristici avranno in dono un regalo di valore... reale: un aeroplano tipo «Santa Maria» azionato con pedali, un cane Bully che abbaia come un cane di carne e ossa, un meccano Primus per cui non occorre nè la patente di ingegnere, nè quella di geometra, un autotriciclo da far morire di invidia tutti i cattivi compagni, una stalla con cavalli... quasi veri, una bambola Lenci, modello escluso dalla vendita, un letto con bambola, una carrozzella per bambola, un focolaio economico... non nel prezzo, un servizio di caffè per bambola, una meraviglia di Sèvres, un grammofono, una patinella, un'autoposta, una seconda bambola Lenci, un camerino da bagno, un cane Molly. Sembra un sogno di bimbo alla vigilia della Befana, invece è una simpatica realtà della Festa delle Bambole che apparirà oggi luminosamente evidente nelle ricche vetrine della Ditta Sante Giacomello, ex Frennez, in via S. Spiridione 5.

La mammina che vede i regali porta certamente i propri figlioletti alla festa, tanto sono ricchi e tanto sono belli! Oltre ai 5 bimbi e alle 5 bimbe meglio vestiti in costume, anche le tre coppie più indovinate saranno scelte e premiate da una Giuria di giornalisti ed artisti composta dai signori: Ermanno Curet, Umberto Di Bin, Ugo Flumiani, Piero Landi e Ugo Sartori.

Una simpatica novità quest'anno è formata da due premi speciali per i non vestiti in costume. Sarà premiato il più bel sorriso di bimba con un amore di bambola Lenci, e la più graziosa smorfia di maschietto impertinente, con una tigre... quasi feroce.

E ora dopo questo riassunto di belle promesse non resta che rivolgersi alla Biglietteria Centrale in piazza della Borsa e acquistare i palchi, i posti a sedere e i biglietti d'ingresso perchè una volta esaurito il teatro non si potrà più accedere a quel regno delle fate nel mondo della più stupefacente realtà.

Il ballo della Vela

Domani alle 22, le sale dell'Hotel Savoia si apriranno per ricevere gli appassionati dello yachting, che sotto gli auspici del R. Yacht Club Adriaco si sono dati convegno per il grande ballo della vela.

Con ritmo crescente procedono gli ultimi preparativi, e la Commissione feste attende vigile affinchè nulla manchi alla felice riuscita della serata. Questa difatti promette di riuscire una delle migliori della stagione, sia per il numero, sia per l'eleganza e la distinzione delle persone che v'interverranno.

Il Comitato feste prega i consoci di affrettarsi al ritiro dei biglietti d'invito, poichè prevede di dover sospendere in anticipo la loro distribuzione.

Il Giacinto innamorato

— Con questa «bora», con queste ventate taglienti di neve, il viaggio non deve essere stato piacevole.

L'ospite sorrise, e alzò le spalle.

— La razza spartana — disse — mantiene anche nel tempo i germi della sua forza. E si levò il mantello: Apparve molto sportivo nel vestire e nel gesto.

— Spartano?

E fu qui che cominciò l'intervista.

Il giovanetto, pallido e delicato nel viso, aveva nell'arco delle spalle e nella curva del fianco le linee classiche della sua razza. Chiari gli occhi e la bocca triste. Qualche cosa di velato, di lontano nello sguardo. Cercò subito accanto alla finestra un raggio di sole.

— Apollo — disse — mi predilige. Fu da me che fece nascere il fiore che ha il mio nome.

— Siete Giacinto? Quello che Apollo uccise al gioco del disco?

— Quello.

— E che siete venuto a far qui? Di passaggio? Un viaggio in Grecia?

— No.

— Allora?

— Son venuto, chiamato dalla Casa Giviemme.

— E a fare che?

— Voi avete l'aria di non conoscere il profumo di Giviemme che porta il mio nome?

— Il Giacinto innamorato? Il nuovo profumo della Casa Giviemme?

— Quello!

— Ma quello è il Giacinto innamorato.

— Se gli dei mi amarono, non è un motivo per cui oggi io non abbia a essere innamorato!

— Innamorato di chi?

— I nomi sono inutili. Un uomo che sospira ha più probabilità d'interessare le donne che un uomo che fuma.

— E perchè ci tenete ad interessare le donne, voi che foste caro agli dei?

— Perchè Visconti di Modrone vuole che la sua Casa offra a tutte le signore di Trieste le quali interverranno alla cena danzante «Pro colonie feriali» che avrà luogo la sera di martedì 5 febbraio all'Hotel Savoia l'omaggio di una boccetta del mio profumo.

— Perchè tutte s'innamorino di voi?

— Parlo io, vi pare? Dicevo che la Casa Giviemme offre alle signore in quella sera dei doni di valore.

— Belli?

— Se volete, potete anche vederli sono esposti nelle vetrine della profumeria Giviemme in Piazza della Borsa: I doni sono stati scelti fra gli articoli della signora elegante: profumi, sciarpe, tessuti d'oro, portasigarette, monili... Non vi dico poi della lotteria: pensate che tutti quelli che prendono parte alla cena danzante «pro Colonie feriali» ricevono gratuitamente un biglietto di lotteria per concorrere ai premi tutti ricchissimi.

— Ma come farete a trovare tante cose perchè ogni signora abbia un dono?

— Abbiamo pensato a tutto: ogni signora riceverà un oggetto della Casa Giviemme. E badate che a questa cena ci verrà tutta Trieste elegante.

— Ma ci sarà una grande richiesta per i tavoli?

— Mi dicono che chi non fa presto non trova posto, tale è l'entusiasmo che ha destato nei circoli mondani questa festa che la signora Rosy Fornaciari anima del suo geniale fervore di organizzatrice, aiutata da Visconti di Modrone, il quale vuole fare le cose principescamente, offrendo in dono degli oggetti preziosi.

— E voi, Giacinto, interverrete alla cena?

— Ci mando il mio profumo.

— Ma potete imaginare il successo che avrebbe a un ballo un giovanetto spartano, che ha nella bellezza le linee fiere della sua razza. Venite: un giro di ballo con voi sarà l'attrazione della serata.

Allora il giovanetto spartano sorride come si sorrideva ai suoi tempi, al suo paese. Poi la fiera dignità del suo atteggiamento s'affloscia in un ondeggiare come di fumo, il suo volto sbiadisce, e al posto in cui appariva il suo classico profilo, s'alza una grande bottiglia con un cartello: «Giacinto innamorato della Casa Giviemme: per la cena danzante «pro Colonie feriali», martedì 5 febbraio. Lotteria gratuita. Premi di cotillon».

Ballo del C. C. Diadora

E' ancora vivo il ricordo della bella manifestazione ch'ebbero — al loro apparire — i costumi della Dalmazia, nella gloria di luce della divina Venezia La Fedele della Serenissima volle parteciparvi col cuore e con l'arte; e le graziose ambasciatrici dalmate, accolte con commoventi attestazioni d'affetto, si meritarono l'ambito premio e l'entusiastica ammirazione.

Fra pochi giorni, quell'indimenticabile spettacolo di artistica grazia apparirà anche a Trieste; la sera del giovedì grasso, un gruppo di signore, in costume dalmato e con cuore dalmatico, accoglierà le gentili dame e i cortesi cavalieri che vorranno onorare col loro intervento la bella festa spirituale e sportiva, organizzata con purissima fede dai canottieri del C. C. Diadora.

Il Comitato prega vivamente gli amici di voler segnalare a tempo i nomi di coloro che desiderano partecipare al ballo e che non ricevettero — per cause estranee alla sua buona volontà — l'invito. L'ufficio segreteria (via S. Zaccaria 4, tel. 7272) è aperto fino alle 20.

Un ballo

a favore della Casa Balilla E. Toti

Il Curatorio della Casa Balilla terrà sabato 2 corr. nella sala massima del Dopolavoro rionale un trattenimento famigliare il cui netto ricavato verrà devoluto a totale beneficio del Corpo bandistico dell'istituzione.

La generale simpatia che i piccoli bersaglieri hanno saputo conquistare nella cittadinanza e particolarmente nel popolare rione di Cittavecchia, è certo di buon auspicio alla ottima riuscita del trattenimento.

Il Curatorio, assistito dai giovani dopolavoristi, è all'opera già la vari giorni. L'elegante sala, sfarzosamente illuminata, verrà addobbata sì da dare l'effetto di un magico giardino sorto nel cuore dell'inverno.

Furono diramati gli inviti. Tutti coloro che per involontaria dimenticanza o disguido postale, non l'avessero ricevuto, sono pregati di ritirarlo presso la Cancelleria sociale (via del Castello 1) perchè esso è strettamente personale e verrà richiesto alla porta.

Stasera al Rossetti: Veglionissimo dello Sport

Chi non fa presto ad acquistare il biglietto per partecipare alla lotteria la cui estrazione avrà luogo questa sera al Politeama Rossetti durante il «Veglionissimo dello Sport», resterà sicuramente escluso dal beneficio e dalla possibilità di diventare il felicissimo possessore di una modernissima automobile «Fiat» con tutto il necessario e cioè olio, benzina, gomme e patentino. Bisogna notare infatti, che i biglietti sono stati emessi in numero limitato e sono quasi esauriti e che non è necessario presenziare alla festa per concorrere al premio vistoso.

E' certo però che chi non presenzierà alla festa organizzata a cura del Gruppo sportivo della 58.a Legione, pur partecipando alla lotteria, non avrà il bene di presenziare ad un veglione ottimamente organizzato e ricco di promesse e di belle sorprese.

I biglietti sono in vendita presso tutti i bars, le casse dei cinematografi e i principali negozi. Questa sera, fino alla mezzanotte, saranno in vendita anche che al botteghino del teatro, alla cassa del bar Excelsior. Numerose personalità del mondo sportivo hanno promesso il loro intervento alla gaia festa.

Il Veglione mascherato della Lega

Domani finalmente avrà luogo il tanto atteso veglione mascherato della Lega Nazionale al Politeama Rossetti. Le danze avranno inizio alle 21 e si svolgeranno tanto al teatro che nelle sale del Ridotto, allietate da scelte orchestre del Sindacato orchestrale.

Verso la mezzanotte compariranno sul palcoscenico i 50 componenti il Coro del Dopolavoro Riccardo Pitteri, i quali eseguiranno il coro dell'«Ernani», il «Ballo in maschera» e altri pezzi scelti, che susciteranno il più vivo entusiasmo nel pubblico.

Una lieta sorpresa, di cui non possiamo tradire il segreto, sarà riservata nelle sale del Ridotto alle coppie danzanti. Gli organizzatori del tradizionale veglione della Lega provvederanno che anche il buffet corrisponda alle esigenze del pubblico.

Rileviamo che gli ultimi biglietti per i palchi e anche i biglietti d'ingresso si possono tuttora acquistare presso la Biglietteria Centrale in piazza della Borsa. I biglietti d'ingresso si possono inoltre acquistare anche negli uffici della Lega Nazionale in via Mazzini 6.

Il tè della Lega al Circolo Artistico

Ricordiamo a tutti gli amici della benemerita Lega Nazionale che questa sera avrà luogo nelle sale del Circolo Artistico il terzo tè pro Lega Nazionale e che le danze dureranno dalle 21 alle 24.

Il Comitato Signore, che organizza i tè, intende in tal modo concorrere all'opera benemerita che la Lega Nazionale svolge nei suoi 100 istituti, provvedendo all'educazione e alla refezione di 7000 alunni.

Il ballo pro Casa rionale Battistig

all'Excelsior di Barcola

Domani, a cura e per iniziativa del Comitato feste del benemerito Circolo Nazionale Fascista di Barcola, nella sala «Excelsior» si terrà, dalle 21 alle 3, una grande festa da ballo il cui netto ricavato andrà a beneficio della Casa rionale Balilla di Barcola intitolata a Romeo Battistig. Lo scopo nobilissimo e patriottico della festa e la nota signorile cura del Comitato per assicurare alle sue riunioni il più bel successo e agli intervenuti gaiezza, cordialità e animazione, assicurano alla festa di domani il migliore dei successi.

Domenica poi, dalle 17 alle 23, si terrà il solito ballo del pomeriggio, che raccoglie tanti amici e riesce sempre assai rivace.

La Mostra personale di Attilio Fonda

a Pirano

PIRANO, 31

Per la prima volta Attilio Fonda si presenta al pubblico piranese, raccogliendo in una bella saletta, arredata ed ordinata con buon gusto, un gruppo cospicuo di lavori, una cinquantina fra quadri ad olio, pastelli, tempere e disegni a penna, che dimostrano come la sua arte sia veramente sincera e sentita. Il Fonda, esonerato dall'insegnamento a Trieste a causa dei suoi mai celati sentimenti irredentistici, travolto nel turbine della guerra, rimase estraneo, ma non inoperoso, alle competizioni artistiche dell'immediato dopoguerra. In questi ultimi tempi, però, forte di un'arte profondamente sentita, sorretto da una volontà tutta propria, Attilio Fonda si presenta sicuro, sincero, spedito a parecchie mostre. Roma lo accoglie e lo premia con lusinghieri acquisti, e così Firenze, Pola, Fiume, Padova lo lodano e lo spronano a proseguire, Trieste infine, con la mostra personale del dicembre decorso, favorevolmente lo ammira, lo commenta per il garbo dei suoi soggetti e la vivacità e letizia del suo colore.

Anche nella attuale mostra personale, egli si dimostra quale fu sempre: sincero nella sua arte impressionistica, forte di colorito, appropriato, buon disegnatore, qualità queste che, aggiunte alla modestia tutta propria di questo allievo di Ciardi e Nono, lo rendono ancor più simpatico.

Oltre ai grandi lavori, come un «Interno di S. Marco» di squisita fattura, «Il traghetto della pescheria a Venezia», la «Processione» già vista ed ammirata a Trieste, ed altri ancora in cui ritrae sempre volentieri la sua Pirano con le sue barche, le sue calli, i suoi archi, una nota di colore ci danno i piccoli quadretti, una fuggevole impressione che l'artista ha saputo cogliere e fissare.

Nella raccolta, che merita di essere visitata, figura pure un grande lavoro a penna del nonno dell'espositore, Alessandro del Senno: lavoro molto interessante anche dal lato storico, poichè ritrae la Pirano d'un tempo, col vecchio mandracchio.

ISOLA, 31

Opera Nazionale Dopolavoro. La compagnia filodrammatica dell'Opera Nazionale Dopolavoro d'Isola rappresenterà, venerdì 1 febbraio, alle 20.30, nel Teatro Alieto «Uno degli onesti», commedia in un atto di R. Bracco: «Tisico!», dramma in un atto di Eleda; «In Tribunale», farsa in un atto.

Società Nautica Pullino. L'apposito comitato per il veglione dei canottieri, che si terrà sabato 2 febbraio nella sala Verdi, ha completamente trasformata la sala e promette una serata divertente. La direzione è certa che tutti i suoi ammiratori non mancheranno d'essere presenti oppure d'inviare il loro obolo.

Le conferenze di padre Gemelli

L'annuncio che padre Gemelli, il rettore magnifico dell'Università cattolica di Milano, avrebbe parlato dal pulpito di S. Antonio, fece gremire ieri alle 18 il tempio, dov'egli infatti pronunciò, con la facondia che lo distingue, una predica sulla missione dell'Università cattolica nell'ora presente.

Alle 20.30, poi, nella stessa chiesa, padre Gemelli tenne una conferenza dedicata a soli uomini, sul problema della natalità. La diminuzione delle nascite è un fenomeno comune a tutti gli Stati europei. In Italia si riscontra la denatalità nei grandi centri urbani, mentre nella campagna le virtù genetiche della razza si conservano pressochè intatte, e in talune zone, come nelle Brianze lombarde, la percentualità si mantiene sul rapporto di 38 per 1000. Ma a Trieste la decrescenza delle nascite ha un infausto primato, rispetto alle altre città nostre. L'argomento diventa qui d'attualità, ma l'oratore ricorda di aver sostenute battaglie vent'anni fa contro il socialismo, sostenitore delle teorie malthusiane. Medico, l'oratore indaga il fenomeno dal punto di vista scientifico. I triestini — dice continuando — non hanno figli perchè non vogliono averli, semplicemente, I motivi? La causa è prevalentemente biologica, ed è quella stessa che agisce ovunque; ma essa è, in ultima analisi, di natura morale, perchè intacca il costume ed è una violazione alla legge della religione.

I sintomi della malattia di una razza sono riscontrabili nella diffusione della lue. Per fortuna, l'Italia ha le sue campagne sane e feconde, ma i centri popolari presentano talune zone geneticamente tarate.

Parla quindi delle teorie malthusiane importate da noi dal socialismo, controbattendo in nome della salute morale e fisica; fa una requisitoria contro i medici che consigliano gli aborti terapeutici, anche nei casi non necessari. Infine difende la povertà, che deve essere accettata nel sacrificio del proprio lavoro; esalta il sentimento della paternità e conclude affermando che bisogna vedere nei figli i continuatori della famiglia. Educare alla religione significa educarli al rispetto dei genitori e ai doveri cristiani, uno dei quali — la castità — rappresenta una delle difese biologiche della razza.

Alle conferenze di padre Gemelli hanno assistito anche medici, scienziati e prelati, fra cui S. E. il vescovo mons. Fogar.

UDINE, 31

Il Duce sussidia famiglie che hanno avuto parti trigemini. S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto concedere i seguenti sussidi alle sottoindicate famiglie che hanno testè avuto parti trigemini: 1) Famiglia Pellegrin Angela in Odorico di S. Vito al Tagliamento lire 500; 2) Famiglia Clocchiatti Arturo di Basiliano lire 250.

S. E. il Prefetto a Roma. Ieri nel pomeriggio, alle 16, è partito per Roma S. E. il prefetto gr. uff. Motta che si reca alla capitale per trattare importanti interessi locali.

"Nostra Madre I

E' stata comunicata agli scolastici ed ai direttori did Regione la seguente circolare nistero dell'Istruzione Pubbl

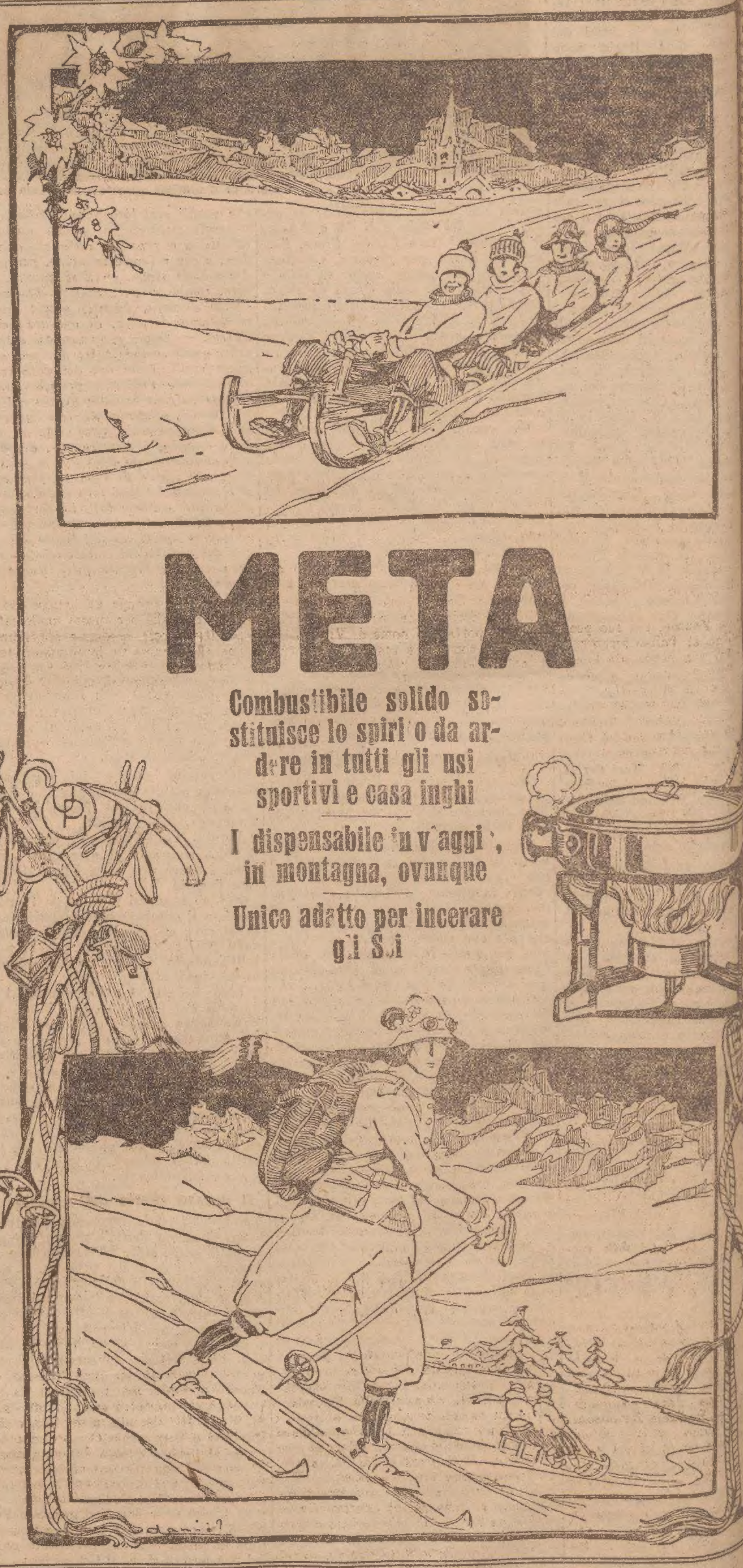
«Con circolare del 17 gen N. 573, è stata segnalata al la Rivista «Nostra Madre I gano delle «Colonie dei giorna tori», che ospitano orfani d fanciulli derelitti di ogni p lia, con il programma di d principi dell'educazione rural le nelle nuove generazioni.

La detta Rivista — decorso anno — ha giustificata la fi tesa dimostrata dal Minister l'origine, perchè, mentre è f dele al proprio compito, ha c a dimostrare la connessione pratica fra i problemi che ha affrontato e vuol risolve ruralizzazione d'Italia o per indipendenza economica e p mografico.

Il passaggio delle Scuole fessionali alla dipendenza Ministero costituisce una nu ne per incoraggiare l'utile

Si rivolge pertanto preghie VV. di voler svolgere beneve samento affinchè la Rivista possa opportunamente diffo le biblioteche popolari, mag lastiche comunali ecc.

Con un cortese cenno di ri la presente gradirò essere ass le buone disposizioni dell'au lastica regionale a favore de cazione in oggetto».



IL TEATRO NAZIONALE

lancerà domani la più grande creazione della Fo

L'ULTIMA GIOI

La cinematografia moderna, con questa film che ha diritto al titolo di poema uma vata dalla solita commedia più o meno vera, dal consueto dramma ristretto alle ormai a una sfera più alta dove, nel vasto respiro del Fato, alita il fremito possente del Non ha, questa film, titoli stupefacenti, figure di fascino morboso, droghe piccanti mamma; e intorno a questa figura si arradia un alone di vivida luce, nel quale si illum volti di figli, quattro destini differenti, quattro personalità distinte che la vita poi opposte strade nel mondo, e una sola parola «Mamma!» sospirata e invocata spesso inu nirà alla realtà della vita. Perciò questo dramma di una famiglia, di una casa, di una rirà allo spettatore, convincente e aderente alla sua stessa vita.

Tanto più vicino a noi sembrerà il dramma in quanto, anche se portato in terra nostra, possiede elementi universali di commozione e di convincimento: esso difatti can con nobiltà la poesia della casa e della mamma, e dice a tutti gli uomini una parola san di fervido amore.

Domani in première al Teatro Nazio

…alica fioritura di poesia

nei nomi triestini del Quattrocento

(…cesco Babudri) L'arguto e dotto Jacopo Cavalli, nel ricordare i bei … delle donne quattrocentesche di … (Commercio e vita privata di … nel 1400, pag. 76-77), ne citava …ntina, uno più grazioso dell'altro, …udeva — Altro che adesso, che … i nomi esotici di Fanny e di … — E aveva ragione: e ancor oggi … ragione, sebbene di mese in … i documenti di stato civile ci re… con bel crescendo i nomi della più …omanità, dati alle bimbe nostre, …leggiadro della nostra cara femmi… Ancora l'esoticismo è di moda, … dai diplomi pubblici e privati …storia triestina del passato esce …profumo d'italianità e di grazia, che …con il suo sorriso diventa un rim…o, che pare rammaricarsi per la …zione negletta, se non proprio …

…iamo ripassare, con un po' di … e di diligenza, i nomi, che i do… lasciatici da Pietro Kandler, …lio Hortis e dallo stesso Cavalli, …ntano. C'è da godere e da im…

L'elemento floreale e l'aura di cortesia

…a e fiore son due concetti, che … di popolo e poesia di arte hanno … accostati. Non poteva quindi … che nel secolo culto del Poliziano … Sannazzaro, a Trieste non fiorisse … bel vezzo di accostamento. E i …i diversi se ne fan portavoce. …omi floreali quattrocenteschi sono …ssissimi. Ecco «Fiordicampo» del…nto, che talora si abbrevia in …po», come nel caso di donna Cam…glie di Antonio Burlo — «Belfio…» ser Argentino — e «Biancofiore» … Donato — e «Fiordaliso» o «Fior…» o «Fioralice» dei Leo — e il bel …di nomi costituito in graziosità da …anda», «Fiorenza», «Portafiore» …rita».

…to gli auspici di questi nomi per… la loro esosità anche le scritture …

…non va certo dimenticato il bellis…nome di «Rosamata», che allietò la …dei Baiardi.

…ssano, come in dolcissima teoria …i bei nomi, dettati da quell'im… caro, che sa generare la cortesia. …re donna «Cortesia» dei Baiar… …uita da uno stuolo gentile, in cui …o «Samaritana», comare di Tad… Manzoni — donna «Bionda» vedova … Domenico de Adamo — donna …ata» dei Bonomo — donna «Buo…» moglie di Giovanni de Cigotti — …ona» figlia di Giovanni dell'Ar… — donna «Bella» dei Bonomo — «Morosa» di ser Antonio dell'Ar… — donna «Cordia» de Basco — «Chiarenza» dei Bonomo — don… «Benamata» dei Pellegrini — cui …corona questi altri nomi: «Alle…», «Bellissima», «Graziosa», «Lia…», «Rallegralcuore», «Smeralda» e …lla».

…ardo di Venosa, nel suo poemetto De Paulino et Polla» scriveva, che … i nomi son bene adattati alle … Ci possiamo quindi chiedere, se questi bei nomi fossero a posto. … momento, che le antiche croni… confermano, che le triestine era… allora celebrate per beltà, e si … non una restava ad ammuffire … accanto ai caminetti delle gran… nè a quelli della borghesia, per… triestine erano ricercate per ma… …curi, convien supporre che …vaghezza floreale e tant'aura di … non fossero davvero sprecate …nomi delle nostre lontanissime bi…

Nel fitto della varietà

…ingegnosità tradizionale dei trie… fu quella di accordare il nome al …mone, così che si ebbero le gentili «Argentina» degli Argento, «Lea» …Leo, «Baiarda» o «Baiardina» dei … «Giulinnella» dei Giuliani, …hesina» o «Marchesina» dei Mat…, nome che troviamo anche in casa …ri e in casa del vicedomino Pie…Rizio.

…capitolo particolare è costituito …diminutivi, o comunque dai nomi …ati: Da Pietro abbiamo in casa …oni donna «Pedra» e «Pedrina»; …Bortola: «Bertoluzza» dei Montec… da Nicolò: donna «Corlotta» dei …ani, «Colussia» di Manucio. E al…nomi alterati non mancano: «Bion…», «Belluccia», «Cataruccia», «Ma…cia», «Scuccia» da Francescuccia, …anina» di casa Barbo.

…tri nomi ricorrenti spessissimo sono …li di «Cassandra», «Zustina», «Va…na», «Benvenuta», «Alda», «Riccar…», «Valente», «Vera» (in casa dei da …riano).

… abbreviature dànno «Frasia» (da …asia), donna «Gnesa» di Baltassa… …odesco, «Nera» di ser Alberico Lom… e «Niera» di Giusto da Chiog… «Gera» detta Sinasca, «Mozza» di Matteo, donna «Pera» vedova di Gi… de Viana. Raffaele Zovenzoni in… da quell'uomo positivo ch'egli e… pur essendo uom di lettere e poeta, aveva mutato dicitura ai nomi … sue due figliuole Bartolomea e …

…mancarono i nomi, che oggi si di…o, storcendo le labbra, plebei, co… «Filippa» (che pur entrò spesso … nobile casa dei Cuccagna), «Fri…» di ser Chicchio, dal timbro teuto…con nomi talora stranissimi e ad…tura da sfuggirsi, come «Perne…» moglie di Vincenzo de Toffanio, e «Scalogna», zia di Lorenzo Ne… Chi mai darebbe questo nome a …sua figliola, fosse pure di casa as…«Scalognada»?

Eppure era nei triestini d'allora una … ricerca del bello. Per questo … ad esempio avevano mutato … moglie del medico e banchiere … Salomone d'Oro (dal tedesco Gold, … italianamente si sentiva già allo… mutazione dei cognomi!) da … in «Gentile», donna veramen…nta, che godè la protezione di …rico III.

Fra i nomi maschili

…isco questa rassegna femminile …tre nomi triestini bellissimi: Uno …ne, «Altadonna» da Molino, ve… del barbiere Antonio Buffon — … simbolico, che si allaccia al latr… fuoco, donna «Ignera» Bo… consorte di Santo de Pellegrini, …1396 giureconsulto triestino, morto … — e uno è un accordo di lirica … donna «Cuordamore» de Ru…

…anche nei nomi maschili entra un …di poesia: forse non più lirica, ma piuttosto epica, o almeno cavalleresca.

E in primo luogo ci sono nomi armonizzati al cognome, come per le donne: «Mesalto» dei Mesalti — «Beltramo» dei Beltrami — «Orso» degli Orso — «Bonomo» dei Bonomo — «Giuliano» dei Giuliani — «Cigotto» dei Cigotti — «Giraldo» dei Giraldi — «Marenzo» dei Marenzi — «Argentino» degli Argento — «Leo» dei Leo — «Ognibene» degli Ognibene — «Bachino» di Bachino, o dei Bachino. Ed è con una certa compiacenza che tale armonizzazione di corrispondenza di sillabe e di lettere si ripete nei documenti diversi.

Non van trascurati i diminutivi, o comunque i nomi alterati, in cui spesso la forma equivale a un nome originale. Ecco ser «Gallone» del Friuli — ser «Fioretto» Malgranello, abitante al Malcanton — «Andriolo» di Sacile — «Nardello» di Sacile — «Zanino» Barbo — «Fiorino» Trina — «Zancolo» di Fantisello — «Ottonello» de Vida — «Bertone» de Iacogna e «Bertuccio» Albaregno — cui oltre a una quantità di Zanini, si aggiungano «Gallozzo», «Pucino», «Toneto», «Corà» da Corrado, «Luchino», «Zorzino», «Bitino», e in fine «Boncino», da Bono, e Omobono, come trovasi in casa Belli, o «Boneto» di casa Giuliani.

E con questa forma, diminutiva o accrescitiva, codesti cittadini sapevan sottoscrivere diplomi di alta importanza, concordati di pace, e atti di fiere proteste politiche.

E la medesima cosa avveniva con i nomi dalla dicitura singolare popolaresca, come «Alovise» dei Marenzi, «Zilio» de Bari, «Vielmo» Targa.

Particolarità e stranezze

Ma come in un orto non mancano mai le piante singolari, o almeno men comuni, avvicendate a lor volta alle rare e alle strane, così nei nomi quattrocenteschi dei triestini le particolarità e le stranezze non mancarono.

Ecco «Beltrame» Manzoni, «Bergogna» dei Mesalti, «Manfio» Manzoni, «Omobono» di casa Belli e di casa Argento, «Bianco» da Pago, «Pace» da Vedano, detto anche «Paxio», «Blenghio» de Grillis, rettore delle scuole e cancelliere del comune, «Rizzardo» Bonomo, «Corvo» Bonomo, «Sardio» de Pellegrini, «Ganoro» o «Ganorio» de Genano, «Rantolfo» Baiardi, «Bridone» de Iacogna, «Servadio» Coppa. A questi nomi si accoppiano altri, talora insoliti, e pure sempre belli: «Nassinguerra», «Galeazzo», «Mambrino», «Bernabò», «Tolazio», «Caterino», «Acarizio», «Marquardo».

Due nomi particolarmente mi piace ricordare: «Tristano», comune in casa de Cingoli, di sapore cavalleresco, del ciclo dei cavalieri di re Artù; e «Villano» de Bachino, che ha la sua ragione nel fatto, che i Bachino traevano origine dai Villani di Firenze, donde uscirono i celebri cronisti Giovanni e Matteo. Certo è, che per quanto nobile sia la derivazione, nessuno si sentirebbe di portare il nome di Villano.

E i nomi, che rasentano la stranezza? Quanto son classici pur essi, nella stessa loro sonorità!

«Lancio» degli Spagnoli, «Carlavà» de Burlo, «Solimano» da Bologna, di sapore turchesco, furono modelli di adozione per molte famiglie. Singolarissimo il nome «Roba», dei Leo, raccorciativo di Zorobabele. Il banchiere «Maier» d'Oro, avente banco in Riborgo, istraelita, figlio di Leone e di donna Gentile, si ebbe il nome italianizzato in «Maio» (Maggio). Tant'era forte il sentimento italico dei triestini, anche nell'onomastica, già allora, precorrendo la correzione dei nomi, oggi fascisticamente sì bene promossa. Vuolsi così una volta ancora dimostrare, che la storia si ripete e si ripeterà sempre.

E facciamo punto.

Dinanzi a tanti nomi singolari, che il fievole, ma pur eloquente vento di cinque secoli fa ci porta, alla nostra fantasia — uomo o donna, che in questo «noi» si asconda — attratta dalla nostalgia della storia — piace di sostare, e fatta una scelta, ricavare dal nome una figura, che va rivestendo di carni e di sangue, in piena corrispondenza col suono del nome stesso. E allora, davanti a questa creatura, cui si affibbia quasi di diritto il nome quattrocentesco, ci escirebbe di bocca, quasi con spontaneità di foga, un'espressione di istintiva affettuosità, che molto vorrebbe dire, ma che si arresta commossa a due sole parole, le prime e più significative di quello sfogo che Verdi pose in bocca a Gilda, la infelice figliuola del tragico Rigoletto: «Caro nome!».

L'opera dell'"Umanitaria,, nel Pisinese

Sette corsi integrativi d'italiano fra gli allogeni

PISINO, 31

Quest'anno, per l'attivo e lodevole interessamento del podestà cav. Bruno Camus, l'«Umanitaria» — la Società che validamente coopera nella Venezia Giulia con la «Dante Alighieri» e con la «Lega Nazionale» nell'opera di educazione nazionale delle masse allogene — ha istituito nelle frazioni di Pedena, Villa Treviso, Checchi, Castelverde, Vermo, Chersicla e Zamasco corsi integrativi di lingua italiana per gli uomini e le donne di qualunque età, che abbiano ricevuto un'educazione slava e non siano obbligati a frequentare le scuole primarie.

Gli allogeni, compresa la necessità di conoscere l'italiano, hanno fatto buona accoglienza ai corsi, che essi frequentano assiduamente e con profitto in numero soddisfacentissimo, tanto che a Checchi si sono dovuti istituire due corsi.

Il podestà cav. Camus e il direttore didattico signor Saftich, accompagnati da altre autorità, hanno visitato di questi giorni i corsi di Villa Treviso e Vermo, salutati romanamente al loro entrare nelle aule, al suono di «Giovinezza». Le autorità hanno partecipato la loro soddisfazione ai frequentanti e si sono congratulate con i maestri Ballarin e Zladich per i risultati raggiunti attraverso sacrifici ben comprensibili.

L'ordine e la disciplina regnano in tutte le scuole e i soddisfacenti risultati sono raggiunti per l'assiduità e la ferma volontà d'imparare dei frequentanti — molti dei quali sono costretti a percorrere parecchi chilometri per raggiungere la scuola — e grazie all'intelligente e amorevole opera svolta da tutti gli insegnanti.

L'istruzione — con la quale si viene a eliminare l'analfabetismo — è anche il migliore, anzi l'unico mezzo per raggiungere la completa nazionalizzazione delle plaghe allogene. Sembra che l'«Umanitaria», d'accordo con il podestà cav Camus, abbia l'intenzione di aprire nuovi corsi nelle frazioni del pisinese.

Il riconoscimento giuridico sindacale

alla Federazione della proprietà edilizia

In questi giorni è uscito il decreto per il riconoscimento giuridico sindacale, a termini della legge 3 aprile 1926, n. 563 della Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia e delle dipendenti associazioni territoriali.

Il presidente dell'Unione fascista fra i proprietari di stabili di Trieste e della regione, dott. Gerin, ha colto questa occasione per riaffermare con lettere a S. E. il Prefetto, al Segretario federale e al Podestà la disciplina fascista dell'Unione.

La lettera a S. E. il Prefetto dice:

«Eccellenza, nell'atto che il Governo nazionale riconosce ai proprietari di stabili italiani il riconoscimento giuridico a sensi della legge 3 aprile 1926 n. 563 e questi entrano nella vita corporativa dello Stato, mi è grato rinnovare a nome della scrivente Associazione fascista fra i proprietari di fabbricati di Trieste, alla Eccellenza Vostra che i problemi congiunti alla edilizia dimostrò sempre di saper valutare nella loro importanza, i deferenti sensi di disciplina insieme ai suoi devoti ossequi.

Sono anche lieto che l'inizio della nuova vita corporativa dell'Associazione coincida con l'invito fatto oggi ai proprietari di fabbricati di Trieste non solo di attenersi per il venturo anno locatizio 1929-1930 rigidamente e disciplinarmente alle disposizioni del Regio Decreto 3 giugno 1928, n. 1155, ma di mantenere senza alcuna modificazione le norme fissate il 31 luglio 1928, nei riguardi delle pigioni, dal Segretario provinciale del P. N. F. Colgo l'occasione per esternare a Vostra Eccellenza le espressioni della mia particolare osservanza».

Premessa la comunicazione del riconoscimento giuridico, la lettera al Segretario federale suona:

«Nel dar comunicazione del nuovissimo atto del Governo nazionale, intento a indirizzare tutte le forze economiche nazionali ai superiori interessi della Nazione, non trascurando la giusta tutela degli interessi privati, mi è grato esprimere alla S. V. a nome delle Associazioni di Trieste, Monfalcone, Gorizia, Pola e Zara l'assicurazione della loro inalterata disciplina al Regime.

Sono in pari tempo lieto che l'Associazione di Trieste abbia iniziato la sua nuova esistenza corporativa con l'invito fatto oggi ai proprietari di fabbricati di Trieste non solo di attenersi per il venturo anno locatizio 1929-30 rigidamente e disciplinarmente alle disposizioni del R. Decreto 3 giugno 1929 n. 1155, ma di mantenere senza alcuna modificazione le norme fissate il 31 luglio 1928 dalla S. V. nei riguardi delle pigioni. Colgo l'occasione per esprimere alla S. V. le espressioni della mia particolare osservanza insieme ai più cordiali saluti fascisti».

Al podestà, sen. Pitacco, il dott. Gerin riconferma l'assicurazione che nella tutela degli interessi della proprietà edilizia l'Associazione si conformerà disciplinata alle direttive del Partito, avendo sempre presenti i superiori interessi della città e della Nazione».

Movimento sindacale

Il contratto per i pulitori delle vetture ferroviarie

L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica:

In seguito al personale interessamento del commissario straordinario cav. Domeneghini, venne raggiunto ieri l'accordo con l'Associazione regionale dei trasporti terrestri in merito al contratto collettivo di lavoro per i pulitori ferroviari.

Le trattative — ch'erano già entrate nella fase conclusiva molti mesi or sono — s'erano poi arenate improvvisamente su due punti di capitale importanza: minimi di paga e orario normale di lavoro. Data la complessità della questione, a cui indirettamente venivano a essere interessate pure le Ferrovie dello Stato, si prospettò in un primo tempo la necessità di rimettere alle gerarchie centrali la definizione dell'importante vertenza; senonchè — contrario per principio a ogni comoda «girata per competenza» — il cav. Domeneghini intervenne di persona nella discussione determinando con la sua obbiettiva e serena parola e la generosa volontà della Federazione dei Trasporti il raggiungimento di un accordo, che ha il pregio di soddisfare pienamente le giuste aspirazioni dei prestatori d'opera senza ledere gli interessi dei datori di lavoro.

Data l'importanza del patto concluso, (esso è il secondo del genere che si stipula in Italia per questa umile categoria di lavoratori), crediamo opportuno darne alla stampa un largo riassunto, mettendo in particolare rilievo il sensibilissimo miglioramento salariale ottenuto.

Assunzione. — Per l'assunzione dei prestatori d'opera, i datori di lavoro si rivolgeranno agli Uffici di collocamento, istituiti in base al R. D. 29 marzo, n. 1003.

Periodo di prova. — L'assunzione in servizio del personale è sempre fatta con un periodo di prova della durata massima di quindici giorni.

La sostituzione di personale ammalato o in ferie non costituisce titolo per il passaggio alla categoria a lavoro continuo e ciò fino a quando perdurino i diritti del dipendente sostituito.

Orario di lavoro. — L'orario normale di lavoro non potrà eccedere le 8 ore giornaliere e le 48 settimanali. A tutto il personale compete il riposo festivo o settimanale a termine di legge.

Lavoro straordinario. — Il lavoro straordinario può essere sempre comandato nella misura non superiore alle due ore giornaliere e le dodici settimanali e verrà retribuito con il 25 per cento in più della paga normale, se compiuto di giorno, col 50 per cento se compiuto nelle ore notturne, col 75 per cento se compiuto nei giorni festivi.

Ferie. — Dopo un anno di ininterrotto servizio, il prestatore d'opera nell'Impresa a lavoro continuo ha diritto a un periodo annuo di riposo feriale retribuito, paga e caroviveri, di giorni sei. Il periodo di godimento delle ferie sarà possibilmente determinato dal 1.o luglio al 30 novembre.

In caso di licenziamento, non per motivi disciplinari, saranno fatte godere le ferie maturate. Le punizioni sono precisate e sono specificati i casi di applicazione dalle misure disciplinari.

Indennità di licenziamento. — Nessuna indennità di licenziamento spetta al personale che non abbia raggiunto un anno ininterrotto di lavoro. Al personale attualmente in servizio, e che dovesse venire licenziato non per motivi disciplinari, verranno concesse due giornate di paga per ciascun dei primi due anni di servizio prestato e tre giornate per ciascuno degli anni successivi.

Qualora all'atto del licenziamento del pulitore, fosse per questi già maturato il diritto alle ferie, queste dovranno essere fatte godere prima del licenziamento, computandole in ragione proporzionale ai mesi di servizio. Metà di un anno più un giorno sarà compensato per un anno completo unicamente agli effetti delle indennità di licenziamento. In caso di morte del dipendente le indennità suddette, verranno corrisposte ai suoi legittimi eredi. Agli effetti di dette indennità di licenziamento, saranno utilmente conteggiate le assenze per malattia, permessi regolari, infortuni sul lavoro, richiamo alle armi o al servizio della M. V. S. N.

Il trapasso dell'azienda non risolve il contratto di lavoro e il personale ad essa addetto conserverà i suoi diritti nei confronti della nuova Impresa.

La comprovata assenza per malattia non è motivo di licenziamento che al termine di tre mesi. Il richiamo alle armi o al servizio della M. V. S. N. non risolve il contratto di lavoro, e il periodo trascorso sotto le armi deve essere considerato a tutti gli effetti come passato in servizio.

L'Impresa ha l'obbligo di fornire ai propri dipendenti un vestiario di lavoro, l'importo del quale verrà rimborsato dal lavoratore al minimo costo commerciale con ritenuta di lire 5 la settimana.

Agli effetti della paga, i pulitori sono classificati in caposquadra e manovali. Le paghe minime sono fissate come segue: caposquadra lire 21 al giorno e manovali lire 18 al giorno.

Un'importante riunione del Consiglio direttivo dei falegnami. L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica:

L'altra sera ebbe luogo un'importante riunione del Consiglio direttivo del Sindacato falegnami ebanisti, con l'intervento di tutti i fiduciari della categoria. Il segretario interprovinciale Silvio Vidigh entrò subito in merito all'ordine del giorno facendo una breve relazione sull'attività sindacale svolta fin'ora, mettendo nel dovuto rilievo l'opera intelligente e tenace prestata dalla maggior parte dei consiglieri e dei fiduciari della categoria. Il segretario ha proposto quindi la sostituzione del consigliere De Lucca con il camerata Nugenti, già fiduciario di stabilimento, sostituzione che venne approvata all'unanimità. Si passò quindi alla discussione sul nuovo contratto collettivo di lavoro: vi presero parte molti fra i presenti rendendosi interpreti delle principali aspirazioni della categoria.

Nel Sindacato lavoratori del Porto. Il camerata Fausto Riccardi, vice-segretario provinciale dei trasporti terrestri, si è recato l'altro giorno a visitare la sede della Cooperativa fra carbonai di catasta, al fine di prendere diretto contatto con i lavoratori ed esaminare la situazione interna della Cooperativa stessa.

Dopo essersi interessato dell'organizzazione dei lavori di imbarco e sbarco e dopo essere stato ragguagliato dai dirigenti sul movimento attuale del carbone attraverso il nostro porto, il camerata Riccardi esortò i cooperatori, cui per suo mezzo il commissario straordinario dei Sindacati ha voluto inviare un fraterno saluto, a perseverare nella concorde e viva partecipazione alla vita sindacale.

Convocazioni

Sindacato lavoranti Albergo, Ristorante, Bar e Caffè. Per le 16.30 di stasera è convocato in sede il Consiglio direttivo del Sindacato.

Sindacato provinciale vetrai. Stasera alle 18.30 si riunisce il Consiglio direttivo.

Sindacato operai chimici. Il Consiglio direttivo di questo Sindacato è convocato per le 18.30 di domani, sabato, 2 corrente.

Sindacato orchestrale bandistico. Domenica 3 corrente alle 10.30 avrà luogo un'assemblea generale nella sala del Conservatorio Tartini. Presiederà l'assemblea il commissario straordinario, cav. Domeneghini. Le assenze dovranno essere giustificate per iscritto. Ordine del giorno: a) Relazione sull'attività del Sindacato. b) Relazione finanziaria c) Nomina del Consiglio direttivo. d) Varie.

Rivendite de "Il Piccolo,, in alcune città del Regno

BOLOGNA: F.lli Cattaneo, Piazza Nettuno (Agenzia) - F Gasperi, Portico Modernissimo (Edicola) - A. G. Marco (Edicola Stazione).
BOLZANO: A. Senoner, P.zza Vittorio Emanuele III - S. A. F. (Edicola stazione).
BRINDISI: A. Gargiulo, via Marina.
FIRENZE: E. Perugi, Piazza Duomo (Edicola) - Dino Malinconi (Edicola) sotto i portici angolo Porta Rossa - S. A. F. (Edicola Stazione).
GENOVA: A. Morchio, Piazza Carlo Felice (Agenzia).
MESTRE: A. Benetta, via Rosa (Libreria) - S. A. F. (Edicola stazione).
MILANO: Leonardi, Piazza Duomo, fronte Galleria, (Edicola) - A. e G. Marco, Libreria (Stazione Centrale).
PADOVA: In tutte le edicole del centro ed in stazione.
PARMA: Ferrari I. P., Piazza della Staccata N. 10 (Cartoleria).
PAVIA: S. A. F. (Edicola Stazione).
ROMA: S. A. F. (Libreria Stazione Termini) - P. Orsi, P.zza S. Silvestro (Edicola).
TARVISIO: Florian Rosi (Edicola Stazione) - Mader Ferdinando (Cartoleria-Legatoria).
TORINO: L. Nicobello, P.zza Carlo Felice (Chiosco) - Elvira Mussato, Piazza Castello 25.
TRENTO: E. Zanon, via Mazzurana (Agenzia) - S. A. F. (Edicola stazione).
TREVISO: E. Bertina, via XX Settembre (Agenzia) - R. Favaro, piazza dei Signori (Edicola) - S. A. F. (Edicola stazione).
VICENZA: S. A. F. (Edicola stazione).
VENEZIA: Campo S. Bartolomeo, Campo S. Luca, Ascensione; San Marco, Sant'Angelo, S. Stefano, Accademia; Riva Schiavoni; via Garibaldi; S. Felice, Campo San Fantin; Frezzeria; campo S. Filippo Giacomo; S. Pantalon; Lido; Stazione Centrale.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. dott. Iginio de Scarpa, dalla famiglia L. Lasciac lire 25 pro Guardia medica; dal conte avv. dott. Francesco Sordina lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Maria Steparich, dal farmacista Ezio Botterini (Aurisina) lire 30 pro Asilo della Lega Nazionale di Lussingrande.

Per onorare la memoria di Melania Zigoi, dalla famiglia Bratos-Praulin, Gorizia, lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria dell'avv. dott. Edoardo Enenkel, dalla famiglia L. Lasciac lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Giulia ved. Krenn, dalla famiglia L. Lasciac lire 20 pro Guardia medica; da Amalia ved. Maramaldi e famiglia lire 20 pro Nidi Regina Elena.

Per onorare la memoria di Enrico Iensen, dal fratello lire 10 pro Congregazione di Carità; dai nipoti Erminia, Elfrida e Diego lire 35 pro Guardia medica.

Per un contrasto tra Umberto Semplici e Gennaro Lodeserto lire 5 pro Guardia medica.

Da G. V. lire 10 pro Guardia medica.

Per rinuncia a sue competenze, da Menotti Morpurgo lire 115 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Anna Gerbec, da Linda Lazzarini lire 10 pro Lega Nazioniale.

Per onorare la memoria di Eugenia Perhauz-Curtolo, dalla famiglia Costa lire 30 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Maria ved. Dinon, nel I anniversario della morte, da Maria e Silvio Segon lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Fanny Brocchi nata Brocchi, da Giorgio Brocchi lire 25 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Maria Kersovani, dalla famiglia A. Lantschner lire 15 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del cap. Nicolò Desimon, da Giovanni Suttora lire 10, da Osmann Murri lire 10 pro Ospedale di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria di Guglielmo Kaderavek, dalla famiglia Luxich-Fachiri lire 25 pro Guardia medica.

Le tessere della Beneficenza

La Presidenza della Congregazione di Carità ci comunica l'XI.o e il XII.o elenco degli acquirenti delle tessere di Capodanno dell'Istituto Generale dei Poveri «Vittorio Emanuele III».

Apollonio dott. Attilio lire 10; Apollonio dott. Ferruccio 30; Arming Eudoro 10; Associazione regionale fascista giuliana dei trasporti terrestri e della navigazione interna 10; Ball Ignazio 10; Ballog Argia ed Ester 20; Bannert Giovanni 10; Bartoli Giorgio 10; Barzelatto dott. Antonio 10; Bidoli Giacomo 10; Bisiacj Eugenio 10; Bonazza Emilio 10; Bradicich Antonio 10; Bastiancich G. 10; Caporali ing. Vittorio 10; Capellani Renato 20; Carlini cav. Francesco 10; Cavalcante Alessandro 10; Consiglio provinciale dell'Economia 100; Consolato generale d'Austria 30; Consolato generale della Cecoslovacchia 10; Consorzio triestino servi di piazza 20; Cravos Giuseppe 20; Cihlar Gisella 10; D'Agostinis A. 10; Dalla Giacoma Angelo 10; Dancevich Dino 10; Dean Egidio 10; Degrassi Giovanni ditta 10; De Rin ing. Paride 10; d'Italia Eugenia 10; Ditz Arnoldo 10; Foresti Ettore amm. stab. 10; Navigaz. adriatica Vittorio Fransin 10; Gallo dott. avv. G. L. 10; Gembrini Carlo 10; Gius. dott. avv. Guido 10; Gomisel Emilio pasticceria 10; Grego dott. Ferruccio 10; Gregorini Maria 10; Grossi Giuseppina 10; Gunalachi Mirone M. 20; Graziani Giovanni 10; Hafner Carlo 10; Iantset Anastasio pasticceria 50; Iurettig R. e Canobel G. 10; Kohn Giacomo 10; Colbi avv. dott. Antonio 10; Luzzatti Emanuele pasticceria 20; Maizen G. 10; Marassi avv. Marcello 10; Redazione del «Marameo» 10; Marsi dott. Gino 10; Masè Giovanni 10; Masè Miradio 10; Mazzoli Aurelio 10; «Mineraria triestina» S. a. g. l. 20; Minervini Clemente 20; Morpurgo Giacomo 10; Morpurgo cav. Gustavo 10; Motta Amedeo 10; Muzio ing. Antonio 10; Nicolich dott. Giorgio 10; Norbedo Ernesto 10; Oberti di Valnera avv. dott. Edmondo 10; Panizzoni Enrico 10; Parovel dott. Giovanni 20; Pasticceria torinese E. Salvadori 10; Pajer de Monriva Elsa 10; Pellis Guido 10; Peteani dott. Carlo 10; Peterlini comm. Nazario 20; Piani Erminio 10; Piazza Scipione 20; Rauber fratelli ditta 20; Rawicz dott. Evelina 10; Turchetti-Morpurgo Virginia 10; Rustia Carlo 10; Serli Giuseppe 10; Semo fratelli mode 10; Sigon Giovanni 20; Silla Giuseppe 10; Sillich Raffaele 10; Silvestri Carlo 20; Smolensky dott. P. 10; Soc. movimento forestieri 10; Tranvia Trieste-Opicina 50; Struchel Carlo 10; Spongia ved. Elisa 10; Spongia Matteo 10; Talkner Umberto 10; Taucer Giacomo 10; Terni Cristiano trattoria 10; Tomicich dott. E. 10; Trevisani Fausta 50; Tribelli Ario 10; Uglessich-Ulessi dott. Ramiro 10; Verdecchia Augusta 10; Vesel dott. avv. Francesco 10; Vidulich dott. Giuseppe 10; Viezzoli fratelli 30; Viterbo F. 10; Wildmann Francesco 10; Windspach Davide 10; Zibell Zoe 10; Zorzut Guido 20; Abram eredi di Francesco 10; Acetificio triestino 10; Almagià Enrico 10; Amodeo dott. Pio 10; Anelli-Monti Rodolfo 10; Assicuratrice italiana 50; Associazione XXX Ottobre 10; Bainella Virgilio 10; Baldini Giov. Batt. 10; Banca nazionale di credito 100; Battino cav. uff. Nino 10; Battistig ved. Emilia oref. 10; Bellato Giuseppe 10; Benco comm. Silvio 20; Berlam ing. Bruno 20; Besso ing. Vittorio 20; Bevilacqua Enrico 10; Bianchi Natale 10; Bidoli Sante 10; Bonivento cav. Marino 10; Boschian e Tommasini bar Savoia 10.

Ed ecco il XII.o elenco:

Silvia ved. Archi lire 100; dott. A Baicich 10; Luigi Lanfrit ditta 10; Bois de Chesne e Bonetti 10; Bonetti ing. Olivo 10; Borghese-Negretto Giuseppe 10; Bradaschia Angelo 10; Braida Erminio 10; Bruna Ermanno macelleria 10; Businelli Armando 10; Busioli Antonio sartoria 10; Benussi ved. Maria 10; Bordoli M. 10; Antico Caffè Tomaso 10; Calderaris E. 10; Cambiagio L. e figlio 10; Cepich Antonio 10; Caraculias Giovanni 10; Cargnelutti Silvio 10; Carlini Giovanni 10; La Cartotecnica Triestina 10; Cavalcante Amalia 10; Cavalieri Platone 10; Cervelin Stefano 10; Cetin Francesco ditta 10; Cherri Alessandro 10; Chierego Domenico 20; Cillo Enrico 10; Circolo Artistico 50; Circolo della Stampa 10; Cividino Eugenio 10; Codelli Ugo 10; C.O.E.T. ditta Iurco Romeo 25; Colonello Renato 10; Compagnia volontari giuliani e dalmati 20; comm. generale Francesco Corso 10; Cosciani cav. C. odontoiatra 10; Cosolo cav. Pirro 10; Cosulich Alberto jun. 10; Cristofoletti prof. dott. R. 10; Curto Andrea 10; Cuccagna Rodolfo 30; Colobig ing. Alberto 10; Dalla Giacoma Giacinto 10; Società Dalmatica 20; D'Ancona Giacomo 10; De Forza Paolo 10; De Rosa e Crisman litografia 20; Dobra Elsa 10; Dreossi e Lorcet 20; Du Ban dott. Guido 10; Faber Alberto e Co. 20; Farmacia Fabiani 10; Fayenz Adolfo 10; Federazione provinciale fascista dei commercianti 500; Fiegele-Weiss C. 10; Francescato Guido ditta 10; Friedmann Leopoldo 20; Lipari Felice 10; avv. Gefter-Wondrich Giorgio 10; Gefter-Wondrich Anita 10; Gentilie dott. Carlo 10; Giacomello L. 10; Gioria Giovanni 10; Glanzmann dott. Alberto 10; Godina Giuseppe 10; Goldschmied Giuseppe 10; Goldschmied avv. dott. R. 10; Gortan Ferdinando 20; Grablovitz ing. Mario 10; Guattacini cav. Luigi 10; Gorani Romano 10; Henke Ettore 10; Ianesch Leopoldo 10; Ivanissevich Doimo orefice 10; Krasna Eugenio 10; Krauss Oscar 10; Kusa Giusto 10; Lagler G. 10; Leitner Edoardo 10; Leiss Paride 10; Levi dott. Italo 10; Licen dott. Ettore 10; Lin Aurelio 10; Longo Candido 10; Lorandi ing. Antonio 10; Lorandi Faustino 10; Loy Giovanni 20; Malusà Raimondo 10; Marcuzzi Roberto, Venezia 10; Marega Rodolfo 10; Marin Clemente 10; Marovich cap. Matteo 50; Marsello Leonida P. 10; Martincich Teresa 10; «La Meccanografica» ditta 20; Morpurgo Enrico 10; Antonio Pagani 10; Perich Simeone 5; Pezza Arturo 10; Pino G. argenteria 30; Pizzamiglio Teodolinda 10; Piazzotta Antonio 10; Podrecca Silvia 10; Pollack Giacomo 10; Pollak ing. Riccardo 10; Pongracich Carlo 10; Pregarz Giuseppe 10; Pregarz Carlo cava pietre 10; Presti avv. Giuseppe 10; Prister Renzo cav. 10; Purich Andrea 10; Pelli ing. Carlo 10; Raicevich-Raggi cap. Andrea 10; Ravasini prof. Carlo 10; Rovan Ruggero arch. 10; Rowing Club triestino 30; Rubner Arturo 10; Sablich Antonio 20; Sandrin dott. avv. Antonio 10; Sartori Ferruccio 10; Scamperle Giovanni ditta 10; Schlechter dott. Paolo 10; Schmidt Enrico 10.

Denti bianchi
alito profumato

S. A. Stabilimenti Italiani GIBBS
Foro Bonaparte, 14, Milano

L'emozione
La grandiosità
L'imprevisto
racchiusi in una cornice d'arte incomparabile sono i pregi principali de
La grande Tormenta
messa in scena da CARMINE GALLONE per la interpretazione di
Olga Tschechowa
Il colosso dell'annata che si rappresenterà
Da oggi al Regina

Le migliori calzature — I prezzi più convenienti da
A. Nimmerrichter succ. O. Brasile
CORSO VITT. EMANUELE III N. 8, TRIESTE
CONTINUI ARRIVI
delle rinomate calzature «Gran Dama» e «Zenit»

Biliardi italiani, francesi e inglesi. — Costruzioni speciali di massima solidità.
ACCESSORI - RIPARAZIONI
Premiata ditta BERTELLO
Via Perrone 8 — TORINO — Telefono 41014

BUONI POSTALI FRUTTIFERI
INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO

fruttano il 5,00% dopo il 1° e durante il 2° anno
„ „ 5,25% „ „ 2° „ 3° „
„ „ 5,50% „ „ 3° „ 4° „
„ „ 5,75% „ „ 4° „ 5° „
„ „ 6,00% „ „ 5° anno e per tutti gli anni successivi

I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320.70
„ „ 500	669.00	895.25	1198.25	1603.50
„ „ 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.00
„ „ 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.00

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, piano

Fattucchiere, buttacarte e indovine

Nel mondo della superstizione credulona

Nell'intento di troncare nettamente il perpetuarsi di abusi nell'esercizio della professione sanitaria, un recente provvedimento governativo dispone che gli uffici d'igiene, d'accordo con le autorità di p. s. reprimano col massimo rigore di legge ogni tentativo di smercio clandestino di medicinali.

Il benefico intervento ministeriale, applicato dagli uffici sanitari provinciali, ha di colpo fatto sparire, almeno nelle città, la mala pianta delle fattucchiere, che, approfittando dell'inverosimile ingenuità del popolino, facevano un tempo affari d'oro con le più svariate sorta di ingredienti, quali mezzi sovrani per la guarigione di ogni male. Venivano così messi in circolazione o per lo più fra la massa del popolino, ogni sorta d'intrugli. Un tale andazzo di cose non poteva non richiamare l'attenzione dell'autorità, a cui sono affidate le cure della salute dei cittadini, tanto più in quanto il propinamento dei medicamenti, Dio sa come confezionati, aveva cagionato in alcuni casi gravi danni ai malati.

La fiducia cieca

Invece di ricorrere al medico, molte donnette credevano più opportuno di ascoltare i suggerimenti delle «fattucchiere», le quali con infusi di erbe d'ogni genere, impacchi complicati di farine e pasticci, assicuravano alle povere credule la guarigione certa del loro congiunto. E il disgraziato ammalato era curato con tali intrugli, naturalmente senza risentirne il benchè minimo sollievo. Ma tale era la fiducia che con le sue chiacchiere sapeva infondere la fattucchiera che, se anche il medicamento non recava alcun beneficio, i creduloni attribuivano ciò a mille cause, ma l'infallibilità della «donna» era messa sempre fuori discussione.

E poi era, diremo così, la «messa in scena che colpiva l'ingenuo che si recava a consultare la «fattucchiera». Questa era quasi sempre una vecchiona, la quale non dimenticava di circondarsi di mistero. Una «fattucchiera» giovane non è concepibile, perchè la sua competenza... medica le derivava in gran parte dalla tarda età. Questa donnetta, chiusa nel suo sciallo scuro, con il crine di neve che riceve in una stanzetta buia buia, dietro un tavolino pieno di barattoli, vasi e vasetti di vetro e di porcellana, con nel mezzo un libraccio ammuffito, in cui sono registrate varie formule per la confezione dei medicamenti riusciva generalmente a incutere rispetto e fiducia. E se le si chiedeva da chi avesse avuto il ricettario prezioso, la risposta era su per giù sempre la stessa:

— L'ho avuto da mia nonna. Questo libro — e indicava il libraccio — me lo ha lasciato lei. Ha guarito centinaia di persone.

E sciorinava poi aneddoti che dicevano di miracolose guarizioni.

— Più di uno era sul punto di morte, spacciato da tutti i medici. Con uno dei mirabolanti decotti ebbe salva la vita. Stato certi che ogni nuovo cliente che ricorreva alla «competenza indiscussa» della fattucchiera, prima di uscire dal suo «gabinetto di lavoro» sentiva decantare l'efficacia dei suoi insegnamenti.

La nuova professione

Ad onor del vero, dobbiamo rilevare che in questi ultimi anni le «fattucchiere», erano già in decadenza, tanto a Trieste che nelle altre città principali del Regno; ma nelle campagne, le fattucchiere hanno tuttora un largo seguito. Ed è qui che maggiormente gli uffici d'Igiene dovranno intraprendere rigorosa e meticolosa la vigilanza sulla medicina abusiva.

E la sorveglianza dovrà essere costante e meticolosa anche per il fatto che, dopo l'ordinanza governativa, le «fattucchiere» tenteranno di continuare l'opera loro ancora più in segreto e ufficialmente — anche dando di catenaccio al loro «ambulatorio» — smetteranno di far le saccenti, mentre ci saranno ancora sempre delle persone che ricorreranno ai loro consigli, affidandosi ciecamente alle ricette combinate dal famosissimo «libro della nonna». Per quanto sappiamo, a Trieste, fino a poco tempo fa, cinque erano le novelle «Dulcamara», conosciute dal popolino quali distributrici di famosi «Elisir di lunga vita». Abbiamo cercato di avvicinare e consultare qualcuna, ma non ci è stato possibile di farla parlare. Si è limitata a dirci:

— No ghe entro più, xe tempi dificili e gò serà botega.

— Adesso cosa farà? — chiediamo.

— Me rangio a «far le carte».

— Rende questa professione?

— Abastanza ben. Tuti vol saver el futuro. Vien assai done perchè adesso ne par che xe assai radighi ne le famiglie e i maridi xe tuti mati.

— Sicchè molte donne?..

— Madona Vergine...

Carte, mano e magia

— Dunque a lei la deve andar bene.

— No me lagno, ma de le giornade go assai de far, perchè mi lavoro con lo mazzi de carte a la volta. El sa, xe un metodo novo. Bisogna che anca el nostro mestier diventi più moderno...

— E può dirci in che consiste questo suo metodo nuovo?

— Bravo, perchè el lo publichi e le mie coleghe fazi altretanto.

Quando, dopo molti giri di parole, tentammo nuovamente di far cadere il discorso sui poteri dei suoi medicamenti, la donna, sempre in guardia, rinnovò l'ammonizione che di quelle cose essa ormai non ne voleva più sapere. Si capisce che con il pericolo di buscarsi qualche mesetto di carcere, non c'era che smettere in fretta e furia l'antico lucroso mestiere.

Rimangono in vita dunque solo coloro che «leggono la mano» e «fanno le carte», sempre chè anche queste furbe donnette non facciano propinare ai clienti delle droghe farmaceutiche, per guarire all'istante tosse, catarri, mali di petto, reumatismi e via di seguito.

Ma la fine delle «fattucchiere» ha aumentato le risorse delle «stroligbe», le quali, annidate in qualche viuzza di Cittavecchia e anche in molte case del centro, ci dicono, fanno sempre ottimi affari. Esse, oltre a leggere le carte, tengono delle vere sedute spiritiche, con tutti gli apparecchi necessari a creare lo ambiente adatto: non mancano quasi mai il teschio, la biscia, quasi mummificata, il gatto nero imbalsamato, e vecchi e sgualciti libri di magia. Abbiamo scorso un curioso volume che maggiormente viene consultato dalle «strolighe», perchè serve di «base» per gli ulteriori studi sulla personalità del cliente.

Ciò che dice un libro

Il volume spiega l'influsso dei segni celesti sopra i corpi umani: ed ecco quanto dice sulle persone nate tra il 20 gennaio e il 19 febbraio:

«L'uomo nato in quest'epoca sarà di statura media, di colorito scuro, quasi giallo, con capelli ricci, nè grasso ne magro; sarà amabile, con voce pietosa. Essendo di natura benigna, sarà grandemente amato da tutti. Avrà un poco amore fantastico e bizzarro: facile a credere ciò che gli sarà detto e facile ad adirarsi, ma anche presto diverrà placato. Molte volte mostrerà allegrezza esteriore, ma dentro sarà altrimenti Ansioso d'imparare ogni cosa e inclinato dal cielo a patire in gioventù. Amerà molto le donne, in causa delle quali questionerà assai. Prendendo moglie acquisterà ricchezza e avrà più buona sorte negli ultimi anni di sua vita. Arriverà agli anni 68».

«La donna che nasce in questo mese soprattutto sarà di faccia graziosa: capricciosa e di testa ostinata. Sarà saggia, onesta, liberale; prenderà un solo marito e darà buoni consigli. Le piacerà andare per il mondo e sarà a torto biasimata sull'onore e si vendicherà dei calunniatori. Camperà sino agli anni 80»

Per maggiore esattezza dobbiamo rilevare inoltre che — se richiesta — la «stroliga» darà anche i numeri da giocarsi al lotto, sulle persone di ambo i sessi nati nelle date suindicate. E numeri che in questo caso vengono dati dalla «stroliga» — sempre dopo un suo accurato incrocio di cifre cabalistiche — sono i seguenti: per gli uomini 12, 40, 58 e per le donne 36,38, 45.

Naturalmente ogni mese ha le sue profezie e i suoi numeri. Bisogna vedere con quanta gelosia le «strolighe» tengono i... ferri del mestiere, e non c'è pericolo che — specialmente i libracci — cadano in mano di estranei, quantunque esse sostengano che se uno digiuno della materia li consulta, poco di utile ne ricava.

— Xe scrito, cussì e cussì — dicono — ma pò bisogna saver interpretar secondo i casi... Inutile, bisogna esser del mestier...

Comprendiamo benissimo anche noi che bisogna avere una certa... attitudine per infinocchiare con bel garbo il credulone incorreggibile. Ma sperabilmente non è lontano il giorno in cui anche queste scaltre venditrici di fumo saranno tolte dalla circolazione.

La lista degli eleggibili

alla carica di giudice conciliatore

Il Podestà rende noto che è stata formata la lista degli eleggibili a conciliatore nel Comune di Trieste, la quale è pubblicata all'albo pretorio e vi resterà affissa sino al 10 febbraio a. c. Una copia di detta lista è pure esposta nell'Ufficio municipale (via A. Diaz 25, I piano, porta 14).

I reclami, per nuove iscrizioni nella lista, potranno prodursi all'Ufficio del protocollo del Municipio (I piano), nel termine di 10 giorni, e cioè sino al 20 febbraio a. c.

Art. 3. Sono eleggibili all'ufficio di conciliatori e vice-conciliatori tutti i cittadini maggiori degli anni venticinque, purchè dimorino nel Comune e siano compresi nelle seguenti categorie: a) i senatori del Regno ed ex deputati al Parlamento; b) i laureati nelle università e negli istituti superiori del Regno, gli avvocati, i procuratori, i notai, i farmacisti e licenziati dai licei e dagli istituti tecnici, e coloro che ottennero la patente per l'insegnamento elementare di grado superiore; c) coloro che sono stati magistrati, cancellieri, vice-cancellieri e segretari di uffici del Pubblico Ministero, impiegati civili, ufficiali del R. Esercito e della R. Marina, professori di licei, istituti tecnici, ginnasi, scuole tecniche, scuole normali; d) i consiglieri provinciali e i membri effettivi della Giunta Amministrativa; e) coloro che sono stati sindaci, consiglieri provinciali, membri della giunta amministrativa, o segretari comunali; f) gli elettori amministrativi, che pagano annualmente lire cento d'imposte.

Art. 5. Non sono eleggibili all'ufficio di conciliatore. o vice-conciliatore: 1) gli ufficiali, impiegati e agenti di pubblica sicurezza; 2) gli esattori delle imposte; 3) i funzionari dell'ordine giudiziario; 4) gli alunni di cancelleria e gli uscieri; 5) tutti coloro che sono dichiarati esclusi dall'ufficio di giurato,

Gli esami di procuratore legale alla nostra Corte d'Appello. Con decreto ministeriale 29 dicembre 1928, gli esami di procuratore legale per l'anno 1929, sono stati fissati presso la Corte di Appello di Trieste nei giorni seguenti alle ore 10 antimeridiane: Mercoledì 24 aprile 1929: Procedura Civile e Penale; giovedì 25: Diritto Civile, Commerciale e Amministrativo (con riguardo per i candidati dei territori annessi, alla legislazione vigente nei territori stessi, oppure a quella estesa con il R. D. 4 novembre 1928 N. 2325). Le domande di ammissione in carta bollata da lire 2, debbono essere presentate entro il 4 marzo 1929 alla Commissione esaminatrice presso la Segreteria della Commissione Reale per il Collegio degli avvocati di Trieste e dell'Istria (via Pozzo del Mare N. 1). I candidati dei territori annessi dovranno nella domanda dichiarare se intendano sostenere gli esami con riguardo alla legislazione tuttora vigente nei territori medesimi, oppure a quella ivi estesa con il R. D. 4 novembre 1928 N. 2325.

Le domande debbono essere corredate dai seguenti documenti: 1) Certificato rilasciato dalla Commissione Reale per l'Ordine dei procuratori, attestante che il candidato ha atteso lodevolmente e proficuamente alla pratica forense e frequentate le udienze civili e penali per il periodo di tempo voluto, a sensi degli articoli 5 e 6 del regolamento professionale (R. D. 26 agosto 1926 N. 1683). 2) Titolo originale di laurea in giurisprudenza conseguito in una Università del Regno o in una Università dell'ex impero austriaco, quest'ultima anteriore al 27 ottobre 1922. 3) La ricevuta dell'Ufficio del Registro da cui risulti il pagamento della tassa di ammissione agli esami (art. 2 R. D. 31 dicembre 1923 N. 2909); inoltre all'atto della domanda, l'aspirante dovrà versare alla segreteria della Commissione Reale la tassa amministrativa di lire 50. Infine coloro che, nati nei territori annessi, siano stati praticanti procuratori presso un collegio delle vecchie provincie all'entrata in vigore del D. M. 4 settembre 1926 (12 ottobre 1926), dovranno allegare alla domanda anche il certificato di nascita, debitamente legalizzato.

La conferenza sull'ereditarietà

all'Università Popolare - O. N. D.

Ieri, nella palestra di via Gatteri, il dott. Leopoldo Winternitz tenne l'attesa conferenza su «L'ereditarietà». Il valore dell'oratore e l'interesse dell'argomento attrassero, ad onta del tempo, un numerosissimo uditorio. Con parola perspicua e facile e sicuro possesso dell'arduo tema, il dott. Winternitz espose come i problemi dell'ereditarietà si possano dividere in due gruppi, quelli di importanza biologica in generale, e quelli che interessano la patologia umana. Il fenomeno centrale dell'ereditarietà, nella biologia generale, è dato dalla fissità della specie e si basa sul fatto che i figli ripetono in tutto le sembianze dei genitori. Ma la fissità della specie sta in contrasto con la teoria della evoluzione di Lamarck e Darwin; secondo gli evoluzionisti la trasmissione dovrebbe estendersi anche ai caratteri acquisiti durante la vita dei genitori. In favore di questa possibilità e contro di essa sono stati addotti vari argomenti. Secondo il Galton e il Mendel l'ereditarietà dei caratteri acquisiti non dovrebbe sussistere; nella patologia umana si conoscono poche malattie sicuramente ereditarie; la principale è l'emofilia. Dubbia è l'ereditarietà per il cancro. A proposito della tubercolosi e della sifilide non si può parlare d'ereditarietà, ma solo di trasmissione del virus. Comunque, gli studi sull'ereditarietà hanno una grande importanza per l'eugenica. Il dotto e chiaro oratore fu vivamente applaudito.

A bordo del «Semiramis». Ieri si è imbarcata a Venezia sul piroscafo «Semiramis», del Lloyd Triestino, la signora Roosevelt, vedova dell'ex Presidente degli Stati Uniti d'America. La signora Roosevelt è diretta al Pireo.

Congresso agricolo internazionale a Bucarest. Dal 7 al 10 giugno avrà luogo a Bucarest il quattordicesimo congresso internazionale agricolo. All'ordine del giorno stanno i seguenti punti: 1) politica agraria; 2) organizzazione dei mercati agricoli; 3) tenitura di libri agricoli e organizzazione operaia; 4) vita corporativa; 5) questioni della piantagione; 6) coltura vinicola; 7) la crisi dell'allevamento equino; 8) la produzione della lana; 9) la pescicoltura; 10) l'industria zuccheraria; 11) questioni femministe; 12) prezzo di cura e alloggio (400 Lei) per i cinque giorni del congresso. Per tale occasione sono state progettate escursioni e spettacoli. Il quindicesimo congresso agricolo internazionale, pare, sarà tenuto a Praga (nel 1930).

Memorie triestine di un ottuagenario

Curiosità del Palazzo della Borsa

(Tommaso) Come ho detto, sprigionata la città dal cerchio delle antiche mura, allargandosi andava occupando la parte al nord; il sito delle grandi saline di qua e di là del Canale detto allora «borgo delle saline». In virtù di una convenzione di data 6 gennaio 1750, tra Maria Teresa e il Comune, a questo veniva ceduto tutto quel terreno a valle verso rinunzia d'un credito di 20 mila fiorini prestati all'Erario nel 1745, nonchè fatta cessione del dazio sul pesce, del nocchiero, dell'ancoraggio e del quarantesimo sull'olio (5000 fiorini di annua rendita); e ciò per poter fronteggiare le spese delle giurisdizioni civili, politiche e penali che andavano ad accrescersi per l'Erario con la creazione della nuova città. In seguito a questo fatto e per tale motivo tutto il nuovo quartiere s'ebbe il nome di città «Teresiana», al quale però i triestini preferirono quello di Città Nuova.

Degli edifici cospicui in questo quartiere, sorse terzo il palazzo della Borsa — dopo il Teatro e il palazzo Carciotti — sulla piazza triangolare della Portizza, sopra un'area già traversata dal canale del Vino; lodata costruzione, vasta e poderosa, dell'architetto Antonio Molari di Macerata, che vinse il concorso sui bozzetti esposti a Bologna.

Decisa quest'erezione dal ceto mercantile nell'anno 1800, ne fu posta la prima pietra il 7 maggio 1802 dal vescovo di Trieste Ignazio Gaetano de Buset, con l'intervento di cospicue personalità ufficiali. La costruzione progredì con alacrità, sebbene si dovessero affrontare non poche difficoltà, causa il terreno molle, per poggiare sodamente le fondamenta onde reggere cotanto peso, e la sua inaugurazione seguì già l'8 settembre 1806. Ai negozianti azionisti la fabbrica costò la somma d'oltre 360.000 fiorini.

Il progettante di questo palazzo, l'architetto Molari, usò tant'arte da far scomparire così all'esterno come nell'interno tutta la irregolarità dell'area, senza sacrificare la comodità e la regolarità nella distribuzione dei locali interni.

Nei vecchi tempi, prima dell'erezione di questa nuova Borsa, i negozianti solevano riunirsi per trattare i loro affari sotto i portici, esistenti in quell'epoca, del Teatro Vecchio in piazza Grande o come chiamavasi piazza San Pietro.

Le tre Borse e Vanderbourse?

Il nome di «Borsa», dato al luogo dove convengono i commercianti a trattare i loro affari, fu adoperato per la prima volta a Bruges nelle Fiandre, dove si trovava nel secolo XVI il Banco principale della Lega anseatica in Occidente. Aveva la sua sede, questo Banco, in una casa fregiata con armi scolpite che portavano tre borse, donde il nome. V'è poi chi pretende che la casa nella quale si trovava il detto Banco appartenesse ad una vecchia famiglia di nome Vanderbourse e per analogia alla seconda parte del nome, si distinse il luogo, ove trattavasi di «quibus», per contenere il quale occorreva una borsa. Trattavasi allora di belle monete sonanti non già di banconote cartacee. Non era peranco venuto al mondo il famoso Giovanni Law con il suo mirabolante sistema di credito.

Fatto sta che il nome di «Borsa» si è trovato in appresso applicato ai luoghi di riunione dei negozianti per trattare gli affari. Le città di Bruges, di Amburgo e di Venezia ebbero le prime Borse; e la Francia non tardò essa pure ad averne, la prima delle quali nella città di Tolosa sotto Enrico II.

Il nuovo palazzo triestino d'ordine dorico vignolesco, robusto e maestoso ad un tempo, grandeggia nella sua facciata con l'imponente pronao sorretto da quattro grosse colonne alte 8 metri, nonchè per le quattro gigantesche statue collocate al basso in quattro ben disposte nicchie. Le statue rappresentano: «Europa», l'«Africa» — eseguite eseguite dallo scultore Bartolomeo Ferrari —; l'«Asia» del veneto Domenico Banti —; l'«America» — di Antonio Bosa. Altre due statue di minor proporzione stanno collocate in alto nei vani riquadri ai lati del balcone centrale sotto il pronao, le quali rappresentano. a destra «Mercurio» — dello scultore Ferrari —; a sinistra lo zoppo «Vulcano» — del Banti —. Al dissopra dell'edificio, sull'attico della facciata, vi stanno quattro statue, rappresentanti — da sinistra a destra —: il «Danubio», il «Genio di Trieste», «Minerva», «Nettuno», scolpite dagli artisti suddetti.

Un bracciante contro l'Europa

Circa 65 anni or sono, le quattro statue maggiori subirono un restauro nelle loro parti estreme: tutti i punti particolari esposti, come le estremità dei piedi, le mani, le braccia, gli attributi loro erano pesti, sgretolati ed anche maliziosamente guastati. Là, sotto il pronao, nei tempi passati, si trovava la stazione dei braccianti avventizi, in attesa d'esser chiamati al lavoro; gente non tenera di soverchio a tutto quanto si riferisce alle arti belle. Un giorno — ora sono anni molti — ch'io era là di passaggio, mi fu dato vedere un giovane bracciante, preso dall'ira perchè posposto in una chiamata al lavoro, picchiare l'innocente Europa col gancio (di cui sono muniti tutti i «fachini de saco») e sfogarsi bestialmente sfregiando alla orba in più parti la statua che, poveraccia, ne risente ancora. Questo fu un caso visto da me; ma di cotali vandalismi in circostanze consimili, si saranno perpetrati non poche volte, senza por dubbio. Tutte queste quattro statue ora sono di nuovo malconcie, ed hanno bisogno ancora dell'opera d'un chirurgo.

Ricordo pure che una cinquantina d'anni fa si trovò sgretolata, spezzata anche la statua di Nettuno sull'angolo dell'attico, e fu affidato allo scultore Luigi Conti di sostituirla. Ma al nuovo Nettuno posero in mano uno smisurato tridente di ferro che pareva la lunga lancia di don Chisciotte. Ora non l'ha più, n'è rimasto privo per disgrazia, vuol dire che glie ne rimetteranno uno regolare, adatto. Delle statue della facciata, questa è la più goffa; però fu modellata esattamente su quella originale spezzata.

E' inutile che vi descriva ora le sale della Borsa, tante volte descritte, e in parte rinnovate recentemente.

Voglio soltanto ricordare, poichè mi sembra lo meriti, e molti non se ne ricordano, l'idea bislacca di uno dei tanti frivoli articolisti «extra muros» di un giornale locale del '62, il quale ebbe la «mutria» di proporre la conversione di questo palazzo della Borsa in una chiesa!

L'attività della Cassa circondariale di malattia. Sull'attività svolta dalla Cassa circondariale di malattia, riceviamo i seguenti dati: Il numero medio degli assicurati presso la Cassa circondariale di malattia e le sue agenzie, nella quarta settimana (dal 20 al 26 gennaio 1929) fu di 57.830. Il numero medio giornaliero degli assicurati inabili al lavoro, in cura presso le ambulanze della Cassa, fu di 1897. Nella stessa settimana si ebbero nelle ambulanze 14.013 presenze di affiliati e 6520 presenze di congiunti degli assicurati. Complessivamente si ebbero, dal 1.o gennaio, 49.745 presenze di affiliati e 22.390 presenza di familiari degli stessi.

Nelle cliniche chirurgica e venereologica, furono presenti giornalmente in media 35 ammalati e furono eseguite, nella settimana, 16 operazioni. Furono erogate lire 67.810.55 per sovvenzioni e precisamente: lire 65.794.55 per malattia, 996 lire per parto e 1020 lire per quattro casi di morte. Dal 1.o gennaio 1929 la Cassa circondariale di malattia pagò complessivamente lire 262.180.90 per sole sovvenzioni.

Nuove pubblicazioni. L'editore Paolo Fichera presenta anche per il mese di febbraio, in edizione corretta, e con le recenti modificazioni apportate, il periodico mensile «Orario generale regionale delle ferrovie, linee di navigazione e automobilistiche».

E' uscita una pratica guida cittadina intitolata «Annuario della reclame commerciale e industriale della Venezia Giulia per il 1929». Il fascicoletto è corredato di notizie ed indicazioni utili.

Il servizio automobilistico Trieste-Pola sospeso. Causa l'alta neve nell'interno dell'Istria, il servizio dell'autocorriera rimane sospeso. Lunedì 4 corr. verrà ripreso il servizio regolare.

Aste al Monte di Pietà. Nelle sale d'incanto sono esposti: pianoforti, mobili, quadri, cortinaggi, macchine da cucire, biciclette, apparecchi fotografici, argenteria, servizi, vasellame, chincaglierie.

Scivola e si rompe un braccio. Il muratore Ignazio Eriavetz, di 46 anni, abitante a Duino, mentre veniva ieri mattina a Trieste a piedi, giunto nei pressi di Barcola, scivolò su uno strato gelato, cadde e riportò la frattura complicata dell'avambraccio destro. Contuso e dolorante il disgraziato, rimessosi un po', riuscì a stento a raggiungere le prime case di Barcola, ove ebbe le prime cure. Poco dopo, con l'autolettiga della Guardia medica, venne trasportato all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario, apprestategli le cure del caso, lo fece accogliere nel IV reparto chirurgico.

Durante il lavoro. Verso le 14 di ieri, il muratore Luigi Koshuh, di 20 anni, abitante in via della Scalinata 8, si trovava con altri compagni a scaricare da un carro delle pietre, davanti ad uno stabile in costruzione di via dell'Industria, quando ad un tratto una delle pietre che si trovava malferma cadde e urtò il capo del Koshuh, producendogli una vasta ferita al cuoio capelluto. Soccorso dai compagni, venne poco dopo trasportato con un'auto pubblica all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli prestò le cure del caso e lo lasciò quindi rincasare, giudicandolo guaribile in una diecina di giorni.

La disgrazia di un ferroviere. Ieri sera, verso le 20, il fuochista ferroviario Lorenzo Vugliotti, di 28 anni, abitante a S. Giuseppe 10, si trovava nella stazione di Aurisina, quando, nell'attraversare i binari della ferrovia, causa un passo falso inciampò e cadde. Riportò una contusione escoriata alla regione mandibolare. Soccorso dai compagni, venne poco dopo trasportato all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli prestò le cure del caso, dopo le quali il Vugliotti potè rincasare, giudicato guaribile in pochi giorni.

Episodio luttuoso d'un investimento

Nelle prime ore di ieri mattina cessava di vivere all'Ospedale Regina Elena, ove era stata accolta con prognosi riservata l'altro ieri, la casalinga Orsola Micheusig, di 62 anni, abitante in via Manzoni 9. Come i lettori ricorderanno, la poveretta era rimasta vittima di un grave investimento automobilistico, avvenuto all'angolo delle vie Raffineria e Sette fontane. Un pesante autocarro, scendendo a velocità moderata da Montebello, giunto all'incrocio di via Raffineria dovette sterzare improvvisamente per non investire un autotassametro che proprio in quel mentre era sbucato da via Raffineria, ma fatalità volle che nel compiere quella manovra, l'autocarro andasse ad investire la Micheusig, la quale stava attraversando la via. Gettata a terra con violenza, la disgraziata era stata raccolta in gravi condizioni: una vasta contusione all'occipite con probabile frattura del cranio e la commozione cerebrale. Al pio luogo, ove venne trasportata con lo stesso camion investitore, fu curata dai medici di turno, i quali però disperarono fin dal primo momento di strapparla alla morte.

Due morti improvvise

La casalinga Adriana Brescena, di 60 anni, abitante al N. 9 di via delle Beccherie, da tempo sofferente di attacchi cardiaci, fu colta ieri mattina verso le 9 da un attacco più violento del solito. I familiari si affrettarono ad avvertire il sanitario di turno della Guardia medica che poco dopo giunse sul posto e, riscontrato che la poveretta versava in gravissime condizioni la fece trasportare d'urgenza all'Ospedale Regina Elena, ove appena giunta soggiacque. Ai medici del pio luogo non rimase quindi che il pietoso ufficio di constatarne la morte.

— Verso le 17 di ieri sera venne trasportato all'Ospedale Regina Elena il carradore Raimondo Rigoni, di 40 anni, abitante in via Moisè Luzzatto N. 6. Era stato colto da malore improvviso mentre si trovava davanti allo stabile N. 34 di via Commerciale, ove s'era recato con un carro per scaricare della merce. Nonostante le pronte ed energiche cure dei sanitari del pio luogo, il poveretto poco dopo cessava di vivere.

Una sartina sfiorata dall'auto

La sartina Bianca Bratos, di 14 anni abitante in via dello Scoglietto N. 30 passava verso le 14 di ieri per il Corso Vittorio Emanuele III, quando ad un tratto volle attraversare la strada. Ma proprio in quel momento sopraggiunse un'auto e sebbene lo «chauffeur» colto all'improvviso cercasse di sterzare in modo da evitare l'investimento, la ragazza urtata dal parafango destro anteriore, cadde a terra e riportò delle contusioni alla gamba sinistra. Fu soccorsa prontamente da alcuni passanti, fra cui si trovava il vigile urbano Visentin e dallo «chauffeur» della macchina, che subito ne scese per raccogliere la ferita e trasportarla all'ospedale Regina Elena.

Dopo le cure del caso prestatele dal sanitario di turno, la sartina potè rincasare.

Lo scivolone della cuoca. Verso le 23 di ieri sera, con l'autolettiga della Guardia medica, venne trasportata all'ospedale Regina Elena la cuoca Maria Cherian, di 63 anni, abitante in via delle Mura 5. Il sanitario di turno le riscontrò la frattura della tibia sinistra, e la Cherian raccontò che poco prima, transitando per via Capitelli, era caduta. Dopo le cure del caso venne accolta nel X reparto chirurgico.

Piccole miserie ladresche. Mediante scalata di un muro, ladri ignoti riuscirono a penetrare, la scorsa notte, nell'abitazione di Maria Kerno, a Guardiella Brandesia 837, e asportarono quattro galline nonchè vari effetti di biancheria per il valore complessivo di 150 lire.

La derubata si recò ieri mattina a presentare denuncia ai carabinieri del rione.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13, conferenza del dott. G. Vlach su «L'efficienza dell'organismo». Domani in via Gatteri 3, conferenza del prof. S. Riva sul Belgio. Domenica XII concerto con Cesare Barison.

Società Ginnastica. Per riguardo al veglione della Lega Nazionale, invece del consueto trattenimento di danza del sabato, si terrà domenica un tè danzante per soci e signore dalle 17 alle 21. Sabato lezione di danza per gli allievi iscritti alla sezione, alle 16. I soci e le signore sono vivamente pregati di ritirare le tessere sociali dell'anno corrente senza le quali non si potranno ritirare i biglietti speciali per il ballo dei bambini che si terrà al Politeama, giovedì prossimo.

Istituto del Nastro Azzurro. Gli azzurri iscritti alla sezione di Trieste potranno ritirare la tessera sociale presso l'Ispettorato del Tiro a Segno — palazzo del Governo — nelle ore d'ufficio. Coloro che non avessero ancora inviato la fotografia sono pregati di farlo al più presto.

Circolo Marina Mercantile. Il Consiglio del Circolo Marina Mercantile informa i soci e tutti i piccoli frequentatori, che per il Carnevale, i consueti trattenimenti domenicali non subiranno variazioni e avranno luogo nei giorni 3 e 10 febbraio dalle 17 alle 20. Martedì 12, ultimo giorno di carnevale, gran ballo mascherato per i bambini, dalle 16 alle 19.

Le grandi serate danzanti avranno luogo come già pubblicato, nel prossimo sabato e nel seguente, 9 febbraio, con il gran ballo del Mare. Durante la prossima settimana tutti i consueti trattenimenti saranno sospesi.

Circolo «L. Morara-Sassi». I calcisti sono pregati di trovarsi questa sera in sede alle ore 20.30.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.25, nella sala di via Mazzini 26, si radunano l'orchestra, il coro ed i solisti. La prova incomincia alle 20.40.

Circolo Filippo Corridoni. Questa sera alle 21 tutti i componenti la squadra calcio sono convocati in sede.

Dopolavoro Portuale. Domenica gita sciatoria sui campi di Loqua e Valfredda. La partenza si effettuerà con veloce torpedone alle 6, dal Caffè Fabris. Iscrizioni si accettano sino il venerdì sera, accompagnate dalla rispettiva quota. Chi detiene sci da noleggio è invitato a riportarli.

Società Teosofica Italiana. Questa sera alle 19.15 il sig. Grant A. Greenham parlerà in sede di via Dante 1, sui «Problemi della demografia». Possono intervenire anche i simpatizzanti.

Gruppo Sciatori Avanguardisti. Le iscrizioni per la gita di Postumia si ricevono dalle 18 alle 20 pressi il comando della IV Coorte, verso pagamento della quota di lire 10. Domenica mattina gli iscritti alla gita devono trovarsi alle 7 alla Stazione centrale, ritorno alle 20.30.

A. S. Ponziana-Edera. Questa sera alle 20.30, tutti gli atleti intervengano all'allenamento nella sede di via Crispi (sala Tersicore).

Tutti gli iscritti alla Sezione escursionisti si trovino in sede alle 20.30, portando seco la tessera sociale e quella dell'O. N. D. La Sezione boxe riattiva gli allenamenti ed ha aperte le iscrizioni.

Sport Club Olympia. Il gruppo sciatori organizza per domenica p. v. due escursioni sciatorie: una a Postumia con corriera verso la quota di lire 19 e una a Senosecchia verso la quota di lire 12. Possono partecipare anche non soci. Le iscrizioni si chiudono questa sera alle 22.

U. L. I. C. La partita di prima categoria S. Vito-Arpe si svolgerà domenica prossima sul campo dell'Edera alle 3.30 e quella Vittoria-Ponziana, sul campo Ponziana alle ore 9.30.

Associazione «XXX Ottobre». Questa sera alle 20.30 prove della Sezione liutistica. Stasera si chiudono pure le iscrizioni per la gita sciatoria a Loqua (viaggio lire 21). Sabato sera rimane sospesa ogni attività essendo la sede a disposizione del Dopolavoro L. Smolars. I soci che intendono partecipare al trattenimento, possono ritirare questa sera l'invito dalle 20 alle 22.

Sport Club Aquila. Gli sciatori sono invitati a presenziare alla seduta di questa sera all'Opera Naz. Dopolavoro, alle 20.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia comica siciliana Angelo Musco. Ore 20.45: «Don Gesualdo o la ballerina», 3 atti di S. Savarino.

Teatro della Commedia. Comp. d'Angeli Calabrese. Ore 17 e 20.45: «L'artiglio» di E. Bernstein.

Excelsior. Dalle 16: «La principessa Olalà» con Carmen Boni e varietà.

Nazionale. Dalle 16: «Miss Saxophone» con Malcolm Tod e varietà.

Cine del Corso. Dalle 16: «Rose Marie» con Joan Crawford e James Murray e varietà.

Fenice. Dalle 16: «Una donna nel deserto» con Irene Rich e varietà.

Eden. Dalle 15.30: «Luisa di Coburgo» con Erna Morena e la Compagnia O' Carlin.

Regina. Dalle 16: «La grande tormenta» con Olga Tschechowa.

Gran Cinema Italia. Dalle 16: «Gli amori di Manon Lescaut» con J. Barrymore e D. Costello

Cine Edison. Dalle 16: «Atlantis».

Cinema Garibaldi. Dalle 16: «Cohen e Kelly a Parigi» con G. Sidney e M. Donald.

Cine Aurora. Madonna del mare 16. Dalle 15.30: «Sabbie ardenti» con W. Banky e R. Colman.

Novo Cine. Dalle 16: «Traguardo d'amore» con Sammy Cohen e Madge Bellamy.

Cine Royal. Dalle 16: «Rosa di mezzanotte» con Lia De Putti.

Cine Galileo. Dalle 16: «Cosetta» con C. Bow.

Gran Cinema Armenia. Dalle 15.30: «Notre Dame de Paris» con Lon Chaney.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «L'ufficiale d'ordinanza» con Dina Gralla.

Cinema Centrale. Dalle 16: «Lo sconosciuto» con Lon Chaney.

Cine Volta. Dalle 15.30: «Accidenti, che ospitalità!» con Buster Keaton.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «La Madonnina dei marinai» con Leda Gys.

Cine Famigliare. Dalle 16: «Due negri al fronte».

Cine Venezia. Dalle 16: «Il torrente» con Greta Garbo e Riccardo Cortez.

Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Alì» con Clara Bow.

Cine Saturnia. Dalle 15.30: «Le più belle gambe di Berlino» con E. Richter.

Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi: prima visione: «I predoni della prateria» con Tom Mix.

Cine Roiano. Chiuso.

Cine Belvedere. Dalle 16: «Match di Bambù».

Varietà e Cinema

«La principessa Olalà», ultima sublime interpretazione di Carmen Boni all'Excelsior. Segue la varietà. Imminente: «L'uomo che ride» di Victor Hugo, con Conrad Veidt e Mary Phylbin.

Ultimo giorno di «Miss Saxophone» al Teatro Nazionale ed ultima occasione per ammirare questa originale e piacevole film. Domani: «L'ultima gioia» con Lia Eibenschütz e ciduca Leopoldo.

Oggi al Cinema del Corso, seconda giornata di «Rose Marie» tolta dalla celebre operetta di H. Mammerstein e H. Stothart, con J. Crawford, J. Murray e H. Petrovich. Anche ieri alla prima ha avuto fervido successo. Durante la visione, come ieri, un coro e un tenore eseguiranno il fox-trot della operetta «Il richiamo d'amore». In complesso si avrà l'attuale eccellente programma di varietà.

«Una donna nel deserto» con Irene Rich al Teatro Fenice si replica anche oggi per le sue romanzesche vicende e la sua eccellente interpretazione.

«Luisa di Coburgo» con Erna Morena trionfa all'Eden. Segue la Compagnia di Ol Carlin.

Oggi al Regina si dà «La grande tormenta», il colosso dell'annata. E' un poema di cuori umani sul tempestoso sfondo storico di popoli in guerra, fiamme di passione nelle steppe desolate. E' il calvario di una madre reso con rara naturalezza da Olga Tschechowa. E' una film d'indiscutibile bellezza che farà affollare per parecchi giorni la popolare sala di Corso Garibaldi.

«Gli amori di una donna» al Gran Cinema Italia, ovvero «Gli amori di Manon Lescaut», superproduzione con John Barrymore e Dolores Costello. Oggi terza giornata; repliche dalle 16 in poi. Prezzi popolari.

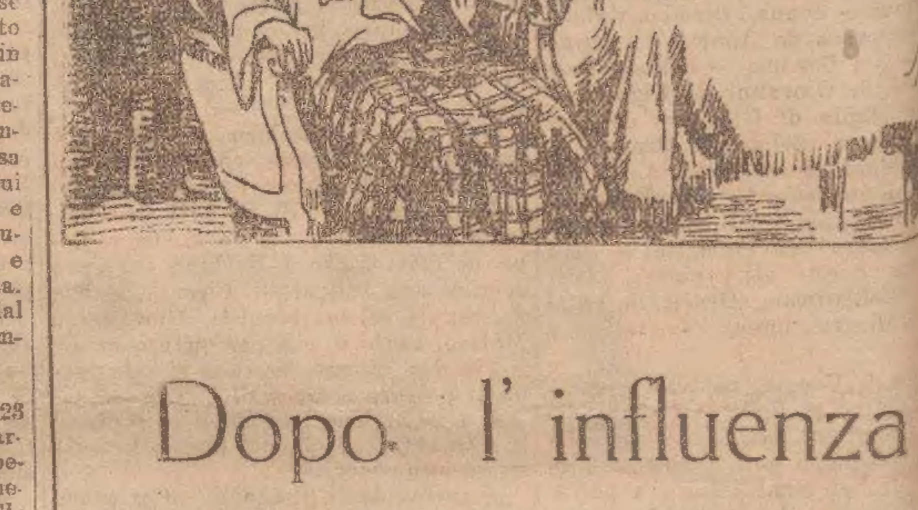
Cinema Garibaldi. Oggi nuovo programma. Si rappresenta la eccezionale film comica «Cohen e Kelly a Parigi», protagonisti George Sidney e F. Mac Donald.

Cine Edison. Oggi si replica per l'ultimo giorno il capolavoro «Atlantis» con Brigitte Haid. Domani: «Ramona» con Dolores del Rio, film che sarà accompagnata dalla canzone della bella romanza.

Sammy Cohen e Madge Bellamy fanno ridere tutta Trieste nella divertente commedia «Traguardo d'amore» oggi al Novo Cine.

«Sabbie ardenti» al Cine Aurora. Vilma Banky e Ronald Colman sono gli interpreti principali di questo passionale capolavoro d'amore che si svolge nelle aride sabbie del deserto. Il trionfo dell'amore dopo svariate peripezie è il vero soggetto di questo colosso. Principia alle 15.30. I posti 1.50; II posti lire 1.

«L'ufficiale d'ordinanza» al Cine Savoia. E' una delle tante film viennesi che ottengono il massimo successo dove vengono presentate. Un vero brio si intreccia ad un amore passionale in ogni scena. Questo bel lavoro interpretato dalla simpatica Dina Gralla è stato girato a Vienna. Principio alle 15.30. Prezzi soliti.



Dopo l'influenza

Voi avete avuto l'influenza e siete ancora febbricitante. Voi non ignorate certamente che questa malattia, pur non essendo grave, apre però le porte ad altre infezioni pericolose, se non è energicamente curata e sopratutto se la convalescenza è trascurata.

Quante bronco-polmoniti, quante malattie infettive, quante ricadute, anche, si potrebbero evitare se i convalescenti avessero l'avvertenza di completare le cure ordinarie con l'uso di un buon ricostituente!

Se avete l'influenza, od anche un semplice raffreddore, ricorrete al "Proton" che affretterà la guarigione e preverrà ogni complicazione o ricaduta.

Questo efficacissimo ricostituente, contiene sotto forma di un liquido gradevolissimo, il fosforo ed il ferro, elementi indispensabili agli organismi indeboliti, sia per causa di malattia, sia in seguito a strapazzo fisico o mentale. Il

Proton

è, per eccellenza, il rimedio degli anemici, dei nevrastenici, di tutti coloro che hanno bisogno di essere arrobustiti.

I-298

Pulitura a secco — Tintura vestiti, stoffe. Lavoro perfetto, sollecito. Prezzi miti. A. BOEG... TRIESTE: Via Ginnastica. GORIZIA: Via S. Giovanni

Parchetti — piallatura, raschiatura, pulitura con CERINA sollecita. PRIMA IMPRESA M. Toresel... Via Machiavelli 8 - Tel.

TRIBUNALE PENALE

...a un ginepraio di truffe

Una serie di condanne

...giorni, davanti ai giudici ...Sezione, si è svolto e con... lungo ed aspro dibattito, ...te processo per truffe com... danno di numerose ditte, tra ...prima linea, la Società Lom... Milano.

...dere dei reati commessi sin... od in correità dovettero ...al processo non pochi com... rappresentanti di case com... abitanti nella nostra città e ...te: Giuseppe Rocco fu Pie... anni, abitante in via del Bo... ...rio Zanni, di Primo, di 36 ...Rimini, abitante a Trieste, in ...a 13; Antonio Faraguna, fu ...di 46 anni, da Albona, ivi ...Pietro Nieder, fu Angelo, di ...abitante in via del Lazzaretto ...Emilio Musso, di Federico, ...da Casale Monferrato, abi... ...Trieste, in via dei Gelsi 3; Ma... fu Giusto, di 42 anni, abi... ...Hotel Abbazia e Giuseppe Pu... ...Francesco, di 31 anni, abitante ...Ruggero Manna 9.

L'accusa

...il lungo atto d'accusa, co... imputati: il Rocco di avere, ...1927, con lo spacciarsi per ...tario di un magazzino di olii ...carpito alla Società Lombarda ...merce per 47.000 lire. Lo ...di avere incitato il Rocco ai ...del reato col facilitargliene ...prestandogli assistenza e ...stare alla Società Lombarda ...il rappresentante, la solven... ...Rocco stesso; di avere inoltre, ...veste di concessionario della ...presentato alla stessa quali ...enti, persone completamente ...al commercio; determinandola ...ro a dette persone quantita ...merce, sapendo a priori che tale ...sarebbe stata pagata, per ...lire. Per essersi spacciato ...persona solvente e proprietario ...zino di olii, in via Lazzaretto ...37, e di altro magazzino sito ...Franco, indotto in errore la ...mar di Fiumicello, dalla quale ...spedire merce per 4000 lire.

...per avere, nell'agosto e set... 1927, magnificando il Musso nei ...di Luigi Chiozza, le condizioni ...che dello Zani, fingendosi que... persona abbiente e disposta ...mento, carpito, in correità col ...alla ditta Tecnomeccanica, una ...volta 10 pompe «Excelsior» con ...fornelli Benzogas per 2670 lire, ...seconda volta 30 pompe «Excel... 2500 lire. Per essersi, nel di... 1927, appropriato di merce va... ...egli aveva ricuperato da debi... ...venti della Tecnomeccanica e ...gli aveva affidato quale rap... ...te a Trieste, in conto deposito ...complessivo importo di 10.000 ...Di truffa continuata per ave... ...renzo, nel gennaio 1927, indot... ...rore Pietro Vellenich, al quale ...in pagamento un assegno ...sprovvisto di copertura; di ...nonchè per avere, in giorno ...to del gennaio 1927, dopo ri... ...assicurazioni date ad Antonio Udovich di pagargli 700 lire a saldo di una partita di vino, sorpreso la di lui buona fede, inducendolo in errore, col rilasciagli una cambiale a titolo di pagamento, rimasta poi insoluta. Per avere con artifici e raggiri indotto in errore la ditta Modesto Gallone di Milano, rilasciando alla stessa, in pagamento di una partita di birra, un assegno bancario di 2675 lire, sprovvisto di copertura. Di essersi infine, nel giugno 1926, appropriato di una macchina per scrivere «Remington» che gli era stata affidata, con l'obbligo di tenerla a disposizione della ditta Verona, fino al suo totale pagamento di 3200 lire.

Ancora...

Il Musso: per avere, nell'agosto e nel settembre 1927, sorpreso l'altrui buona fede magnificando nei confronti di Luigi Chiozza le condizoni economiche dello Zanni, carpito alla Tecnomeccanica le 40 pompe «Excelsior» ed i fornelli Benzogas.

Il Faraguna: di ricettazione, per avere acquistato dal Rocco 20 casse di sapone che sapeva provenire dalla truffa consumata in danno della Lombarda e per aveve aiutato il Rocco, facendogli da prestanome, eludendo così le investigazioni dell'autorità, consentendo che a lui venisse intestato il deposito di merci frodate alla Lombarda.

Il Nieder: per avere procurato, nell'agosto 1927, al Rocco i mezzi per consumare le truffe in danno della Lombarda, e di avere ricevuto ed acquistato dallo Zanni 2 damigiane di vino rosso e una damigiana di vermut che sapeva provenire dalle truffe in danno della ditta Oumar.

Lo Zouch: per avere, nel novembre 1928 commesso alterazioni di dati su cinque cambiali emesse in data 7 novembre 1927, a favore di Camillo Domini, col falsificare la firma dell'avallante Adolfo Valdemarin.

Il Pukar: per avere, in correità col Musso, carpito alla Lombarda merce per 6750 lire.

Il Musso: per avere, in correità col Pukar, carpito alla Lombarda merce per 6750 lire.

L'esito del processo

La Corte era presieduta dal presidente cav. Colombis, giudici Pollanz e D'Agostino, P. M. cav. Tromby; cancelliere Riaviz.

Il Nieder, il Rocco ed il Faraguna (assente) erano difesi dall'avv. Giannini; il Musso dall'avv. Contreras; lo Zanni e lo Zouch dall'avv. E. Bologna; il Pukar dall'avv. Poillucci. La Società Lombarda di Milano s'era costituita Parte Civile col patrocinio dell'avv. Presti; altrettanto la parte lesa Vellenich col patrocinio dell'avv. Pobega.

Il Tribunale, sulla base delle circostanze emerse durante lo svolgimento del processo, ha ritenuto di condannare: il Rocco a 10 mesi e 10 giorni di reclusione ed a 370 lire di multa; lo Zanni a 2 anni, 10 mesi e 20 giorni di reclusione e 1250 lire di multa; il Musso a 1 anno, 7 mesi e 20 giorni di reclusione e a 523 lire di multa; lo Zouch a 10 mesi di reclusione. Il Faraguna ed il Nieder furono assolti per non provata reità; il Pukar per inesistenza di reato.

...na dell'infanticida di Corgnale

...ocesso di domani

(CORTE D'ASSISE)

...alle 13, dopo la requisitoria del ...cav. Pola e l'arringa del di... avv. Guido Zennaro, il Presi... ...uff. Ferri, avendo i giurati, ...verdetto, affermato la respon... ...criminosa del fatto e la semi... ...di mente e le attenuanti ge... ...ha condannato la giovane in... ...di Corgnale, Francesca Miach ...anno, dieci mesi e sei giorni di ...sione.

...putata ha accolto la sentenza ...zio.

Il prossimo processo

...prossimo processo che s'inizia do... ...lle 19, sarà tenuto in confronto ...altra infanticida: Emilia Cer... ...fu di Giuseppe, imputata di ave... ...18 marzo 1928, nelle grotte di ...Gabrovizza, cagionato la morte di ...infante da lei partorito pochissimo ...prima.

...Ecco, nei rilievi dell'inchiesta pra... ...dall'autorità giudiziaria, fu così ...stabilito:

...aprile 1923, i carabinieri di Ti... ...informati da una lettera ano... ...trovarono nella grotta di San ...no, in fondo ad un burrone profondo 180 metri circa, a pie' di una ...il cadaverino di un infante mor... ...Appariva evidente che l'infante era ...precipitato dall'alto del burrone ...mente dalla vedetta Jolanda.

La versione dell'accusata

...perito dott. Addobbati, in base ...autopsia, giudicò che il bambino era ...vivo e che la morte era sopravve... ...per frattura del cranio, pochi mi... ...poche ore dopo la nascita.

...altro canto i carabinieri, sulle ...delle della informatrice anonima, ...cedettero subito all'arresto della ...Cerich che, interrogata, pur am... ...di essersi allontanata da Gra... ...la sera del 28 marzo, negò di ...partorito e quindi di aver com... ...l'infanticidio. Successivamente, ...ore di Sesana, dichiarò invece ...le 19 del 28 marzo, s'era re... ...sulla terrazza della vedetta Jolan... ...per gettarsi nel burrone, non essen... ...in grado di mantenere la crea... ...che stava per nascere. Stretta ...domande, aggiunse che mentre ...per lanciarsi nel vuoto, colta dal... ...doglie del parto, aveva dato alla ...il bambino. Fu in tale penosissima ...che il neonato sfuggitole ...mani, precipitò nel burrone. Sia ...perdita del sangue, per l'emo... ...provata e per qualche altra cau... ...perduti i sensi, rimase distesa sul... ...della voragine per molte ore. ...Poi, si affrettò a rincasare.

...Cernich sarà difesa dall'avv. ...

Una donna che vuota una cantina

in una serie di furti

POLA, 31

Francesca Ferrarese, di 46 anni, da Dignano, è una donnetta striminzite e piccina, che davanti ai giudici si fa notare solamente per il grande scialle che la ricopre. Siede in istato d'arresto davanti ai giudici per rispondere di furti continuati di vini e liquori ai danni di Venerio Manzin, proprietario di un bar a Dignano.

Per due anni circa e fino al novembre dell'anno scorso, il Manzin aveva constatato una progressiva diminuzione dei vini e dei liquori che custodiva nella cantina. Già da bel principio egli aveva concentrato i suoi dubbi sulla Ferrarese, ch'era stata anche alle sue dipendenze. Ma poichè anche dopo averla messa alla porta, le sottrazioni continuavano a verificarsi, il derubato ne informò il capoguardia Domenico Fioranti che, in compagnia del maresciallo Leonardo Arbusti si nascosero la notte del 28 novembre scorso, nei pressi del bar del Manzin e s'accorsero che il portone attiguo era aperto. Vi entrarono e scoprirono, rincantucciata in un sottoscala, la Ferrarese, che teneva con se due fiaschi vuoti. Poichè dallo stesso portone si poteva entrare nella fornita cantina del Manzin, apparve evidente l'intenzione della donna. Ella fu condotta subito al corpo di guardia ove negò di aver avuto intenzione di rubare, ma una perquisizione nel suo alloggio, portò alla scoperta di dieci fiaschi del celebrato vino rosa. Di fronte a tali prove la sconsigliata confessò il furto, aggiungendo però di aver rubato solamente quei fiaschi.

Ben più vaste proporzioni assunsero invece gli ammanchi attraverso la deposizione del derubato, che con un elenco ha dimostrato di essere stato danneggiato per una somma di ben 9000 lire.

All'odierno dibattimento la donna ha ribadito la prima versione, ma il Manzin ha dimostrato che da due anni la Ferrarese, servendosi di chiavi false, introduceva di, notte nella cantina asportando complessivamente parecchi ettolitri di vini scelti e comuni e di liquori.

Sentiti la Parte Civile avv. Cerlenizza, il P. M. dott. Porcari ed il difensore avv. Dalla Zonca, il Tribunale ha condannato Francesca Ferrarese a 15 mesi di reclusione, danni e spese processuali e risarcimento verso la parte lesa.

TEATRI E CONCERTI

Marco Praga a Trieste

La notizia dell'improvvisa morte di Marco Praga — che diamo in altra parte del giornale — desterà vivo rimpianto anche nel mondo artistico triestino. Intorno al 1890, le tre più celebri commedie italiane della nuova scuola erano «Tristi amori» di Giacosa, «Giacinta» di Capuana, e «Le vergini» di Marco Praga. Le due prime erano di autori illustri; la terza era la rivelazione d'un giovane, e come tale suscitava anche maggior rumore. Si può aggiungere che il felice successo di questa commedia, in quegli anni stimata d'un naturalismo arditissimo, aveva a favor suo anche la rivelazione di una giovane attrice, Tina di Lorenzo. Ma «Le vergini» vennero a Trieste senza Tina di Lorenzo, che il nostro pubblico doveva conoscere soltanto parecchi anni dopo. La rappresentò nel 1890 al Teatro Filodrammatico una compagnia che aveva come prima attrice Olga Lugo, prediletta dal pubblico per bellezza e biondezza, in tempi in cui l'acqua ossigenata non era ancora molto diffusa. Era una brava attrice. «Le vergini» ebbero parecchie repliche, e il nome di Marco Praga fu senz'altro sui nostri teatri un solido nome.

Intanto si riscavò tutto quello che il Praga aveva scritto prima di questa opera matura: e si trovò un vigoroso drammicino in un atto «L'amico», che si sostenne sui teatri per parecchi anni, e fu recitato tra noi anche da Zacconi, passando poi tra i pezzi forti delle compagnie filodrammatiche. Non giunse invece fino a Trieste la nuova commedia del Praga «L'incanto», fischiata già la prima sera a Milano. Era un tentativo di teatro trascendentale ibseniano: e Giuseppe Giacosa racconta com'egli poi ammonisse il giovane autore a non mettersi per quella via che non era la sua. Venne «La moglie ideale». Un grande, serio successo. E nell'autunno del 1891, Eleonora Duse, passando per Trieste, recitò a Trieste null'altro che due lavori del Praga: «La moglie ideale» e «L'innamorata»: quest'ultima valeva meno, ma c'era una figura di donna. Quella volta un giovane smilzo, asciutto, pallido, ancora un po' imbarazzato, si presentò a raccogliere gli applausi del pubblico triestino: era Marco Praga. Pochi mesi dopo la grande attrice nostra lo recitava anche all'estero. In nessuno come in lui convergevano in quel momento tutte le speranze del teatro italiano.

Da allora Marco Praga tornò a Trieste parecchie volte. Talvolta, sobrio com'era, veniva a Trieste a mettere in scena una sua commedia, e non assisteva alla prima rappresentazione. Irma Gramatica, Ermete Novelli, Flavio Andò, Tina di Lorenzo furono successivamente i primi interpreti dei suoi nuovi lavori. Praga era divenuto frattanto il presidente della Società degli Autori, per non dire il suo rigeneratore, il primo ragioniere sul serio che squadernava con autorità il libro maestro dei commediografi italiani: e anche in tale qualità egli venne più volte a Trieste; spesso per assistere all'andata in scena di commedie nuove di confratelli. Non amava far notare la sua presenza; ma nel nostro mondo teatrale lo conoscevano tutti. Limpido, schietto e preciso: d'acciaio, come lo vedeva Gabriele d'Annunzio. Ma anche gentiluomo squisitamente cortese.

Più lunghi soggiorni egli fece tra noi durante la famosa stagione della compagnia Falconi-Di Lorenzo, poco prima della guerra, quando fu inaugurata la sala che porta il nome della Tina. Dopo la guerra, lo rivedemmo subito. Si era formata un poco sotto i suoi auspici la compagnia che doveva dare la prima stagione teatrale a Trieste redenta, nel turbinoso inverno del 1918-1919, con Maria Letizia Callò, Giuseppe Sterni, Ugo Piperno e altri ottimi attori. Il Praga assistette a gran numero d'interpretazioni della compagnia, studiandone il complesso, studiando gli attori ad uno ad uno, come soleva. Poi fu il giro trionfale della sua rimata «Porta chiusa» con Eleonora Duse. Poi una sua ultima ricomparsa a Trieste, tre anni or sono, per ascoltare il dramma d'un giovane collega bolognese, il «Don Chischiotte» di Gherardo Gherardi, al Politeama Rossetti. Aveva ancora il suo aspetto giovanile, adusto e vigoroso.

Non era uomo da espansioni: ma del pubblico triestino aveva buona opinione. Non così del dialetto triestino, e dell'accento dei triestini sulla scena. Ci vedeva «un nuovo pericolo» per l'omogeneità della dizione scenica, che egli rimpiangeva perduta nel teatro italiano. Ma Trieste che applaudì tante sue commedie, dove tanti gli furono amici ed ebbero stima del suo gagliardo ingegno, non può senza commozione apprendere la morte di questo autore che per più di trent'anni fu una delle colonne del nostro teatro.

La prima recita di Angelo Musco al Verdi

Stasera, alle ore 20.45 precise, Angelo Musco inizierà il ciclo delle sue rappresentazioni recitando la nuova commedia «Don Gesualdo e la ballerina» tre atti comicissimi di Sante Savarino. Angelo Musco è atteso dal pubblico con fervida profonda simpatia e il suo ritorno desideratissimo sarà certo salutato con la più schietta cordialità.

La replica del concerto sinfonico

con Franz Schalk

Iersera l'Orchestra stabile diretta dall'illustre maestro Franz Schalk ripetè al Verdi il programma applauditissimo del concerto di mercoledì, rinnovando nel pubblico l'entusiasmo e le calorose manifestazioni verso il direttore d'orchestra. Furono riprodotte l'ouverture del Cherubini «Anacreonte», l'ottava sinfonia di Beethoven, l'ouverture del Weber, «Euryanthe», il preludio e la morte d'Isotta. Nuovo era per Trieste un brano di F. Schmidt, delle variazioni sopra un tema di Beethoven per pianoforte e orchestra. Da questa esecuzione il pubblico ebbe una forte emozione nell'ascoltare il pianista mutilato del braccio destro, Paul Wittgenstein, il quale trasse dallo strumento passaggi difficili in maniera ammirevole, sì da sbalordire e commuovere insieme per la capacità singolarissima nell'eseguire un brano lungo (e poco interessante nei riguardi della composizione) con la sola mano sinistra. Il pubblico fece al concertista grandi feste e lo richiamò al podio per parecchie volte.

Al maestro Franz Schalk andò fervido il saluto della folla che applaudì a lungo il magnifico interprete e l'animatore della falange orchestrale.

"L'artiglio,, di Enrico Bernstein

al Teatro della Commedia

Commedia a forti tinte, questo «Artiglio» del Bernstein. Anzi, è un dramma nel quale l'ingratitudine degli uomini, il tradimento della donna, la superbia della figlia finiscono per demolire il carattere di un uomo. Forse il commediografo sostiene una tesi, e cioè che... non bisogna fidarsi mai delle donne. Di questo intellettuale orgoglioso e sventurato Carmelo D'Angeli Calabreso ha fatto un'interpretazione dalla linea austera, dignitosa, originale. L'arte dell'attore si è mostrata in tutta la sua forza di penetrazione, presentandoci a ogni atto un grado sempre più alto di intuizione psicologica e al tempo stesso una cura meticolosa della trasfigurazione segnata sul volto del protagonista dalle sventure e dagli anni.

L'uditorio, una folla che gremiva da cima a fondo la sala, festeggiò con sincere manifestazioni di simpatia il valoroso direttore della Compagnia Stabile del Teatro della Commedia. Furono applauditi anche i suoi collaboratori, principalmente la signora Micheluzzi e la signora Dal Fabbro e gli attori Geri, Rolli e Leoni.

Dopo il secondo atto, il Calabrese fu acclamato calorosamente, mentre gli venivano recati omaggi floreali e doni. La Direzione del Teatro gli donò un accenditore automatico, in smalto, la Società Ginnastica un cofanetto in argento, e altri doni s'ebbe da ammiratori e ammiratrici: un portaorologio in bronzo, un servizio da fumo, una bomboniera, corone di alloro, ecc. Tutti gli attori della compagnia gli hanno fatto omaggio di fiori.

Oggi, venerdì, tanto alla diurna delle 17, quanto alla sera, «L'artiglio» si replica.

Una settimana veneta

al Teatro della Commedia

La solerte direzione del Teatro della Commedia, in occasione della stagione di Carnevale, ha deciso di allestire, una settimana di recite in dialetto veneto, cui prenderanno parte, quasi tutti gli ottimi elementi della Compagnia stabile del teatro e il loro direttore Carmelo D'Angeli Calabrese, il quale ha aderito di presentare i suoi attori anche in queste produzioni dialettali che si prestano perfettamente al genere. La serie degli spettacoli avrà inizio lunedì 4 corrente con «El moroso de la nona» lavoro che sarà preceduto dal grazioso atto unico di A. Sarfatti «El minueto». Seguirà giovedì 7 corr. la delicata commedia in tre atti «La festa del bocolo» di Attilio Schiavoni. La simpatica iniziativa sarà certo accolta con vivo gradimento dal pubblico, desideroso di sentire la compagnia in lavori veneti, di severa linea artistica come quelli scelti, e non mancherà di intervenire alle piacevoli serate, essendo già due anni che non si sono potute godere produzioni dialettali, piene di vera vita popolaresca.

Cesare Barison all'Università Popolare - O. N. D. Domenica, Cesare Barison, con la cooperazione di Eugenio Visnoviz, eseguirà un bellissimo programma di musiche di Mozart, Milhaud, Ravel, de Falla e Paganini, alcune delle quali nuove per Trieste. I posti a sedere si acquistano da oggi nella Biglietteria centrale.

«Cenerentola» alle Marionette. Domani, sabato 2 corr., festa della «Madonna candelora», alle 14 precise le marionette daranno in graditissima ripresa la bella fiaba musicale «Cenerentola» in tre atti, fiaba che ha avuto, come si ricorderà, tanto fervido successo l'autunno scorso quando venne rappresentata per una lunga serie di volte.

I romanzi a fascicoli

in un romanzetto giudiziario

(TRIBUNALE PENALE DI POLA)

POLA, 31

E' comparso stamane davanti ai giudici del nostro Tribunale, presieduto dal cons. cav. dott. Tolentino, il ragioniere Giuseppe Mastromarino, di 34 anni, nativo di Genova, residente a Capodistria, imputato di appropriazione indebita.

Il Mastromarino veniva arrestato su denuncia sporta da tale Vincenzo Leone, che aveva affidato all'imputato un pacco di romanzi a fascicoli, perchè li vendesse in Istria, più una valigia ed un ombrello. I fascicoli erano stati a sua volta affidati al Leone dal depositario e rappresentante di una casa editrice del Regno, certo Giuseppe Ciccardini, residente a Trieste.

Un bel giorno il Mastromarino — secondo la denuncia — si allontanò, trattenendo per sè gli incassi fatti, per l'ammontare di circa 300 lire. Da ciò la denuncia e l'odierno dibattimento, al quale l'imputato è comparso in istato d'arresto.

Egli ha protestato la propria innocenza, sostenendo d'aver consegnati i danari e la valigia al Leone.

Poichè ai fini della causa è stato ritenuto necessario udire l'accusatore, il processo è stato rimandato a nuova data.

Il Duca di Zamasco

novello Torquemada

POLA, 31

Antonio Duca, da Zamasco in quel di Pisino conta 27 anni ma ha dato prove di possedere un animo degno dei più feroci inquisitori Egli ha subito parecchie condanne per vessazioni fatte subire ai propri genitori, per lesioni arrecate a persone diverse e, l'ultima di 20 mesi, per bestiali maltrattamenti inflitti alla propria moglie, la quale, fra parentesi, ha oltre cinquanta anni di età.

Scontata la pena, il Duca ritornò a Bamasco e per nulla cambiato, riprese il suo sistema. La sera del 28 novembre minacciò di morte la povera donna, tanto da costringerla a fuggire a Pisino, dove trovò rifugio presso i carabinieri.

In quella stessa sera bussò alla porta di casa dello sciagurato, il contadino Antonio Remaz, che recava con se una camicia per farla rattoppare dalla donna ch'è sarta.

Ma il Duca, ch'era solo in casa, aperto l'uscio assestò un colpo di mannaia sulla testa al Remaz, che cadde a terra insanguinato, con la fronte spaccata e dovette poi ricorrere al medico. Per 40 giorni dovette starsene a letto.

L'Antonio Duca fu nuovamente arrestato e ieri è comparso davanti al nostro Tribunale.

Il P. M. ha chiesto che fosse condannato a 5 anni di reclusione e a 3 anni di vigilanza speciale. Il Tribunale lo ha condannato a 2 anni, 8 mesi e 15 giorni di reclusione e a due anni di vigilanza speciale dopo scontata la pena.

Pres.: La ga senti bei temo, la condanna? La pol ricorer a Trieste se la vol?

(Note di cronaca)

Corsi gratuiti di lingue

stenografia e contabilità

Sotto gli auspici dell'«Omnia Scientiae» (Battisti 7, terzo), vengono aperti dei corsi gratuiti di francese, spagnolo (René Enenkel), tedesco, inglese, italiano, stenografia, contabilità.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 1. febbraio (anno VII)

Turno Generale (a): Marinai timonieri 2, 4, 5, 8, 10; giovani coperta 3, 4, 5, 6, 7; mozzi coperta 3, 5, 7, 8, 9; mozzi coperta (senza navigazione) 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti 4, 5, 6, 9, 12; carbonai 1, 4, 8, 11, 12; giovani camera 1, 2, 3, 4, 6; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 48, 104, 120, 125, 135; mozzi camera (senza navigazione) 1, 2, 3, 4.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 8, 9, 10, 11, 12; giovani coperta in I 90, 1, 4, 5, 6; giovani coperta in II 4, 5, 6, 7; mozzi coperta 2, 3, 4, 5, 5 bis; fuochisti 2, 3, 5, 6, 10; carbonai 5, 6, 7, 8, 9; mozzi macchina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 3, 4, 5, 6, 7; ingrassatori 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti nafta 1, 2, 3, 4, 5; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 1, 2, 3, 4, 5; salonieri I cl. 1, 2, 3, 4, 6; cabinisti I cl. 1, 2, 3 4, 5; baristi I cl. —, —, —, —, —; salonieri II cl. 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti II classe 1, 2, 3, 4, 5; baristi II classe 1, —, —, —, —; camerieri III classe 1, 2, 3, 4, 5; garzoni camera 81, 84, 85, 86, 87; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; garzoni cucina 27, 28, 29, 30, 32; allievi cuochi in I 1, 2, 3, 4, 5; allievi cuochi in II 1, 2, 3, 4, 5; camerieri mensa ufficiali 1, 2, 3, 4, 6; giovani camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti 2, 3, —, —, —; fuochisti nafta 1, 2, 3, 4, 5; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 1, 2, 3, 4, 5; salonieri I classe 3, —, —, —, —; cabinisti II classe 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti II classe 1, 2, 3, 4, 5; camerieri III classe 1, 2, 3, 4, 5; garzoni camera 1, 2, 3, 4, 5; garzoni cucina 6, —, —, —, —; camerieri mensa ufficiali 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 1, —, —, —; fuochisti 1, 2, 3, 4, 5; carbonai 1, —, —, —, —; garzoni in I 7, 8, 10, —, —; garzoni in II 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera 18, 19, 20, 21, 22; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 19, 20, 21, 22.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 1, 2, 3, 6, 7; giovani coperta 2, 3, 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 1, 2, 3, 4, 5; carbonai 18, 20 bis, 25, 27, 29.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri 51, 52, 53, 54, —; giovani coperta 17, 18, 19, 20, 21; mozzi coperta 13, 14, 15, —, —; fuochisti 73, 74, 75, 76, 77; carbonai 50, 51, 52, 53, —.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 10; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti 35, 36, 37, 38, 39; carbonai 21, 22, 23, 24, 25.

CHIAMATE PER OGGI

(Ore 10.30) Turno Generale: 2 marinai, 1 giovane coperta, 2 fuochisti, 2 carbonai.

Turno Lloyd Triestino: 4 marinai, 3 fuochisti, 1 carbonaio, 1 mozzo coperta.

Turno Cosulich Nord: 1 marinaio.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 1. febbraio:

«Aquileia», Genova Radio ICB; «Ausonia», Napoli Radio IQH; «Augustus», Genova Radio ICB; «Belvedere», Casablanca TSF; «Caprera», Melbourne Radio; «Città di Genova», Alexandria Radio; «Conte Biancamano» Roma Italo Radio; «Conte Grande» Roma Italo Radio; «Conte Rosso», Roma Italo Radio; «Conte Verde» Roma Italo Radio; «Duilio», Roma Italo Radio; «Esperia», Napoli Radio IQH; «Genova», Roma Italo Radio; «Giulio Cesare», Genova Radio ICB; «Martha Washington», Roma Italo Radio; «Maria Cristina», Singapore Radio; «Orazio», La Guaira; «Pilsna», Roma Italo Radio; «Principessa Giovanna», Roma Italo Radio; «Principessa Maria», Roma Italo Radio; «Remo», Keelung Radio; «Romolo», Karachi Radio; «Semiramis», Napoli Radio IQH; «Taormina», Antofagasta; «Teodora», Napoli Radio IQH; «Tevere», Roma Italo Radio; «Venezia L.», Keelung Radio; «Viminale», Karachi Radio; «Virgilio», Genova Radio ICB.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Severo, vescovo di Ravenna. Ignazio, vescovo e martire.

NASCITE (31 gennaio 1929): Denunciati vivi: maschi 5, femmine 5; totale 10.

DECESSI: Winkler ved. Lorenzutti Matilde a. 69; Raunacher ved. Beltrame Eugenia a. 84; Apollonio Carlo a. 2; Desimon Nicolò a. 34; Peruch ved. Buffolo Caterina a. 98; Scarpa Iginio a. 65; Rebec ved. Stolfa Caterina a. 52; Dussich ved. Perhauz Domenica a. 75; Cicala Benedetto a. 49; Leban ved. Obresa Lucia a. 83; Filiputti ved. Rizzo Carolina a. 81; Moras in de Lorenzi Rosa a. 28; Cumar Antonio a. 43; Murra Raffaele a. 52; D'Angelo Luigi a. 49; Olibrio in Sanmarco Marianna a. 69; Oblach in Verzi Giuseppina a. 72; Ceugna Eugenio a. 59; Jeicich Giovanni a. 80; Perez Domenico a. 80; Laurencich Antonio a. 51; Maier Manlio a. 1 e mezzo; Caneva Sonia m. 14.

Littoria

Istruzione antiaerea della 58.a Legione. Il comando della 58.a Legione «S. Giusto» comunica: Domenica prossima, 3 febbraio nei locali della scuola comunale «Parini» in via Ugo Foscolo n. 13 sarà impartita la istruzione D.A.T. soltanto alle batterie 137.a e 138.a; nelle successive domeniche, salvo contrordini, l'istruzione verrà sempre impartita a due batterie per volta. Presenzierà il console generale Brandi: Tutti gli ufficiali sono invitati a intervenire alla riunione per conoscere le direttive dei prossimi mesi d'istruzione.

E' fatto obbligo a tutti i militi, compresi anche quelli della classe 1910 ed avanguardisti delle due batterie suddette, ad intervenire all'istruzione. Il comando della D.A.T. procederà rigorosamente contro i neghittosi sino a provocare la cancellazione dai ruoli ed eventualmente il ritiro della tessera.

Reparto Ciclisti dell'Avanguardia. Domenica 3 corr. il reparto ciclisti al completo dovrà trovarsi in piazza Verdi per le ore 11. I capisquadra scelti provvederanno all'inquadramento dei manipoli. I capisquadra per ogni squadra. I ciclisti tutti sono tenuti a rispettare le chiamate a domicilio dei capisquadra.

Il comando del reparto è aperto per qualsiasi informazione ogni sera dalle 19 alle 20.

293.a Legione «G. Oberdan». Domenica alle 9 nella scuola Parini, sarà impartita la istruzione agli avanguardisti del reparto controaerei appartenenti alla 137.a e 138.a.

Gli avanguardisti appartenenti alla XI Centuria sono invitati presso il comando domenica alle 8.30. Saranno lasciati in libertà alle 13.

Gli avanguardisti graduati e non graduati della X Centuria sono comandati sabato 2 febraio in sala Dante (via G. d'Annunzio 1, II p.) per urgenti comunicazioni. S'interviene in borghese. Le assenze dovranno essere giustificate entro le quarantotto ore.

La Borsa di Trieste

gennaio	30	31	gennaio	30	31
Rend. 3½%	71.10	71.20	Lloyd T.	602	602
Cons. 5% / Littorio	82.20	82.50	Lussino	228	218
			Martinol.	151	151
Obbl. Ven.	74.45	74.50	Merid.	914	916
B. Tes. nov	94.50	94.50	Oceania	71.50	70½
Dan.-Sava	240½	241	Premuda	448	448
Fo. 3 V. 6%	410	410	Tripcovich	236	238
Comit	1479	1480	Tram	184	184
B. C. T.	541	541	Ampelea	352	352
Credito	874	874	Cant. Nav.	126	125
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	140	139
B. N. Cred.	600	600	Cem. Dal.	437	437
B. Roma	119	119	Isonzo.	89	89
Cred. Pop.	295	295	Spalato	234	234
Zivnost	—	—	Kerka	199	199
Generali	5850	5867½	Siemat	173	170
Assi Ital.	1215	1215	SELVEG	500	500
Infortuni	3450	3565	S. T. El G.	81	81
Riun. A	2660	2675	Gas-Roma	865	866
Riun. B	2660	2675	Ilva	211	208
Sigorta	246	246	Intificio	453	453
Adria	150	150	Off. Nav.	80	80
Cosulich	153½	157	Pastificio	222	222
Nav. Dal.	179	179	Pilatura	124	123
Gerol.	405	406	St Dalmine	141	139½
Libera T.	168	168	St. Tecnico	267	267
Istria-Tr.	277	275	Terni	445	450

CAMBI: Londra 92.63¾; Nuova York 19.06⅝; Francia 74.67½; Belgio 365.50; Svizzera 367.50; Amsterdam 766.25; Albania 367.25; Atene 24.75; Berlino 454.25; Bucarest 11.50; Budapest 333.25; Norvegia 510; Praga 56.57½; Spagna 308; Vienna 269;; Zagabria 33.60.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n 92.45; dollari 18.97; scellini 268.76; dinari 33.55; pezzi da 20 franchi 73.50.

Cambio ufficiale dell'oro 30-1: L. 368.39.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	625	625	—	640	630
maggio	—	—	625	625	—	—	630
luglio	—	—	620	620	—	—	625
settem	—	—	—	—	—	—	—
dic. 1929	—	—	—	—	—	—	625

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Prezzi di chiusura in Sterline: Denaro	Prezzi di chiusura in Sterline: Lettera	Corso di liquidazione: Sterline	Corso di liquidazione: Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
genn.-marzo	—	11 5/16	—	11 9/16
aprile-agosto	—	11 11/16	—	11 9/16
ott.-dicembre	—	—	—	—

MILANO: Montecatini 288; Cotonificio Veneziano 171; Turati 818; Rubattino 532; Fiat 664.

ROMA: Terni 446; Metallurgica 169; Immobiliare 989; Risanamento 1220.

Le quotazioni delle Borse sono state pubblicate nelle «Ultime Notizie» di ieri.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Giovane, S.S.* Pio XI nacque a Desio il 31 maggio 1857. Nunzio in Polonia, il 3 luglio 1919 venne eletto arcivescovo titolare di Lepanto e il 13 giugno 1921 fu nominato cardinale ed arcivescovo di Milano.

Madre ansiosa. A lei abbiamo risposto a suo tempo. 1) Il bambino non «può», ma «deve» portare il cognome scritto sugli atti dello Stato Civile. 2) Trattandosi di una eccezione, la cosa dovrebbe essere possibile, qualora i superiori dell'ufficiale non avessero nulla in contrario. 3) La somma deve essere in relazione al bisogno di chi domanda gli alimenti ed alle possibilità di chi li deve somministrare.

Rumoroso. Lei può sporgere denuncia. Se il fatto è commesso di notte, dopo le undici, l'ammenda è fino a lire 50. In caso di recidiva, l'ammenda è di lire 100.

Cap. Oscar J. L'asfalto si scioglie ottimamente nella benzina o nel benzolo. Affinchè però si secchi, come intende lei, come una vernice, dipende molto dalla qualità che viene usata, e che non deve contenere olii pesanti

Narciso L. L'art. 91 del testo unico delle leggi di Pubblica Sicurezza, Capo II, riguardante gli esercizi pubblici, recita: «La licenza e l'autorizzazione durano fino al 31 dicembre di ciascun anno e valgono esclusivamente per i locali in esse indicati». L'art. 133 della stessa legge riguardante le disposizioni finali del titolo III «Delle tipografie e arti affini e delle disposizioni di manifesti ed avvisi al pubblico» dice: «I provvedimenti del Prefetto nelle materie previste nel presente titolo sono definitivi, esclusi quelli previsti nell'art. 72 (in merito alle disposizioni relative agli spettacoli).

A. T. Un coniuge può fare testamento, disponendo che l'usufrutto della sua sostanza vada a favore del coniuge superstite. Dopo la sua morte, i figli hanno diritto però di impugnare il testamento, chiedendo che al genitore venga destinata solamente quella quota che il codice dispone, e precisamente se il coniuge concorre all'eredità con i figli legittimi del defunto ha diritto sull'eredità di questi all'usufrutto di una porzione eguale a quella di ciascun figlio, compreso nel numero dei figli anche il coniuge. In nessun caso la porzione del coniuge potrà essere maggiore del quarto della eredità.

Ondina. Evidentemente si tratta di un collezionista di fotografie; l'unica cosa che lei può fare è di non seccarlo più. In avvenire si sappia regolare.

— *Dorotea.* Lei ha la stessa mentalità ambiziosa di quell'africano che si incipriava.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 4.55 A; 6.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.40 A. (soltanto giorni feriali fino Monfalcone); 8.25 O. S. (lusso); 8.35 A.; 10.15 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A; 17 D.; 18.40 O.; 20.00 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 6.10 A.; 6.40 A. (fino a Monfalcone soltanto giorni feriali); 8.55 D.; 12.30 A.; 14.00 O. fino a Monfalcone); 15.50 D.; 17.10 A.; 18.05 D.; 20.55 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.15 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.15 A.; 19.00 D. D. (Lubiana-Vienna-Bucarest); 20.10 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 M.; 7.30 O.; 9.15 D.; 14.40 A.; 18.15 O.; 19.05 D. (fino S. Pietro del Carso).

ARRIVI

VENEZIA: 6.00 A.; 7.40 O. (Portogruaro); 9.40 D. D. (W. L.); 10.30 D.; 13.35 A.; 14.15 D. D. (W. L.); 17.15 A.; 18.10 D.; 19.40 S. O.; 21.45 P. T.; 23.56 A.; 0.20 D.

UDINE: 7.40 O.; 9.20 A.; 11.50 D.; 14.40 D.; 17.55 A.; 18.51 O (da Monfalcone); 20.40 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S. (lusso); 9.08 D. D.; 11.35 A.; 13.06 D.; 16.35 O.; 20.17 O.; 21.30 D. D.; 22.30 O.

FIUME: 9.08 O.; 9.50 O.; 13.06 D.; 16.35 M.; 20.17 D.; 22.30 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (fino Buie: 13.55 M.; 18.25 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (fino Cosina) 12.45 D; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.05 M. (da Buie); 12.00 A.; 16.20 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA COSINA: 7.40 M. (da Cosina); 9.43 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLE-GORIZIA: 7.35 O. (da Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.56 O.; 22.20 D.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

TYRICHTER & CUCCAGNA
VIA MAZZINI 23 (angolo Via S. Spiridione 6)

Continua con crescente successo

La SETTIMANA BIANCA

che offre al compratore straordinarie occasioni per
ASSORTIMENTO — QUALITA' — PREZZI

MADAPOLAMS DIVERSI

MADAPOLAM qualità corrente, altezza 75 cm.	al m. L.	1.95
MADAPOLAM qualità buona, altezza 80 cm.	» »	2.40
MADAPOLAM qualità forte, altezza cm. 80	» »	2.80
PELLE D'UOVO finissima, altezza cm. 80	» »	2.80
PELLE D'UOVO qualità morbida, altezza 80 cm.	» »	3.10
PELLE D'UOVO qualità pesante, altezza 80 cm.	» »	3.50
TELA MADONNA qualità economica pesante, altezza 75 cm.	» »	2.75
TELA MIRACOLO qualità molto buona, altezza 80 cm.	» »	3.30

TELE BIANCHE DI COTONE PER LENZUOLA

TELA COTONE qualità economica, altezza 150 cm.	al m. L.	4.50
TELA COTONE bianca, qualità forte, altezza 150 cm.	» »	5.90
TELA COTONE bianca, qualità fine, altezza 150 cm.	» »	6.20
TELA COTONE ritorta, qualità super., altezza 150 cm.	» »	7.20
TELA COTONE boema, qualità morbida e forte, alt. 156 cm.	» »	10.50
TELA COTONE qualità buona, pesante, per lenzuola da due piazze, altezza 270 cm.	» »	12.80
TELA COTONE qualità superiore, altezza 270 cm.	» »	14.—

TELE DI LINO E MISTE PER LENZUOLA

TELA MISTA di lino, ritorta, qualità buona, alt. 150 cm.	al m. L.	13.—
TELA MISTA di lino, ritorta, per lenzuola da due piazze, altezza 270 cm.	» »	23.—
TELA LINO qualità pesante, altezza 150 cm.	» »	14.—
TELA LINO qualità fine, altezza 150 cm.	» »	16.—
TELA LINO qualità superiore, altezza 160 cm.	» »	19.—

ASCIUGAMANI DI COTONE "SPUGNA,, A COLORI

ASCIUGAMANI SPUGNA qualità buona	al pezzo L.	2.70
ASCIUGAMANI SPUGNA con frangia	» »	3.20
ASCIUGAMANI SPUGNA con frangia	» »	3.40
ASCIUGAMANI SPUGNA fondo a disegni e colori diversi, bordo «Jacquard», 60×110	» »	6.50
ASCIUGAMANI SPUGNA fondo operato «Jacquard», finiss.	» »	8.20
ASCIUGAMANI SPUGNA fondo rosa, celeste, ecc., bordo «ciniglia», a fiori colorati, 60×120	» »	12.—

CAMICIE NOTTE da UOMO, qualità ottima . . L. 19.50
CAMICIE GIORNO UOMO, con petto piquet . . » 19.50

CONFRONTATE I PREZZI!!

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CAMERIERE, domestiche, cuochi, bambinaie, prestaservizi, privati, albergatori, offronsi. Zonta 5. 62697 A

CUOCA capace, cucina fina, offresi. Via Torrebianca 14, IV. 62643 A

DONNA 35-enne seria, indipendente, desiderosa occuparsi presso piccola, distinta famiglia, oppure persona sola per dirigere e fare tutti lavori casa, trattamento familiare; per fuori Trieste, ottime referenze, offresi. Cassetta 11170 A, Unione Pubblicità. 11170 A

PRESTASERVIZI con buoni attestati offresi. Via Zonta 9, IV, sinistra. 62691 A

RAGAZZA friulana 18-enne offresi servizio ad ore. Via Giulia 49. 32259 A

RAGAZZA brava per tutti lavori di casa, cucinare, cerca posto dalle 8 alle 18. Indirizzo al Piccolo. 32493 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bariste, personale fiducia cercansi per Trieste, fuori. Machiavelli 24, telefono 39-59. 62718 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, Trieste, Roma, Sicilia, altissimi stipendi, cerca Proveditorio S. Lazzaro 23. 32491 B

CAMERIERA tutto fare, cercasi. Via Rossetti 11, I, porta destra. 32475 B

CAMERIERA cercasi. Presentarsi con attestati via Lazzaretto 3, III. 32438 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, cerca Agenzia Merlo, Corso Vittorio Emanuele 43. 32457 B

DOMESTICA forte, sana, capace tutto fare, cucinare, attestati, cerco. Indirizzo Piccolo. 62538 B

DOMESTICA 25-30 ani, brava cucinare, con lunghi attestati per tre persone cercasi. Rossetti n. 23, porta 6. 32485 B

DOMESTICA brava cucinare cercasi. Non presentarsi senza buoni attestati. Via XXX Ottobre n. 8, II. 62644 B

DONNA servizio mattina cercasi. Enrico Toti 4, II, destra. 62676 B

DONNA anziana, robusta, capace cucinare, buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 32433 B

DONNA civile, capacissima cucinare, miti pretese, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 62631 B

PRESTASERVIZI capacissima, tutto giorno, con attestati, cercasi. Presentarsi XX Settembre 1, Piha. 62700 B

PRESTASERVIZI buone referenze cercasi prontamente. Giulia 13, porta 5. 62693 B

PRESTASERVIZI cercasi. Istituto 12, porta n. 2. 62687 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto giorno, pranzo. Piccardi 14, IV, porta 25. Presentarsi 2 pomeridiane. 32458 B

PRESTASERVIZI giovane, onesta, alcune ore mattina e pomeriggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 32479 B

PRESTASERVIZI cercasi. Rossetti 43, III, destra. 62651 B

PRESTASERVIZI alcune ore al giorno cercasi. Via Giustinelli n. 1, I p., Tyrichter. 32418 B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo cercasi. Viale Regina Elena 19, scala centro I piano. 62642 B

RAGAZZA che sappia tutti lavori e cucinare cercasi. Trattoria via Vasari 14. 62672 B

RAGAZZA sana, capace lavori casa, cercasi. Giulia 13-III, destra; ore 10. 32500 B

RAGAZZETTA capace tutti lavori cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 32455 B

SOTTOCUOCA cercasi per casa signorile per aiutare cuoco e disbrigo lavori cucina. Mensile lire 180. Presentarsi via Canale Piccolo 2, I. 62666 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CHAUFFEUR con cauzione offresi. Cassetta 11237 C, Unione Pubblicità. 11237 C

CORRISPONDENTE cittadino italiano offresi, conoscenza perfetta italiano, tedesco, francese, inglese, stenodattilografia, cognizioni ramo tecnico e contabilità. Cassetta 11104 C. Unione Pubblicità. 11104 C

EX sottufficiale finanza praticissimo ramo spedizioni cerca posto adeguato anche verso cauzione. Cassetta 11225 C, Unione Pubblicità. 11225 C

IMPIEGATA dattilografa conoscenza italiano, tedesco, sloveno offresi subito. Presenterebbe garanzia. Offerte cassetta 11217 C, Unione Pubblicità. 11217 C

IMPIEGATA pratica tenitura americana offresi, miti pretese. Crispi 49, pianoterra, destra. 62654 C

LUCIDATORE parchetti a giornata offresi. Cassetta 11220 C, Unione Pubblicità. 11220 C

MANICURE capacissima offresi primario salone. Gentili offerte cassetta 11180 C, Unione pubblicità. 11180 C

RAGIONIERE pratico amministrazione imprese riscaldamenti, miti pretese, offresi. Ottime referenze. Burci, via Gustavo Modena 16, Milano. 11189 C

SIGNORINA primarie referenze, pratica tutti lavori ufficio offresi alcune ore giornaliere. Offerte cassetta 11219 C, Unione Pubblicità. 11219 C

SIGNORINA oltre 15 anni pratica drogheria medicinale, farmacia, laboratorio, conoscenza italiano, tedesco, croato, buoni attestati, ottime referenze, impiegherebbesi. Offerte sotto «Lunga pratica» Agenzia piccolo Fiume. 441 C

SIGNORINA offresi per assistere ammalato, oppure lavori di casa. Fonderia 12, III p., porta 16. 62636 C

SIGNORINA conoscenza perfetta stenodattilografia tedesca, cognizioni italiano, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte cassetta 11194 C, Unione Pubblicità. 11194 C

TRENTENNE scuole commerciali, conoscenza tedesco, offresi miti pretese, ottime referenze. Aziende commerciali o agricole periodo prova anche solo vitto, alloggio. Scrivere cassetta 559 Unione Pubblicità, Trento.

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

PELLICCIAIO confeziona, concia e tinge a prezzi miti. Censky, Bosco 18, III. 62641 CC

SARTA bravissima confeziona in giornata splendidi vestiti ballo, passeggio, lire 30, mantelli ultimi modelli 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli come nuovi. Zovenzoni 5-I. 62729 CC

SARTA uomo, nuovo vecchio, bravissima fatture, prezzi modici. Raffineria 5, porta n. 10. 62721 CC

STIRATRICE capacissima ogni lavoro offresi a giornata. Via Ventisettembre 25, V. 32545 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

COMMESSO pratico tessuti, pronta entrata, cercasi. Indicare età, pretese, offerte cassetta 11218 D, Unione Pubblicità. 11218 D

DENTISTA praticante di buona famiglia cercasi. Presentarsi dalle 12-13. Indirizzo al Piccolo. 62646 D

GOVERNANTE media età, referenze ineccepibili, cercasi da persona anziana, sola, residente Torino. Offerte Cassetta 11179 D, Unione Pubblicità. 11179 D

MEZZO lavorante tappezziere capace cercasi subito. Canova 6, tappezziere. 32403 D

PENSIONATO colto ed intelligente cercasi per posto fiducia. Offerte cassetta 11215 D, Unione Pubblicità. 11215 D

PORTINAIA senza figli cercasi. Rivolgersi via Pozzo del Mare 2, Spaccio vini. 62655 D

PORTINAIO senza figli, pensionato, cercasi. Offerte con referenze cassetta 11232 D, Unione Pubblicità. 11232 D

PRINCIPIANTE sarta uomo, garzona cercansi. Indirizzo Piccolo. 32462 D

RAGAZZA dai 20-25 anni cercasi apprendista banco caffè. Caffè Negozianti. 32407 D

RAGAZZO manifatture, cerca La Blocchistica, Largo Santorio 3. 62695 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Pasquale Revoltella 24. 62661 D

Richieste
Camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, paraggi Mazzini, Rossini, primo, secondo, cercasi. Offerte Cassetta 11229 E Unione Pubblicità. 11229 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, eventualmente anche salotto, cercano coniugi soli presso persona sola. Offerte dettagliate cassetta 11223 E Unione Pubblicità. 11223 E

MATRIMONIALE mobiliata, con uso cucina, paraggi Ponterosso, Mazzini, Roma, cercasi. Comunicare pretese Madonnina 33, 3, Dibasetein. 62652 E

MOBILIATA pulitissima, ingresso libero, paraggi centro, cerca subito signore. Scrivere indicando prezzo cassetta 11121 E Unione Pubblicità. 11121 E

STANZA bella, con bagno, possibilmente ingresso libero, cercasi. Cassetta 11227 E Unione Pubblicità. 11227 E

STANZA bene mobiliata, chiara, uso pianoforte, cerca giovane impiegato stabile. Offerte cassetta 11226 E Unione Pubblicità. 11226 E

STANZE (una o due) presso famiglia non professionista, cerca signore distinto. Cassetta 11209 E Unione Pubblicità. 11209 E

Offerte
Camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. SIGNORA distinta cerca impiegata serissima quale compagna stanza. 000 F

A A A. MOBILIATA, stufa, affittasi distinto. Ginnastica 23, primo. 32469 F

A A A. MOBILIATA, ingresso libero, affittasi. Università 1, IV. 32425 F

A A. CAMERA bella, soleggiata, luce, affittasi. Rismondo 11, IV. 62656 F

A A. MOBILIATA, uso cucina, affittasi a distinti coniugi oppure a distinto signore presso persona sola. Tor San Piero 4, portinaia. 32443 F

A A. MOBILIATA elegante, semilibera, affittasi distinto. Ginnastica 10, II. 32492 F

A A. MOBILIATA volendo vitto, affittasi. XX Settembre 56 II, destra. 11244 F

A. CAMERA mobiliata, affittasi a distinto signore. Via della Pietà 8, I, sinistra. 32459 F

A. CAMERA mobiliata, affittasi coniugi. Fonderia 10, I, destra. 62669 F

A. CAMERETTA mobiliata, ingresso scale, affittasi. Cristoforo Cancellieri 15, primo. 11249 F

A. CAMERETTA mobiliata, affittasi. Foscolo 39, porta 7. 62671 F

A. CAMERINO, affittasi a onesto operaio. Ginnastica 21, I, sinistra. 000 F

A. MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Ventisettembre 13, quarto, destra. 32484 F

A. MOBILIATA, luce, affittasi distinto. Vasari 17-I, porta 12. 32437 F

A. MOBILIATA chiara, affittasi prontamente. Via Udine 20, II. Fuchs. 62669 F

A. MOBILIATA pulitissima, solegiata, affittasi lire 160. Alessandro Volta 4, Antunovich. 32478 F

A. STANZA mobiliata, affittasi 15 febbraio. Torrebianca 13, porta 9. 62660 F

A. VITTO fino, abbondante e buon prezzo, offresi. Imbriani 8, III. 32498 F

CAMERA mobiliata, due letti, davanti, luce, ingresso quasi libero, affittasi. Solitario 15, primo, destra. 11245 F

CAMERA mobiliata, luce, unico subinquilino, affittasi. Coroneo 9, III, porta 12. 32477 F

CAMERA mobiliata oppure una o due vuote, affittasi. Indirizzo Piccolo. 62701 F

CAMERA 2 letti, luce, affittasi anche singoli letti. Carpison 12, Kerbes. 32411 F

CAMERA vuota, ariosa, luce, stufa affittasi. Indirizzo Piccolo. 32421 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Toro 12, I, davanti. 62663 F

CAMERA vuota affittasi. Michele 31, V, destra. 62639 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Alfieri N. 3, I piano. 62640 F

CAMERA mobiliata o vuota affittasi. Via Bazzoni 11, pianoterra, sinistra. 62714 F

CAMERE (due) vuote, uso cucina, affittasi soltanto coniugi distintissimi. Venezian 23, porta 6. 62722 F

CAMERINO vuoto affittasi. Bosco 10, II, corte. 32431 F

CAMERINO mobiliato, luce, vitto, affittasi. Commerciale 9. 32466 F

CAMERINO uno due letti, vitto, camera pulita, affittansi. Commerciale 9, primo. 2223 F

CAMERINO pulitissimo, luce, affittasi prontamente. Gatteri 23, mezzanino. 32494 F

COMPAGNA di stanza cercasi. Enrico Toti N. 8, p. 8. 00350 F

DUE stanze vuote affittansi uso ufficio o laboratorio. Visitare 14.30-16, Madonna mare 5, I, destra. 11252 F

MATRIMONIALE e salotto con comodo cucina affittasi. Via dei Fabbri 4, p. 4. 32460 F

MATRIMONIALI lussuose, vuote o mobiliate, bagno, uso cucina affittansi centro. Indirizzo Piccolo. 62710 F

MATRIMONIALE nuovissima, salotto, luce, stufa, volendo vitto oppure comodo cucina, presso persona sola, affittasi. XX Settembre 13, II, p. destra. 32436 F

MATRIMONIALE, comfort, prezzo mite, affitta distinta. Capuano 14, porta 4. 62666 F

MATRIMONIALE, salotto, comodo di cucina, affitto. Indirizzo: Battisti 9, commestibili. 62673 F

MOBILIATA, tutto comfort, lussuosa, ingresso scale, affittasi distinto, anche ufficiale. Indirizzo Piccolo. 62711 F

MOBILIATA luce, eventualmente vitto, affittasi presso piccola distinta famiglia. Via Lazzaretto vecchio 39 III, porta 15. 7292 F

MOBILIATA elegante, grande, affittasi distintissimo. Felice Venezian 4 III, porta 10. 7294 F

MOBILIATA, luce, affittasi a 1-2 persone. Battisti 15, III. 62684 F

MOBILIATA, ingresso scale, affittasi due amici. Via Udine 49, I. 32449 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi a distinto serio. Indirizzo Piccolo. 32444 F

MOBILIATA, interna, affittasi, signore solo. Rivolgersi via Gelsi 1, magazzino. 32473 F

MOBILIATA, luce, affittasi persona dabbene. Foscolo 40, mezzanino, porta 5. 3240 F

MOBILIATA semilibera, affittasi distintissimo. Paduina 9, III, porta 12. 32468 F

MOBILIATA, luce affittasi. Vidali 2, I, destra (angolo Corso Garibaldi). 32467 F

MOBILIATA, luce, eventualmente buonissimo vitto, affittasi prontamente. Mazzini 27, quarto. 32463 F

MOBILIATA affittasi a due persone. Bosco 18, porta 12. 32454 F

MOBILIATA, vitto buonissimo, darebbesi. Prezzo modesto. Corso Garibaldi 23, I. 42482 F

MOBILIATA ingresso libero, bella, affittasi subito. Ginnastica 38 II, destra. 62680 F

MOBILIATA pulita, luce, uno due giovani, affittasi. Ginnastica 46 pt. 62703 F

MOBILIATA 1 o 2 letti, altra ingresso libero, affittansi. Madonnina 35 I. 32489 F

MOBILIATA affittasi. Via G. Brunner 9 II. 32414 F

MOBILIATA affittasi a due impiegati o impiegate, luce, lire 170. Crispi 43, porta 8. 62662 F

MOBILIATA affittasi presso coniugi soli. Foscolo 9 II, porta 8. 62663 F

MOBILIATA elegantemente; ingresso scale, affittasi. Carducci 30, trattoria; mediatore Vittorio. 32402 F

MOBILIATA affittasi a distinto signore stabile. XX Settembre 25 IV. 32405 F

MOBILIATA luce, massima pulizia, presso persona sola, affittasi. Canova 9, porta 21. 62645 F

MOBILIATA affittasi prontamente. Viale Venti Settembre 25 I, destra. 62630 F

MOBILIATA splendida vista, vitto familiare, abbondante 300. Ospitale 8, campagna S. Giusto. 62634 F

MOBILIATA pulita, prezzo mite, affittasi. Piazza Valle 1, secondo. 32499 F

MOBILIATA una persona, eventualmente attiguo studio, affittasi prontamente distintissimo. Venti Settembre 21, I. 95748 F

MOBILIATA comfort, vista mare, bellissima, centralissima, affittasi. S. Nicolò 4, III piano. 62705 F

SALA grande, salottino per ufficio, società, altra mobiliata. Piazza Oberdan 1 I, p. 3. 62633 F

STANZA, bagno, massimo comfort, affittasi signore solo, ottime referenze. - Cassetta 11182 F, Unione Pubblicità. 11182 F

STANZA, eventualmente due, uso scrittoio, ingresso libero, affittansi. Corso Garibaldi 9, primo. 11251 F

STANZA mobiliata, luce, massima pulizia, affittasi. Tiziano 1, porta 15. 62699 F

STANZA mobiliata, affittasi. Via Rossetti 11, prima porta destra, dalle 11. 32474 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Vico 8, porta 8. 32461 F

STANZA mobiliata, affittasi, escluso uomini. Via Imbriani 1, negozio. 32456 F

STANZA mobiliata, grande, soleggiata, massima pulizia, presso piccola famiglia, affittasi a distinto. Ginnastica 30 III p., destra. 62678 F

STANZA due letti, salotto, eleganti, altra un letto, pianoforte, affittansi. Indirizzo Piccolo. 32490 F

STANZA vuota, ingresso libero, luce, affittasi. Corso V. E. 26, III. 32497 F

STANZA elegante, per due amici, 5 minuti dalla Stazione e Posta centrale, affittasi. Scorcola, via Privata 508 I. 32410 F

STANZA vuota, davanti una finestra, pianoterra, paraggi Giardino Pubblico, affittasi ad una signora sola. Indirizzo Piccolo. 32406 F

STANZA vuota o mobiliata, affittasi. Via Piccardi 48, porta 4. 32446 F

STANZA lussuosissima, ambiente signorile, affittasi distintissimo. Battisti 8, porta 7. 32429 F

STANZA mobiliata, una persona, ingresso libero, affittasi. Piazza Borsa 2 V. 95749 F

STANZA affittasi, escluse donne. Genova 16, porta 10. 62709 F

STANZA affittasi distinto signore. Via della Valle 10, p. 10. 62717 F

STANZE 1-2-3, uso ufficio, ambulatorio, affittansi. Lavatoio 5, primo, destra. 62688 F

STANZE 2, matrimoniale e attigua semivuota, comodo cucina, vicino Giardino Pubblico, affittansi. Visitare ore 15. Indirizzo Piccolo. 62584 F

STANZE 2, mobiliate, affittansi prontamente distintissima famiglia. Lavatoio 5, III (angolo XXX Ottobre). 52420 F

STANZETTA mobiliata, con vitto, affittasi distinta impiegata. Indirizzo al Piccolo. 32401 F

STANZETTA elegante, luce, stufa, affittasi distinto. Boccaccio 12 p. 9. 62635 F

STANZINO bene mobiliato, con luce, affittasi. Viale Venti Settembre 56 V, porta 13. 32451 F

STANZINO mobiliato, affittasi. Lazzaretto vecchio 5 IV, destra. 7293 F

Istruzione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A A A A A. AUDACE (autorizzata scuola) Battisti 7, III. Doposcuola. Preparazione esami ammissione, licenza idoneità scuole medie. Corso macchinisti. 1128 G

A A A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10, telefono 40-75): Elementari. Asilo. Corsi medi (ricupero anni perduti). Ragioneria! Licenza complementare. Contabilità. Stenografia. Lingue. Corso ammissioni medie inferiori. Doposcuola! Ripetizioni! Professori scuole regie! Continui ottimi risultati agli esami! 11248 G

A A A. DANZE novità, moderne e scena, adulti, bambini, imparerete con eleganza. Scuola Delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 16 alle 20. 22639 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca; durata corso 3 mesi. Ginnastica 45. 32472 G

A. PIANOFORTE: Inizio perfezionamento, prof. Scheri-Tommasini. Battisti 7 terzo. 11123 G

A. SCUOLA danze moderne Milul, via S. Lucia 4; metodo d'insegnamento celerissimo, lezioni collettive, private. 10038 G

AUTORIZZATA scuola accademica taglio cucito per signora: primi febbraio apertura corsi teoria pratica, correzione difetti. Diploma fine corso. Prof. Trobia, piazza Ponterosso 5. 11051 G

BERLITZ-School, Ponterosso 2. Ogni primo e quindici del mese, inizio corsi collettivi economici francese, inglese, tedesco; gruppi massimo dieci allievi, 20 lire mensili. 1133 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri N. 12. 62628 G

GERMANICA darebbe lezioni conversazione madrelingua. Risorta 1 III, porta 14. 32416 G

LATINO, italiano, disegno impartisce studente liceale. Battisti 7, porta 12. 11128 G

LEZIONI tedesco assume studente universitario, nazionalità tedesca. Piazza Cornelia Romana 2, IV, Kusar. 32403 G

MADAME Lefebvre; via S. Nicolò 4, II: français, methode accélérée, cours et leçons privées. 62692 G

SCUOLA taglio, cucito, apertura 6 febbraio. Donda. Lavatoio 5, primo. 62556 G

SIGNORINA francese, distinta, bella presenza, cercasi per conversazione con signora giovane. Offerte cassetta 11179 G. Unione Pubblicità. 11179 G

SIGNORINA tedesca, colta, offresi istruire adulti e bambini, pomeriggio. Offerte Cassetta 11210 G Unione Pubblicità. 11210 G

SIGNORINA diplomata, paziente, dà ripetizioni elementari, scuole medie. Cassetta N. 11231 G. Unione Pubblicità. 11231 G

VIOLINI prestansi casa (senza cauzione), compresa scuola, dodici (mensili): collaborando gratuitamente (tutto). Indirizzo al Piccolo. 6076 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO brillante lavorazione platino, smarrito lunedì 28 corr. Essendo caro ricordo, generosa mancia al rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 62657 H

BLUSA lana smarrita via Lloyd. Mancia portandola via Maurizio 10, Altemburgo. 62679 H

CANE Coly, manto rossiccio, collo petto e zampine bianche, risponde nome Toni, pregasi portarlo via Gioachino Murat 1. 62625 H

DIMENTICATO scrivania «Piccolo», rotolo disegni. Gentile rinvenitore pregato lasciarlo giornale, oppure Fabbri 1, Benvenutti. 62723 H

FATTORINO smarrito portamonete 50 lire, anello memoria defunta moglie; Onesta persona trattengasi denaro, riporti anello al Piccolo. 62686 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTO signorile, splendido, 6 stanze, accessori, terrazza angolo, vuoto, pigione conveniente, affittasi 24 febbraio. Giulia 1, II, porta 8, dalle 14-16. 62576 I

APPARTAMENTI 5-7 stanze, primi piani, vuoti, disponibili. Machiavelli 24, telef. 3969. 62719 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, centro, scambiasi con più grande, eventualmente giardino. Offerte Cassetta N. 11230 I Unione Pubblicità. 11230 I

APPARTAMENTO quattro stanze, nuova costruzione, fitto seimila, scambiasi con tre stanze. Offerte Cassetta 11239 I Unione Pubblicità. 11239 I

APPARTAMENTO centrale, sette stanze, comfort, vasto giardino, mezzogiorno affittasi. Klamer, Valdirivo 14. 32432 I

LOCALE pianterreno, asciutto, con finestre, tipo magazzino, circa 20x6 m., cercasi. Offerte Pondares 5. 32409 I

MAGAZZINO medio, centrico, adatto negozio affittasi prontamente. Foscolo 22, p. 1. 62716 I

MAGAZZINO angolo, molto alto, 9 fori, affittasi Riva Grumula 14. Rivolgersi Lazzaretto 41, portinaio. 62724 I

MAGAZZINO sul Canale, tre fori, chiaro, asciutto, affittasi. Cassetta 11240 I Unione Pubblicità. 11240 I

NEGOZIO quattro fori, facciata e retrolocale, affittasi prontamente. Via Battisti 18. 62726 I

PARTE appartamento elegantemente mobiliato, matrimoniale, due salotti, stanzetta, pianoforte, bagno, servitù, comfort, vicinanze Lloyd, affittasi persone distinte. Visitare dalle 12-14. Indirizzo Piccolo. 32455 I

QUARTIERE grande, piccolo affitto, scambiasi con portineria. Indirizzo al Piccolo. 62712 I

QUARTIERE tre camere, camerino, anticamera, cucina, paraggi Politeama, 3200 annue, affittasi a piccola distinta famiglia. Offerte Cassetta 11238 I Unione Pubblicità. 11238 I

QUARTIERE sette stanze, cucina, affittasi prontamente. Via S. Nicolò 32. 62725 I

QUARTIERE due stanze, due camerini, cucina, closet, luce, gas, acqua, massimo ordine, bella posizione, parzialmente mobiliato, prezzo conveniente, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 62632 I

QUARTIERI 4 stanze, accessori, più piccoli, camera focolaio, affittansi. Slataper 26. 62705 I

QUARTIERI vuoti, mobiliati, scambiansi: stanze comodo cucina, affittansi. Zonta 5. 62698 I

QUARTIERINO camera cucina affittasi coniugi soli, anticipato tre mesi. Indirizzo al Piccolo. 32439 I

STALLA per 40 cavalli, con fienile, tettoie, affittasi. Rivolgersi Mazzini 15, mezzanino. 62728 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

QUARTIERE di due o tre stanze, cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 62650 L

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, vuoto o mobiliato, centro, cercasi. Offerte Cassetta 11177 L, Unione Pubblicità. 11177 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A A. COSTUME maschera Iride bellissimo per donna, vendesi. Altri due pure per donna, noleggiansi. Foscolo 15, I, sinistra. 00093 M

ATTACCAPANNI vendesi. Ore 9-11, Galleria 2, porta 16. 62629 M

CAPPOTTO uomo e vestiti, statura robusta, carrozzella pieghevole, vendonsi. Piccardi 46, II p., porta 11. 32434 M

CAPPOTTO, vestaglia lavoro, statura media, vendonsi buon prezzo. Gatteri [illegible], III, sinistra. 62694 M

CAPPOTTO pesante quasi nuovo, vendesi occasione. Ginnastica 1, porta 7, ore 15-16. 32413 M

COLLO persiano volpe Alaska, vendesi. Via Aleardi 7, V, destra. 32428 M

COSTUME veneziano seta, parrucca, scarpe, guanti, lire 150, altri tre elegantissimi, vendonsi. Giulia 29, II, porta mezzo. 32404 M

COSTUME spagnolo, elegantissimo, vendesi. Ginnastica 58, p. 6. 62670 M

DISCHI 17, vendonsi lire 100. Via Udine 27, porta 8. 32404 M

DISCHI assortiti, perfetti, vendonsi qualunque prezzo. Settefontane 4, II sinistra. 32482 M

GRAMMOFONO valigia con dischi, vendesi occasionissima. Settefontane 4, II sinistra. 32483 M

GRAMMOFONO Victrola, mobile mogano, dischi, vendesi, Antonio Caccia 4, III, 13. 62696 M

MACCHINA cucire Singer originale, seminuova, moderna, vendesi occasione. Solitario 13, I, porta 8 sinistra. 62702 M

MACCHINA originale Singer sopra mobile secretaire nuovissima, vendesi. Largo Sartorio 5, Dell'Oste. 62659 M

MACCHINA scrivere americana «Yost» vendesi occasione. Ghega 6, III destra. 62667 M

MACCHINA scrivere bicolore, vendesi. Corso 14, 2, II destra; visitare 13-14. 95747 M

MACCHINE cucire due, Singer, vendonsi. Corso 2, II destra; visitare 13-14. 95747 M

MANTELLI, cappotti, vestiti da ballo, occasione vendonsi causa lutto. Foscolo 9, I, porta 6. 62663 M

PARTITA costumi maschera, tutti in seta, vendonsi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 11167 M

PELLICCIA uomo buono stato, vendesi. Sartoria Costante. Slataper 12. 32427 M

ANTONIA ved. CASTELLANA nata LEGAN

soggiaceva quest'oggi a morbo atroce, dopo una vita virtuosamente trascorsa nell'indefessa operosità.

Privati per sempre del suo intenso e generoso affetto, i figli AURELIO, CESARE, FRANCESCO e GEMMA la nuora GINA, la nipotina RENATA, la cognata e i nipoti ELVIRA e CESARE LEGAN, unitamente agli altri congiunti, partecipano nell'estremo sconforto il decesso a quanti serbano buon ricordo della schietta bontà e rettitudine dell'animo suo.

Le amatissime spoglie saranno deposte accanto a quelle dei suoi cari sabato 2 febbraio, alle ore 14.30, partendo il convoglio dalla via Manzoni N. 18.

Trieste, 31 gennaio 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo. Corso V. E. III. N. 41

Dopo breve malattia, si spense quest'oggi

ANGELO CORAZZA

d'anni 89

lasciando nel profondo dolore i figli **GIUSEPPINA** mar. **FORCHIASSIN, LEONILDA** e **BENNO,** il genero rag. **EMILIO FORCHIASSIN,** la nuora **GISELLA** nata **FACCHINI,** nonchè il fratello, le cognate ed i nipoti, i quali partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno al mattino di venerdì 1.o febbraio.

Montona, 30 gennaio 1929 - VII.

Il presente serve da partecipazione diretta.

La **DIREZIONE** dell'**OSPEDALE INFANTILE E PIA FONDAZIONE BURLO-GAROFOLO** compie il mesto ufficio di partecipare la morte del suo benemerito segretario

Cons. aul. cav. IGINIO de SCARPA

I funerali avranno luogo venerdì 1.o febbraio, ad ore 15, partendo dall'abitazione di via Piccardi N. 54 (villa Bonetti).

Mercoledì dopo breve malattia vivere

CAROLINA RIZZO nata

d'anni 83

Addoloratissimi, i figli **BON** **GIUSEPPE, GISELLA in VUSIO** **KOLB,** il fratello **MATTEO,** la in unione ai nipoti partecipa bile perdita agli altri congiunti. Per desiderio della Defunta guirono ieri.

Treste, 1.o febbraio 1929.

Grande Imp. Capellan, Corso V

Diamo il mesto annuncio ore 1, dopo lunga e penosa fortata dalla S. Religione a Dio la nostra amatissima

Giovanna ved. De

d'anni 51

I dolenti figli **PIO, MARIA** e

I funerali avranno luogo addì alle ore 11, partendo dalla mitero.

Laurana, 31 gennaio 1929.

Si dispensa da visite di

Impresa A. Urm - Laurana.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente per le molteplici attestazioni affetto tributate al Suo amat

Cap. NICOLO' DE

ringrazia sentitamente tutte persone che partecipando al con l'invio di fiori od in altro vollero rendere omaggio alla

Speciali ringraziamenti vada Società Cosulich.

Trieste, 1.o febbraio 1929.

FAMIGLIA

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano tutte quelle gentili persone che do vollero onorare la memoria cara

MAMMA

Trieste, li 1.o febbraio 1929

Famiglie **LOMBARDO, MUSCHI**

REGOLATORE Westminster nuovo, armoniosissimo, vendesi occasione lire 460. Via Vasari 6, II destra; dalle 13 alle 14. 32447 M

SERBATOIO petrolio ecc., scaldabagno automatico, perfettissimo, vendonsi. Ginnastica 29, II. 32435 M

SERVIZIO giapponese 42 pezzi, vendesi occasione. Solitario 16, II destra. 62668 M

SPARHERD alcuni, vendonsi. Officina via Ginnastica 21. 32488 M

STUFA gas, altra ghisa, bollitore, porta imbottita, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 32450 M

STUFA ferro, perfettissima, bella, grande, vendesi lire 80. Indirizzo Piccolo. 32424 M

STUFA gas, bilancie, morsa, prosciuto, armadio, tavoli vendo. Bracig, Udine 23. 62649 M

TOILETTES styles taffetas pizzo, prezzo irrisorio. Kandler 10, porta 8. 62720 M

VESTITI uomo fini, usati, cappotti, smoking, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 32423 M

VESTITO ballo bianco fantasia, vendesi. Paduina n. 11, p. 19. 32453 M

VESTITO e giacca sport, imperm. per quindicenni, due marinaie calzoni lunghi per dodicenni, vendonsi. Piazza Evangelica 1, I. 32419 M

VIOLINO antico, italiano, vendo buona occasione causa partenza. Indirizzo Piccolo. 62673 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

BANCO falegname, occasione acquistasi. Cassetta 11122 N, Unione Pubblicità. 11122 N

CAMERA matrimoniale con marmi, specchi, 1250 vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 32495 N

FINESTRINI rotondi in ottone diametro circa 10 cm., fanali piccoli rosso-verde uso motoscafo, àncora piccola usata, tromba d'aria in ottone, acquistansi prontamente per contanti. Offerte cassetta 11235 N, Unione Pubblicità. 11235 N

MACCHINA cinematografica usata, cercasi. Offerte con prezzo cassetta 11216 N. Unione Pubblicità. 11216 N

MOTORE nafta, perfetto stato, potenza circa trenta cavalli, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 11165 Q, Unione Pubblicità. 11165 N

VIOLINO 1/2 cercasi. M. Buonarroti 10, I, gozio erbaggi. 32415 N

VIOLINO o violoncello, anche rotto, compero. Offerte cassetta 11236 N. Unione Pubblicità. 11236 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

A. APPROFITTATE ultimi giorni vendita, inventario mobili: Türk, Battisti 12. Non comperate senza visitarci. 1000 NN

A. CAMERA matrimoniale moderna, perfetta, vendesi buonissimo prezzo Madonnina 4, I, porta 8. 11161 NN

A. CAMERE matrimoniali porte intere, 2300, faggio 1400, stanze pranzo, cucine, prezzi ridottissimi. Montagnari, Crispi 39. 32313 NN

ARMONIUM mondiali da lire 2000 in più, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 32426 NN

ATTACCAPANNI vendonsi occasione. D'Azeglio 19. Falegname. 62690 NN

CAMERA massiccia, porte piene, vendo qualunque prezzo. Via Istria 50. 62675 NN

CAMERA pranzo mogano, argenteria lussuosa, vendo. Foscolo 37, porta 9. 62704 NN

CAMERA nuovissima, ordinata lire 4800, vendo metà prezzo, causa partenza. V. Istituto 37-a, p. 2, Dirimpetto 46. 62730 NN

CUCINA moderna, con marmi, quasi nuova, vendesi occasione. Via Solitario 8, Latteria. 62677 NN

CUCINE signorili, rara bellezza, garanzia, vendonsi. Solitario 2, porta 9. Falegname. 62707 NN

DIVANILETTO ottomane, assortimento, vendonsi occasione. Tappezziere Heriancich. Via Maurizio 9. 62708 NN

DIVANO e armadio vendonsi. Via Giulia 78, trattoria; dalle 13 in poi. 32421 NN

OTTOMANE, suste, materassi vendonsi occasione; assumonsi ordinazioni, riparazioni. Ginnastica 15, tappezziere. 32430 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner» «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofman», vendita, scambi facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 17300 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI e pianoforti: via G. Battisti 12, negozio, telefono 65-19, 79-17. 17227 NN

PIANINO Bosbacher, incrociate, vendesi. Corso V. E. 26-III. 32496 NN

PIANOFORTE Schmidt Bösendorfer vendesi. Ciamician 7-II; visitare 13.30-15-30. 32448 NN

STANZA matrimoniale nuova vendesi a qualunque prezzo. Ginnastica 15-II, destra. 32480 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A A. BRILLANTI, oro, argenteria, corone argento, dentiere, compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 209 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

MONETE oro, argento, acquisto prezzi giornata. Cambiovalute-oreficeria Steindler, Gallina 2. 32381 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

AGENTE venditore stoffe confezioni a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. Scrivere «Sivapa», Casella Postale 295, Torino. 5133 P

AGENTI venditori articolo cravatte attualità, prezzi di concorrenza, cercansi. Scrivere: Unione Pubblicità, Casella 1163 B, Como. 5122 P

GIOVANE attivo, abbonamento ferroviario, milite esente, pratico affari garanzie, referenze ineccepibili, rappresenterebbe seria Ditta per Tre Venezie. Cassetta 1 B, Unione Pubblicità, Padova. 5155 P

PERSONA onesta, presenza, disposta viaggiare estero, perfetta conoscenza tedesco, disposta versare 20-30.000 contanti, buon interesse, nonchè provvigione affari, viene ricercata da Ditta commerciale. Offerte Cassetta 11208 P, Unione Pubblicità. 11208 P

PIAZZISTA bene introdotto commestibili-macellai cercasi. Indirizzo Piccolo. 62647 P

PIAZZISTA esperto con vasta clientela piazza cerca prontamente importante Ditta commercio olio. Offerte con serie referenze Cassetta 11206 P, Unione Pubblicità. 11206 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— Q

ANSALDO bellissima 4 C., torpedo, completa di tutto, bene gommata, 6 ruote, lire 11.000, vendesi presso Garage Bologna. Tor Sanpiero 8. 62713 Q

BICICLETTA mezza corsa vendesi. Caffè Friuli. 32471 Q

CHEVROLET, guida interna, 5 posti, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 32440 Q

FIAT 501, completamente ripassata, verniciata, vendo. Garage «Ceirano», Palladio 7. 32431 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

FALEGNAMERIA meccanica, possibilmente vicinanze stazioni, cercasi in affitto, con diritto di acquisto trascorso un dato periodo. Offerte Cassetta 11228 R, Unione Pubblicità. 11228 R

LATTERIA, minimo 120 litri giornalieri, vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 62674 R

OSTERIA vendesi prezzo Udine 25, telefono 94-00.

Acquisti e vendite di case
cent. 60 la parola

STABILE città, fino 500.000, Offerte Studio, Piazza Borsa

Matrimoniali
cent. 70 la parola

CASA e campagna, 10 mila Trieste, permuterebbesi per 11. Cassetta 11213 U, Unione

PENSIONATO 46enne con cerca vedova o signorina scopo escluse anonime. Cassetta Pubblicità.

SESSANTENNE, bene conservato rendita mensile, sposerebbe 50enne, bella presenza, sana, na, cattolica, benestante, le. Massima serietà e segretezza non anonime: Cassetta Pubblicità.

Diversi
cent. 70 la parola

AUTORIZZATO Istituto «Vit ta 2, telefono 94-81, assume Italia, Estero.

COSTUMI maschera, nuovi mento parrucche, noleggiansi secondo, destra.

DANESE maschio, bello per accoppiamento. Telefono

MASCHERE assortimento da lire 10. Antonio Caccia veglie aperto tutta la notte

MASCHERE assortite, domino leggiansi, da lire 10. Solitario

MASCHERE grandioso bellissimo assortimento (bambini) Crispi 9-I.

MASCHERE grandioso assortimento, costumi ultima novità

MASCHERE costumi lussuosi mento, noleggiansi. Solitario

MASCHERE ricco assortimento Tiziano Vecellio 9-I.

MASCHERE ricco assortimento rientali tutta seta. Corso

NOLEGGIANSI vestiti Piazzetta S. Silvestro 1 (suona

TAGLI vestiti bellissimi con Vendita rateale. Studio

— 50 —

PROPRIETÀ LETTERARIA — RIPRODUZIONE VIETATA

LE VIE DELL'AMORE

WILLY DIAS

Come l'automobile discendeva, il paesaggio mutava del tutto; perdeva ogni asprezza, finivano le pinete e gli ippocastani formavano una grande massa verde e frusciante. Dei prati si distendevano dove qualche mucca pascolava in solitudine; qualche casetta si scorgeva quasi sperduta tra il folto degli alberi, come le casette dei racconti delle fate, dove l'umile vecchina con un colpo magico di bacchetta li trasforma in castelli di felicità. E se non ci sono più fate, non c'è ancora qualche cosa nel mondo che può trasformare un'umile casa in un palazzo incantato?...

Grazia pensava a questo e un improvviso desiderio di gioia le sconvolse il cuore... Sentì in sè stessa la sua vita moltiplicata, tanto godeva in quel momento la corsa tra le belle campagne, il cielo senza una nube, i monti rosei sull'orizzonte.

Per stretti sentieri, Lovico condusse l'automobile proprio di fronte al lago. Intorno al lago, sulle panchine, sulle poltrone, alcuni villeggianti si godevano su d'una spiaggia, e il lago deserto sembrava perdersi lontano in una profonda quiete, tra la cornice di piante, coi sentieruoli stretti che portavano nella campagna vasta.

Risalirono verso Levico. La stagione era nel suo pieno; per le strade della cittadina, eleganti botteghe sembravano contrastare con le vie strette da paese montano; da tutte le parti salivano suoni di pianoforti, d'orchestre — sicuramente in molti alberghi si ballava, sebbene i boschi profondi invitassero con la loro ombra a passeggiare, la vita mondana continuava colà, e i caffè e i thea-room erano pieni di signore vestite con soverchia eleganza.

— Lovico — disse la contessa Renata — accompagnami, ti prego, all'Hotel des Bains. Voi potrete prendere il tè, mentre io salirò a salutare la mia vecchia amica che è un poco indisposta.

Si fermarono davanti al sontuoso albergo; scesero tutti a prendere il tè, poi si avviarono a fare qualche passo nel parco. Dodo si accompagnò a Grazia quasi per lasciare liberi Lovico e Costanza Darseno, ma questa si mise subito al fianco della fanciulla e proseguirono tutti riuniti parlando di cose indifferenti.

Risalirono sull'automobile che imbruniva; ricominciarono a salire. Mano mano l'aria si faceva più fresca e più pura, sui monti indugiava ancora qualche raggio roseo, poi la notte discese rapidamente.

Grazia stava seduta presso Francesco Lovico, che guidava; il paesaggio era ormai sfumato in una massa bruna; davanti a lei non c'era che la luce violenta proiettata dai fanali dell'automobile sulla via solitaria. Una felicità ignota le parve dominare il mondo sommerso nelle tenebre.

Correre così, nell'oscurità, per una strada che sale, e dalla quale si può illudersi di non vedere la fine, con l'aria alpina che sferza le guancie, dimenticando ogni altra cosa, che lo sfioramento leggero d'un braccio saldo, nelle frequenti volate, fidata la propria vita allo sguardo e al gesto sicuro di chi ci conduce... La stessa chiusa ebrezza che sentiva nel cuore, la richiamò a un tratto alla realtà. Quante volte non era andata così nella sera, per vie ignote, su d'un automobile in corsa?... e ciò non le aveva mai procurato la folle e chiusa gioia che ora gridava nel suo cuore... Si voltò a guardare colui che le sedeva vicino. Il profilo irregolare, gli occhi fissi davanti a sè quasi a vincere le tenebre... Era lui, era lui la cagione della sua occulta ebrezza spirituale?...

Non osò darsi una risposta — si abbandonò a ciò che sentiva, con irragionato contento di essergli vicina...

Egli non si voltò mai a guardarla, ma quando scesero c'era nelle loro faccie un uguale pallore.

X

Grazia camminava rapida per la strada già soleggiata, ma a cui gli abeti e i pini mettevano ai lati la meravigliosa cornice alpina, di verde intenso sul cielo azzurro. Si era alzata presto, prima di tutti, quella mattina. Aveva detto a se stessa che voleva fare un'improvvisata alla nonna, infiorare prima che scendesse, la loro tavola di profumati ciclami e di azzurre genzianelle.

In realtà provava il bisogno di essere sola.

C'era in lei dalla sera prima, da quando era scesa dall'automobile, un tumulto di oscura gioia e di oscura paura, che a pranzo l'aveva fatta parlare e ridere con una eccitazione strana, per cadere poi nel silenzio... e appena partito Lovico aveva preso a pretesto la stanchezza per ritirarsi nella sua camera. Ma non si era coricata, aveva guardato dall'ampia finestra il paesaggio; neri gli abeti nella notte, nitidi i monti, serpeggiante e bianco il sentiero nel paesaggio rischiarato fantasticamente dalla luna, e lontane voci liete sempre più affievolentisi nel gran silenzio notturno.

Il viso di Francesco Lovico era davanti ai suoi occhi — come se le sue pupille azzurre ancora la fissassero, come se davvero egli fosse presente, tanto lo sentiva vicino.

Si era coricata con questo pensiero, con questo pensiero si era svegliata, ed era uscita, subito. Lo amava... lo amava... Guardava stupita in se stessa. Era possibile questo? Anche per lei era venuto il sentimento che pare tramutare il mondo? la gioia senza nome per la presenza d'una creatura, l'emozione che chiude la gola per una mano che stringe la mano, per un braccio che sfiora il nostro braccio?

Come mai non si era accorta prima di ciò? e quando era cominciato questo? Forse già in città nel passato inverno, ed ella era stata con lui volutamente fredda — o prima... prima ancora... in quel lontano giorno di guerra in cui lo aveva trovato in giardino con Titì?... Era lui dunque che le aveva reso così indifferente ogni altro uomo?... era l'oscuro presagio di questo amore che le aveva fatto rifiutare ogni proposta di matrimonio? Le piacque di pensare che fosse così; si abbandonò per qualche momento a ciò che sentiva, e parve volerlo confessare alla strada bianca, al sole, agli alberi, alle montagne... Lo amava, lo amava infinitamente, più d'ogni altra persona al mondo; non poteva pensare senza uno spasimo di gioia e di dolore a quell'alta figura, a quegli occhi così chiari e così mutevoli e sentì uno struggimento di tenerezza ricordando il passato di lui; e il desiderio infinito di ripagarlo lei di tutto, poichè un amore come quello ch'ella sentiva poteva ben compensare un uomo d'ogni passata miseria. Non pensava questo per orgoglio perchè sentisse di essere una creatura di bellezza e di nobiltà — no, ma soltanto perchè la fiamma che l'accendeva era così alta e pura e travolgente.

Frasi di musica, brani di poesia che ella aveva saputo e non aveva capito, si affollavano adesso nella memoria per esprimere quello che sentiva, per la prima volta. Non era esagerazione, ma verità; anche la morte poteva non avere importanza davanti quell'ardore.

Francesco... ella fu sul punto di tendere le braccia, soltanto a mormorare tra sè quel nome.

Quante ore dovevano passare prima che lo rivedesse? Non più tante. Sei ore... cinque ore... ma nella notte, quelle ore le erano parse innumerevoli, e nell'insonnia ognuna che passava le era sembrata un sollievo. Dopo colazione egli aveva promesso di essere da loro... Per un'ultima gita ai monti della guerra. Trasalì... Un'ultima gita... E' vero, egli doveva partire fra due, tre giorni, ma in quel momento due o tre giorni le parvero un'infinita ricchezza di gioia, da poter ancora attendere. E poi, si sarebbero rivisti a Roma in autunno...

Macchinalmente era entrata nel bosco. Il profumo dei ciclami la guidava, ma ella li coglieva smemorata... Sì, bisognava prenderne tanti per fare quella sua uscita così la nonna, con gli amici sciò cadere i fiori. Non fino a quel momento al miracolo del suo briava... Pensò a lui... seno... Sentì cadere se la radiosa mattinata fosse trasmutata in più fosco autunno, rita la tanta bellezza e che sempre la commo

Provò uno stringimento una folle ventata di un'antipatia irragionata ce creatura dalla fine, za. Ne ebbe, subito, vergogna profonda. arrivata? Era questa di sentimento di cui sentita capace?... vilita, si abbandonò visa miseria... Lo amava non poteva pensare senza angoscia e di piacere di essere stretta una braccia, di sentire sfiorare viso dalle sue mani. aveva tutto ciò, forse vero di unire la sua Costanza... Era vero tanto amicizia e riconoscenza Francesco Lovico provava lo aveva curato?